

DOSSIER CARITAS 2024
SULL'ESCLUSIONE SOCIALE

Oltre la siepe



DOSSIER CARITAS 2024
SULL'ESCLUSIONE SOCIALE

OLTRE LA SIEPE

A cura di

Maria Pia Mercado, sociologa

Referente Osservatorio Povertà e Risorse della Caritas diocesana di Benevento

Indice

Prefazione

di mons. Felice Accrocca Arcivescovo Metropolita di Benevento Pag. 5

Introduzione

Pasquale Zagarese direttore Caritas diocesana di Benevento » 7

Capitolo 1

Un paese in moderata ripresa

- 1.1 *Uno sguardo al contesto italiano* » 9
- 1.2 *Il contesto campano nel 2023* » 11
- 1.3 *Benevento e la sua provincia* » 17

Capitolo 2

I dati dell'ascolto

- 2.1 *Nuovi ingressi, assistiti nell'anno e ritorni* » 23
- 2.2 *L'ascolto nelle parrocchie* » 25
- 2.3 *La presenza degli stranieri nel territorio sannita* » 27
- 2.4 *L'affluenza per Foranie* » 30
- 2.5 *Le classi d'età* » 31
- 2.6 *Il livello di istruzione* » 32
- 2.7 *Lo Stato Civile ed i nuclei familiari accolti* » 34
- 2.8 *La condizione professionale* » 37
- 2.9 *Il Reddito di Cittadinanza* » 40
- 2.10 *Analisi dei bisogni* » 41
- 2.11 *Interventi ed opere seme* » 43
 - *Mensa Caritas "mons. C.Minchiatti"* » 43
 - *Market Solidale "mons. Andrea Mugione"* » 46
 - *Dormitorio "San Vincenzo de' Paoli"* » 50
 - *Distribuzione Sifead* » 52
 - *Sportello Antiusura Sovraindebitamento* » 53
 - *Storie di "nuove povertà"* » 54
 - *Il dramma della ludopatia* » 55
 - *Il vortice dell'usura* » 56

Capitolo 3

La Caritas che promuove

- 3.1 *La Caritas che promuove:
l'impegno per "rigenerare" il territorio* » 61

Prefazione

Il *Dossier* preparato dalla *Caritas* diocesana consente – anno dopo anno – di avere uno sguardo sul nostro territorio basato non su chiacchiere o libere opinioni (e se ne fanno e se ne dicono sempre troppe), quanto invece seriamente e ampiamente documentato e perciò attendibile. È il contributo che la Chiesa beneventana mette a disposizione delle istituzioni e della società tutta, perché insieme – facendo ognuno la propria parte – si possa far fronte ai molteplici problemi posti dall'attuale difficile congiuntura, nazionale e internazionale.

Non è però, il nostro, uno sguardo fondato unicamente su acquisizioni empiriche, quanto prende invece le mosse da una consapevolezza teologica: i poveri, gli emarginati, coloro cioè che il mondo mette da parte, che considera come degli “scarti”, per utilizzare un lessico caro a Papa Francesco, sono il segno distintivo della presenza di Cristo Signore nel mondo, sono suoi vicari non in forza di una rivendicazione sociale, ma perché Cristo stesso li ha eletti a rappresentarlo, come sappiamo dal grande discorso sul giudizio che si legge nel Vangelo di Matteo (25,31-46).

Esemplare, in tal senso, la lettera di Pietro di Blois al vescovo di Lisieux, il quale, nella grande crisi del 1194, non si era mostrato molto zelante nel soccorrere i poveri: «Il Signore – scrisse Pietro di Blois a Rodolfo di Wanneville – ti ha stabilito come vescovo perché tu sia il sale della terra. Sta attento a non diventare un sale svaporato che si getta a terra in modo da essere pestato. [...] Il Signore ha aperto davanti a te una via diretta per la salvezza; in effetti una tremenda carestia imperversa sui poveri [...] Il povero è il vicario di Cristo [*Pauper Christi vicarius est*] [...] Altri vescovi qua e là hanno contratto debiti per soccorrere i poveri. A te basta incassare denaro».

Ed è vero pure che l'elemosina, cioè il soccorso ai poveri, costituisce un aspetto essenziale del più ampio problema del rapporto con la ricchezza e i beni temporali, temi sui quali Gesù ha insistito con forza. I Padri della Chiesa espressero la convinzione che Dio avesse destinato i beni della terra a tutti gli uomini, non solo ad alcuni; per questo, molti di loro ritennero che il superfluo dei pochi fosse stato in qualche modo sottratto alle necessità dei molti. Basilio il Grande, in

una sua celebre omelia sull'avarizia, l'affermava con chiarezza: «I beni che hai ricevuto – dice il vescovo di Cesarea – per distribuirli a tutti, te li sei accaparrati. Chi spoglia un uomo dei suoi vestiti è chiamato predone, e chi non veste l'ignudo, potendolo fare, quale altro nome merita? All'affamato appartiene il pane che tu nascondi; dell'ignudo è il mantello che tu conservi nei tuoi armadi; dello scalzo i sandali che ammuffiscono presso di te; del povero il denaro che tu rinchiudi. Così tu commetti altrettanta ingiustizia quanti sono i poveri che avresti potuto aiutare» (*Omelia VI*, 17). Gli faceva eco, in Occidente, un autore come Gregorio Magno, che tanta influenza ha esercitato nel corso del Medioevo. Affermava infatti il santo pontefice nella sua *Regola pastorale* (III, 21), che nel dare quanto necessita agli indigenti non doniamo loro ciò che è nostro, ma restituiamo ad essi ciò che è loro. Tale insegnamento fu tenuto ben presente al Concilio Vaticano II (*Gaudium et spes*, num. 69).

Se questo è vero per ogni cristiano, è vero pure che le istituzioni, le amministrazioni locali sono esse, in primo luogo, a doversi far carico di sopperire ai bisogni di coloro che, tra i cittadini, si ritrovano tra le classi più deboli. Il *Dossier* vuol essere quindi un contributo che offriamo in primo luogo ai Sindaci del territorio, perché insieme, facendo ognuno – lo ripeto – la propria parte, si possa far fronte alle richieste che – facile previsione – sono destinate a crescere: la ricchezza, infatti, va progressivamente concentrandosi nelle mani di pochi, scavando un solco sempre più profondo tra le diverse condizioni di vita: è, questa, la nostra piccola pietra per la costruzione di un edificio che vorremmo elevare su fondazioni nuove...

✠ mons. Felice Accrocca

Arcivescovo metropolitano di Benevento

Introduzione

È ormai chiaro che ci troviamo in una situazione in cui la povertà è sempre più profonda e strutturale ed è sempre più evidente il collegamento con una persistente disuguaglianza sociale.

Siamo una società per la quale il persistere delle disuguaglianze sembra essere parte integrante del meccanismo che lo genera.

Siamo capaci di ricerca, analisi statistiche, scriviamo tanti numeri, bravi nel fotografare la realtà, capaci di programmi, mi chiedo: “ma, esiste una causa primaria, generatrice della povertà?”

Una risposta, forse, prova a darcela la teoria economica di Olivier De Schutter nel rapporto delle Nazioni Unite, il quale afferma che *l'ideologia della crescita illimitata del Pil per contrastare la povertà ha creato un mondo pieno di disuguaglianze e sull'orlo del collasso climatico. Per cambiare rotta l'economia deve fondarsi, invece, sui diritti umani e su politiche inclusive tra le nazioni.*

Pensare di risolvere il dramma della **povertà globale** solo con la crescita economica è puramente un'illusione. **L'ideologia economica** che vede nella **crescita del Pil** (il Prodotto interno lordo) lo strumento per portare prosperità in tutto il mondo è “un mito pericoloso”, che guida la scelta di politici e di economisti, ma si scontra con le evidenze della realtà.

E guardando in “casa nostra” non sarà con l'autonomia differenziata a dare una spinta a superare queste disuguaglianze, per tanti motivi, e, tanto per dirne uno, non tutti i territori partono dalle stesse posizioni e con gli stessi fondi statali.

L'ideologia della crescita del Pil è un ostacolo e uno strumento di distrazione. “Finché l'economia sarà guidata principalmente dalla **massimizzazione del profitto**, risponderà alla domanda espressa dai gruppi più ricchi della società, portando a forme di produzione estrattive che peggiorano l'esclusione sociale in nome della creazione di **maggior ricchezza**, e non riuscirà a soddisfare i diritti di chi è in povertà. Passare da un'economia guidata dalla ricerca della massimizzazione dei profitti a **un'economia dei diritti umani** è possibile e, per rimanere entro i confini planetari, necessario”. (Olivier De Schutter)

I dati presentati in questo report non sono solo “numeri”, ma soprattutto “volti”. Persone che rappresentano altrettante famiglie, visto che la presa in carico risponde sempre alle esigenze di tutto il nucleo familiare. Questo Report presentato dalla nostra Caritas diocesana, ancora una volta, si colloca in un tempo particolare, segnato da vicende che toccano le nostre comunità.

“Da un lato le crisi internazionali che condizionano pesantemente i rapporti tra i Paesi e lo sviluppo di percorsi di pace; dall’altro l’incessante aumento della povertà e la forte incidenza di situazioni di rischio e vulnerabilità. Di fronte a questi scenari la Chiesa continua a sognare e ad affermare un umanesimo autentico, dove ogni essere umano possa realizzarsi pienamente, vivendo in un mondo più giusto e dignitoso”, sottolinea il direttore di Caritas Italiana.

Il grande tema è il lavoro. Dare lavoro a persone fragili. È il vero nostro obiettivo che, come Caritas diocesana, ci siamo proposti per i prossimi anni, nell’ambito di un più ampio progetto: “Ri-generiamo un territorio”.

Ciò che è veramente popolare (perché promuove il bene del popolo) è assicurare a tutti la possibilità di far germogliare i semi che Dio ha posto in ciascuno, le sue capacità, le sue forze.

Questo è il miglior aiuto per un povero, la via migliore verso un’esistenza dignitosa.

“Aiutare i poveri con il denaro dev’essere sempre un rimedio provvisorio per fare fronte a delle emergenze. Il vero obiettivo dovrebbe sempre essere di consentire loro una vita degna mediante il lavoro.... Infatti, non esiste peggiore povertà di quella che priva del lavoro e della dignità del lavoro. “

(Francesco, Fratelli tutti, Lettera enciclica sulla fraternità e l’amicizia sociale, 3 ottobre 2020, n. 162)

Pasquale Zagarese

Direttore Caritas diocesana di Benevento

Capitolo 1

Una moderata ripresa

1.1 Uno sguardo al contesto italiano

Il nostro Paese sta vivendo un periodo in cui l'incertezza e l'instabilità sono diventate la norma e sono in grado di condizionare ogni possibilità di ulteriore sviluppo futuro. Siamo arrivati ad un bivio in cui è necessario scegliere tra conservazione e cambiamento. Se ci muoviamo sulla linea della "conservazione", stiamo cercando di armonizzare situazioni consolidate nel tempo, a cui ci siamo adattati, realizzando, così, interventi idonei ma non risolutivi. Scegliere il cambiamento, invece, richiede uno sforzo che conduce ad una evoluzione in grado di *rigenerare* la società e, oggi, non possiamo più optare per soluzioni emergenziali. L'unico percorso possibile deve essere quello di una riforma profonda e complessa, in grado di ristrutturare in modo lungimirante e funzionale un intero sistema, che ne riveli la capacità di rinnovarsi¹.

Nel 2023 l'Italia ha dimostrato di essere più efficiente degli altri grandi paesi europei nel superare le recenti crisi globali ed è riuscita a sostenere la crescita anche se il debito pubblico è ancora elevato e le pressioni sulla spesa pubblica stanno aumentando a causa dell'invecchiamento della popolazione, dell'aumento dei tassi di interesse e delle transizioni verde e digitale².

Nell'anno il tasso di occupazione in Italia ha raggiunto il 61,5%, il valore più alto mai registrato. L'aumento del numero di occupati (+2,1%) si associa alla riduzione del numero di disoccupati (-4,0%) e a quella degli inattivi (-3,6%) che si riflette in un aumento delle forze di lavoro³.

Siamo passati rapidamente dalla preoccupazione per gli elevati tassi di disoccupazione, al record di occupati (seppure con importanti divari fra Nord e Sud), mentre il sistema produttivo lamenta sempre più frequentemente la carenza di manodopera e di figure professionali⁴.

In ogni caso, il netto miglioramento occupazionale, unito ad una dinamica economica che ha retto, ha favorito il clima di moderata fiducia degli italiani, che si è mantenuto piuttosto stabile nel corso dell'anno.

1) <https://eurispes.eu/news/risultati-del-rapporto-italia-2024/>

2) Indagini economiche OCSE: Italia 2024

3) [https://www.istat.it/comunicato-stampa/il-mercato-del-lavoro-iv-trimestre-2023/#:~:text=Nella%20media%20del%202023%2C%20I,mila%2C%203%2C6%25\).](https://www.istat.it/comunicato-stampa/il-mercato-del-lavoro-iv-trimestre-2023/#:~:text=Nella%20media%20del%202023%2C%20I,mila%2C%203%2C6%25).)

4) <https://www.censis.it/sites/default/files/downloads/Sintesi%20Fenomenologico%202023.pdf>

Nel 2023, dopo un biennio di vigoroso sviluppo economico, il Paese ha segnato un rallentamento, chiudendo l'anno con una crescita del +0,7%, che comunque resta superiore al dato dell'Eurozona (+0,1%). In sostanza, se il contesto economico europeo risulta meno favorevole rispetto al passato, l'Italia si trova in una posizione migliore a confronto di altri Stati membri⁵. L'inflazione è scesa ma è necessario del tempo per recuperare due anni e mezzo di ridotto potere di acquisto da parte delle famiglie, che hanno accresciuto il ricorso al credito per mantenere il precedente tenore di vita.

Al contempo, l'occupazione in forte aumento, paradossalmente, ha esaurito il bacino di risorse umane nelle regioni del Nord, dove la carenza di personale è un problema serio. In tal senso, per garantire il turnover del personale della Pubblica Amministrazione, ad esempio, entro il prossimo quadriennio sono previste 1 milione di assunzioni, tutte con destinazione Nord Italia.

Ciò accade mentre sul versante povertà, l'Istat rileva che nel 2023 l'incidenza di povertà assoluta in Italia è pari all'8,5% tra le famiglie e al 9,8% tra gli individui, raggiungendo livelli mai toccati negli ultimi 10 anni, per un totale di 2 milioni 235 mila famiglie e di 5 milioni 752 mila individui in povertà.

Parallelamente, i primi dati diffusi dall'Inps relativi all'ADI (Assegno di inclusione⁶), evidenziano che sono meno di trecentomila i nuclei che, a partire dal 26 gennaio, ricevono il pagamento del beneficio.

Per Alleanza contro la Povertà, 287.704 nuclei familiari (per la precisione) sono pochi rispetto a quanti, in Italia, necessitano di un sostegno economico, per non rischiare di cadere (o ricadere) in una condizione di povertà assoluta o per non precipitare da una fragile condizione di povertà relativa ad una, ben più drammatica, di indigenza grave⁷.

I requisiti economici richiesti per l'ADI non rappresentano e non esauriscono la platea di coloro che, in Italia, rischiano effettivamente di finire in povertà assoluta. Il pericolo è che questi non accedano alle misure di sostegno che si sono rivelate necessarie a salvare dalla povertà migliaia di persone in condizioni di estrema vulnerabilità economica e sociale.

5) Istat - Rapporto annuale 2023 "La situazione del Paese"

6) L'ADI è stato istituito dal primo gennaio 2024, come misura di contrasto alla povertà, fragilità ed esclusione sociale delle fasce deboli di popolazione, tramite l'attivazione di percorsi di inserimento sociale, formazione, lavoro e politiche attive del lavoro. Il contributo economico spetta a tutti i nuclei familiari caratterizzati dalla presenza di persone con disabilità, minori, over 60 o componenti in condizione di svantaggio, inseriti in programmi di cura e assistenza dei servizi socio-sanitari.

7) <https://alleanzacontrolapovera.it/monitoraggio/monitoraggio-05-02-2024/>

Per quanto riguarda il Sostegno Formazione e Lavoro (SFL⁸), che essendo rivolto alle singole persone e limitato al massimo ad un anno, è una misura di attivazione lavorativa piuttosto che di contrasto alla povertà, i dati dell'Inps (aggiornati al 22 gennaio) parlano di 250 mila domande attese, 170 mila presentate, 70 mila accolte. Anche a tale riguardo, i numeri non sono confortanti: ad avere esito positivo sono state poco più di un terzo delle richieste.

I numeri ufficiali dell'Inps confermano le preoccupazioni per cui si corre il rischio che i poveri, suddivisi in “categorie”, restino in buona parte privi di supporti e di politiche di sostegno capaci di rispondere, almeno parzialmente, ai loro bisogni. Se il rapporto tra domande attese e domande pervenute e, soprattutto, se i numeri delle domande respinte dovessero rimanere invariati, si dovrà fare i conti con un aumento della povertà assoluta nel nostro Paese, che richiederà interventi urgenti e strutturali, così come strutturale è questo fenomeno, da ormai più di 10 anni.

1.2 Il contesto campano nel 2023

La Campania non è una regione dalla realtà omogenea, presenta, infatti, significative differenze geografiche e sociali al suo interno. Tra queste, emerge il problema delle aree interne, zone significativamente distanti dai grandi centri di offerta di servizi essenziali, con percorsi di sviluppo instabili e seri problemi demografici. Pur non essendo una peculiarità solo campana, qui le differenze tra le aree costiere e quelle interne tendono ancor più a polarizzarsi.

– *Situazione economico e sociale*

Nel complesso, l'economia campana sta attraversando una fase positiva di crescita anche se, nel 2023, questa ha rallentato a causa dell'indebolimento della domanda interna. Tale rallentamento, secondo le indagini congiunturali svolte tra le imprese, avrebbe riguardato più specificatamente l'industria in senso stretto mentre sarebbe stata meno evidente per le imprese dei servizi, in particolare per quelle legate al comparto turistico.

In linea generale, dopo il Covid la Campania ha avuto una spinta alla crescita che ha portato il PIL locale a livelli superiori a quelli del 2019.

8) Si tratta di uno strumento attivo dal primo settembre 2023 e utilizzabile da parte di tutti i componenti tra i 18 e i 59 anni dei nuclei familiari con ISEE non superiore a 6mila euro (non aventi i requisiti per accedere all'Assegno di inclusione). Consiste nella partecipazione a progetti di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale, orientamento, accompagnamento al lavoro e politiche attive del lavoro.

Secondo il rapporto della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, “*Lo stato di salute dell’economia e dell’occupazione in Campania*”, a settembre 2023 la Campania ha registrato la maggiore crescita tra le regioni italiane, con un incremento del 27,6% del valore delle esportazioni dopo che già nel 2022 il valore aggiunto regionale aveva fatto registrare una crescita del 4,5% rispetto al 2021. Tutti segnali incoraggianti per un territorio che ancora si colloca agli ultimi posti della classifica nazionale in termini di capacità produttiva. La ripresa del settore edile, del commercio, del turismo e dei servizi di informazione, hanno incoraggiato le performance regionali, che hanno ottenuto ottimi risultati in termini economici anche se esistono, tra le altre, due questioni particolarmente spinose da affrontare, che coinvolgono la Campania come tutto il Mezzogiorno: le emigrazioni dei giovani ed il lavoro povero.

Sul fronte emigrazione giovanile, stando al focus dell’Istat sui «Giovani del Mezzogiorno» si è rilevato che nel ventennio compreso tra il 2002 e il 2022, in Campania sono «spariti» quasi 360 mila giovani. Entro il 2060 si prevede che la regione «perderà» ancora altri 413 mila ragazzi. La Campania, dunque, sta invecchiando velocemente. Se nel 2002 l’incidenza dei giovani era pari al 25,9% della popolazione, venti anni dopo la percentuale è scesa al 19,9 (che resta comunque il riscontro più alto a livello nazionale). E’ come se in vent’anni fossero svaniti nel nulla tutti gli abitanti di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno.

L’elevata disoccupazione unita ad un debole sistema produttivo rispetto alle regioni del Centro-Nord, spiega l’accentuato impoverimento demografico di 18-34enni, la maggiore estensione delle transizioni familiari (in Campania i giovani di età compresa tra i 30 ed i 39 anni che vivono nella famiglia d’origine sono il 35,1%) ed un’alta consistenza di *Neet*⁹.

La seconda questione riguarda il lavoro povero: seppure l’occupazione sale, le retribuzioni restano non adeguate al caro-vita. Su di esse si ripercuote significativamente l’inflazione, il cui incremento determina il crollo del potere di acquisto delle famiglie le quali, a fronte di ciò, inevitabilmente devono tagliare la spesa, con conseguenze negative per il commercio e l’economia regionale ma anche nazionale.

9) Nel rapporto Svimez su “Dove vanno le regioni italiane. Previsioni 2023-2025”, emerge che il 40% dei giovani campani dai 18 ai 29 anni (4 su 10), non sono né occupati né inseriti in un percorso di istruzione o di formazione. Stessi dati anche per Sicilia e Calabria.

– **Mercato del lavoro**

La positiva dinamica economica ha avuto ripercussioni anche sul mercato del lavoro: secondo l'Istat, a fine 2023, il numero degli occupati campani supera il milione e 700 mila, mentre il tasso di occupazione è salito al 45,3% (all'inizio dell'anno era al 43,5%)¹⁰. In media, dunque, nel 2023 l'occupazione regionale è aumentata di circa il 2%.

La dinamica regionale è stata anche migliore di quella nazionale (tra 2019 e 2023 l'incremento degli occupati è stato dell'1,7%) seppure meno evidente di altre regioni del Mezzogiorno (nel Sud del Paese, infatti, l'occupazione è aumentata del 3%).

A beneficiare della positiva congiuntura sono stati soprattutto giovani e senior. Gli ultimi dati disponibili, evidenziano come tra il 2019 ed il 2022 la crescita più significativa si è registrata tra la popolazione di 25-34 anni (+4,9%) e quella più adulta, tra i 50 e 64 anni (+4,8%). Tuttavia, la crescita dell'occupazione non riduce né il divario occupazionale con il Centro Nord, né quello salariale tra le generazioni, anche a causa del già citato dilagare dei contratti temporanei¹¹. Inoltre, non tutta l'occupazione cresce: quella femminile, infatti, è sostanzialmente ferma. Il dato regionale, è in forte controtendenza sia rispetto a quello nazionale sia rispetto al resto delle regionali meridionali. A fine 2023, la Campania registra il più basso livello di partecipazione delle donne al lavoro, con un tasso di occupazione del 32,7% contro il 37,2% del Mezzogiorno e il 53,4% dell'Italia.

La differente direzione e intensità delle dinamiche occupazionali tra uomini e donne, ha prodotto un ulteriore aumento del già ampio divario di genere. Nel 2022 la Campania presentava uno scarto tra tasso di occupazione femminile e maschile di 25,9 punti percentuali: un differenziale che, nel dopo pandemia è andato crescendo in tutte le fasce d'età, anche tra i giovanissimi, a conferma di un mercato del lavoro che, malgrado la positiva fase, fa fatica ad includere una sua componente fondamentale¹².

In tal senso, è evidente che la crescita economica settoriale del Paese, che privilegia particolarmente edilizia e industria manifatturiera, due comparti a tradizionale vocazione maschile, non ha favorito la componente femminile del

10) <http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=23190>

11) https://www.bollettinoadapt.it/wp-content/uploads/2024/03/Rapporto_Campania_27022024.pdf

12) Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, Consiglio Nazionale dell'Ordine, "Lo stato di salute dell'economia e dell'occupazione in Campania", Febbraio 2024.

mercato del lavoro, aumentando, così, il divario di genere.

La crescita occupazionale della Campania non si è accompagnata anche ad un miglioramento della condizione contrattuale degli occupati. Gli ultimi dati regionali dell'Istat in questo ambito, evidenziano come l'incremento occupazionale sia dovuto alla crescita del lavoro dipendente (+2,1% tra 2019 e 2022), mentre il lavoro autonomo non ha ancora recuperato i livelli pre-pandemici (-2,5%). Riguardo al lavoro dipendente, però, si segnala la forte crescita del numero di occupati a termine (+11,6%), al contrario di quanto si registra per i lavoratori a tempo indeterminato che subiscono una lieve flessione (0,3%).

I bollettini mensili dell'Istat, in effetti, non forniscono informazioni sulla qualità dei posti di lavoro che si creano e si perdono, quanto durano i contratti, qual è il salario medio, quanti contratti a termine vengono trasformati in tempo indeterminato, etc. E il punto è proprio sulla *qualità del lavoro*. In tal senso, la tendenza per il 2023 va in direzione di un ulteriore rafforzamento della componente precaria di lavoro, come confermano anche i dati Inps, per cui ad aumentare sono soprattutto i contratti a termine e altre forme di occupazione, quale lavoro intermittente, interinale e a chiamata¹³.

Aumenta, dunque, il lavoro precario e povero e diminuisce quello stabile e dignitoso.

– **Povertà**

Secondo il report di Actionaid "*Frammenti da ricomporre*", in Campania il 20,2% della popolazione, più di un milione di persone, è in condizione di deprivazione alimentare. Sulla stessa linea anche il Ministero delle Politiche Sociali e del Lavoro il quale informa che il numero di chi riceve aiuti FEAD (Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti) sotto forma di generi di prima necessità, negli ultimi anni è cresciuto notevolmente, passando dai 2,1 milioni nel 2019, a oltre 2,8 milioni di persone nel 2022 e la Campania si conferma la prima regione in Italia per aiuti FEAD erogati ad oltre 488mila beneficiari. Il loro aumento, conformemente al trend di crescita della condizione di povertà assoluta, può essere interpretato, per certi versi, come un ulteriore peggioramento delle condizioni di vita di soggetti già in condizioni di forte vulnerabilità.

La Campania vive un'emergenza sociale che perdura negli anni malgrado lievi

13) <https://www.inps.it/it/inps-comunica/notizie/dettaglio-news-page.news.2024.07.osservatorio-sul-mercato-del-lavoro-i-dati-di-aprile-2024.html>

e parziali miglioramenti. Gli indicatori relativi all'ambito sociale, dalla disoccupazione alla natalità, dalla dispersione scolastica alla spesa sanitaria, passando per la povertà e la delinquenza, restituiscono una fotografia della regione piuttosto preoccupante.

Dal Report annuale Eurostat sulle condizioni di vita in Europa, emerge che nel 2022 la Campania (insieme alla Calabria) è tra le prime quattro regioni in Europa con la maggiore presenza di persone a rischio povertà ed esclusione sociale e proprio in Campania si registra il secondo dato più alto in Europa con il 46,2% (dopo il sud della Romania), contro il 49,4% dell'anno precedente ed a fronte di una media europea del 21,6%¹⁴.

I dati dell'Inps relativi all'Assegno di Inclusione (indennità introdotta dal 2024 in sostituzione del Reddito di Cittadinanza) sono una ulteriore fotografia della povertà meridionale: su 287.704 domande accettate, circa 155.000 riguardano richieste pervenute da Campania e Sicilia. In sostanza a queste due Regioni, che assieme contano quasi il 20% della popolazione italiana, va più del 50% del totale dell'ADI e, dunque, risiederebbe la metà del disagio economico e sociale de Paese.

L'Inps spiega che, in totale, il Sud ha diritto a quasi l'80% degli assegni, tre su quattro. Il Mezzogiorno, dunque, continua ad andare avanti grazie ad un welfare che, alle condizioni attuali, sembra irrinunciabile perché il numero di poveri, di disoccupati e di emigranti è consistente. Quest'area ha subito molti danni dalle politiche perseguite negli anni: dalla fine della guerra, in particolare, il Sud è vittima di un assistenzialismo che ha progressivamente alterato la cultura e lo spirito di quanti vivono in questo territorio. Un ripensamento di tali politiche e dell'assistenzialismo su cui poggiano, è decisamente più necessario agli interessi del Sud che a quelli del Nord.

– **Popolazione**

La Campania si trova oggi ad affrontare una sfida senza precedenti: l'inverno demografico. I dati Istat mostrano come tra il 2008 e il 2019, la regione abbia perso il 23,1% della sua popolazione, con una tendenza che si è accentuata nel periodo successivo, registrando un calo demografico del 3,6% tra il 2022 e il 2023.

Attualmente la popolazione ammonta a **5 580 977** (dato Istat), solo 10 anni

14) Confindustria Campania, piccola industria, Rapporto PMI Campania, anno 2023.

prima, nel 2014, i residenti erano 5.861.529 persone, in dieci anni è come se fossero scomparsi quasi tutti gli abitanti della provincia di Benevento.

I motivi di questa diminuzione sono molteplici e complessi. Da un lato, c'è l'emigrazione dei giovani in cerca di migliori opportunità altrove (oltre la metà di coloro che lasciano la regione Campania hanno un'età compresa tra i 15 e i 34 anni e per un quinto sono laureati), dall'altro il crollo della natalità, causato anche dalla difficoltà delle donne nel conciliare maternità e lavoro. Il dato è estremamente preoccupante e anche se il fenomeno riguarda tutte le regioni italiane, sembra incidere maggiormente a svantaggio della Campania e del Sud in generale¹⁵.

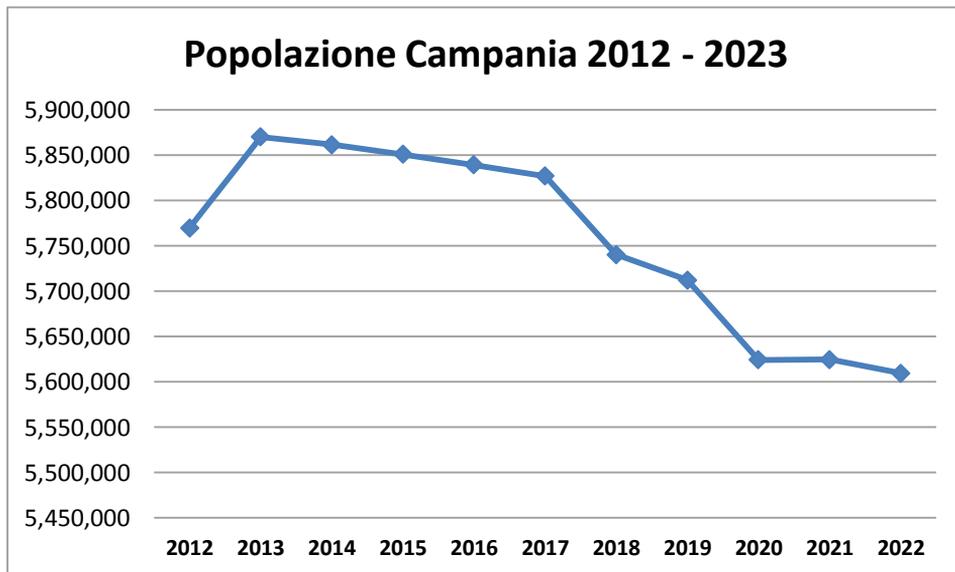
Si prevede, inoltre, che nel ventennio 2023-2042 la popolazione residente si ridurrà dell'11,3%, con un ulteriore calo del 17,7% nel ventennio successivo. In totale, dunque, tra il 2023 e il 2064, la popolazione campana potrebbe ridursi del 27% (circa 1,5 milioni di residenti). Ciò comporterebbe evidentemente una drastica diminuzione della forza lavoro, con una riduzione significativa del contingente giovanile. Il flusso di accesso alla scuola dell'obbligo e all'elettorato attivo sarà ridotto nel tempo, mentre si prevede un triplicarsi del numero di cittadini con più di 90 anni. Neanche la presenza straniera riesce a compensare l'emorragia di abitanti: al 1° gennaio 2023, in Campania la popolazione straniera residente è pari a 241.008 persone (dati Istat) e rappresenta il 4,3% della popolazione della regione. Negli ultimi anni vi è stata una progressiva diminuzione delle presenze ufficiali, questo a dimostrazione della scarsa attrattiva della regione rispetto a progetti migratori stabili.

Si comprende, in tal senso, l'estrema gravità del problema che potrebbe provocare danni economici e sociali di ampia portata: la diminuzione della forza lavoro, infatti, potrebbe compromettere lo sviluppo economico campano, mentre l'invecchiamento della popolazione (l'età media è aumentata ancora a 43,9 anni) potrebbe mettere a dura prova il sistema sanitario e assistenziale.

La crisi demografica, infatti, non è solo una questione di calo della popolazione. È soprattutto un problema di squilibri tra generazioni, con implicazioni sociali ed economiche (si pensi ad esempio alla sostenibilità del debito pubblico) che richiederà sempre più sanità pubblica e pensioni, proprio mentre la popolazione in età attiva si indebolisce di giorno in giorno.

15) Tra il 2001 e il 2021 la quota di emigrati meridionali con elevate competenze (in possesso di laurea o titolo di studio superiore) si è più che triplicata, da circa il 9% a oltre il 34%.

Grafico 1



Elaborazione da dati Istat

1.3 Benevento e la sua provincia

Quella del Sannio è un'area ricca di potenzialità, dalle risorse naturali, ai monumenti (tra cui anche alcuni Patrimoni dell'Unesco), agli ottimi prodotti enogastronomici. Se le antiche civiltà romane e longobarde e lo stesso papato pensarono di farne un luogo strategico per i propri interessi, il motivo risiede proprio nella sua posizione centrale e nelle sue ricchezze naturali. Il territorio potrebbe offrire varie opportunità ma è privo di una struttura che possa supportare progetti innovativi. Ciò comporta un abbassamento del livello della qualità della vita, un progressivo calo demografico e scarse prospettive future, in particolare per i giovani, alcuni dei quali, malgrado tutto, provano ancora ad investire in vari comuni, molti dei quali soffrono di una importante mancanza di infrastrutture e di una assenza completa di strategie politiche a lungo termine. Ciò conduce inesorabilmente al rischio di un ulteriore spopolamento del territorio causato sia dalla scarsa natalità sia dall'emigrazione dei residenti.

– **Popolazione**

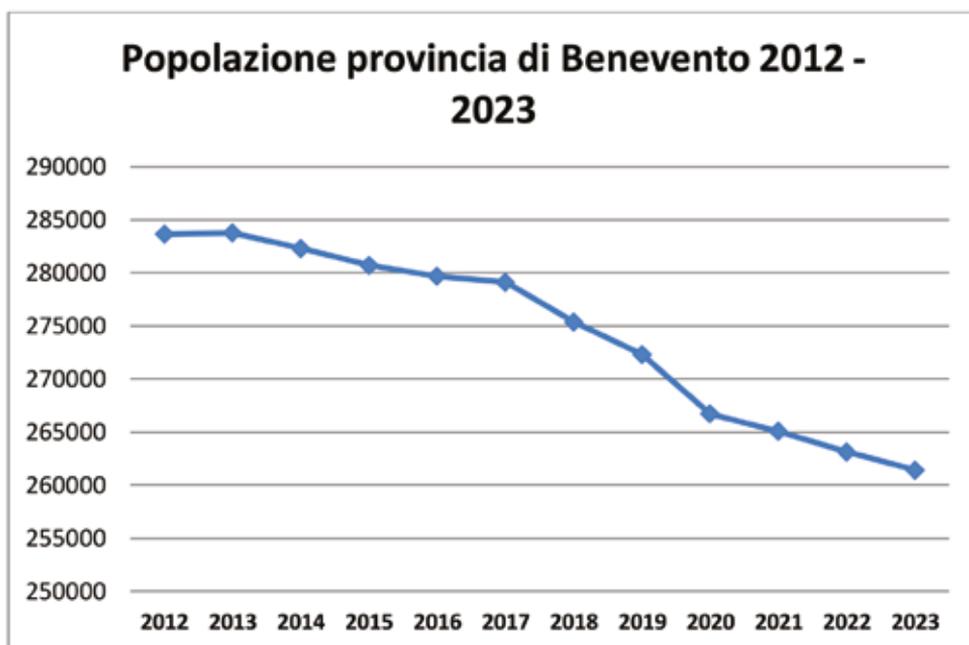
La provincia di Benevento si caratterizza per una consistente presenza di piccoli comuni che, però, com'è noto, sono accomunati dal grave problema

dello spopolamento. La popolazione si caratterizza per un indice di vecchiaia (rapporto tra over 65 e under 14), che attualmente è di 206,4% (era 201,6% nel 2022), ovvero, per ogni 100 giovani residenti si contano oltre 200 anziani, e un tasso di mortalità che da oltre 10 anni è più alto del tasso di natalità (nel 2022 gli indici erano rispettivamente 13,3 vs 6,8).

La struttura della popolazione è, dunque, regressiva, con una fascia di età over 65 anni in aumento rispetto a quella 0-14 anni che, di contro, ha fatto registrare un vertiginoso calo. Ciò determina, come evidenziato in precedenza, un problema di squilibrio generazionale che si ripercuote, inevitabilmente, sia sulla sfera economica sia su quella sociale del territorio.

In dettaglio, la provincia sannita, compreso il capoluogo, conta attualmente **261.431** abitanti, mentre un decennio fa raggiungeva i 283.651¹⁶.

Grafico 1



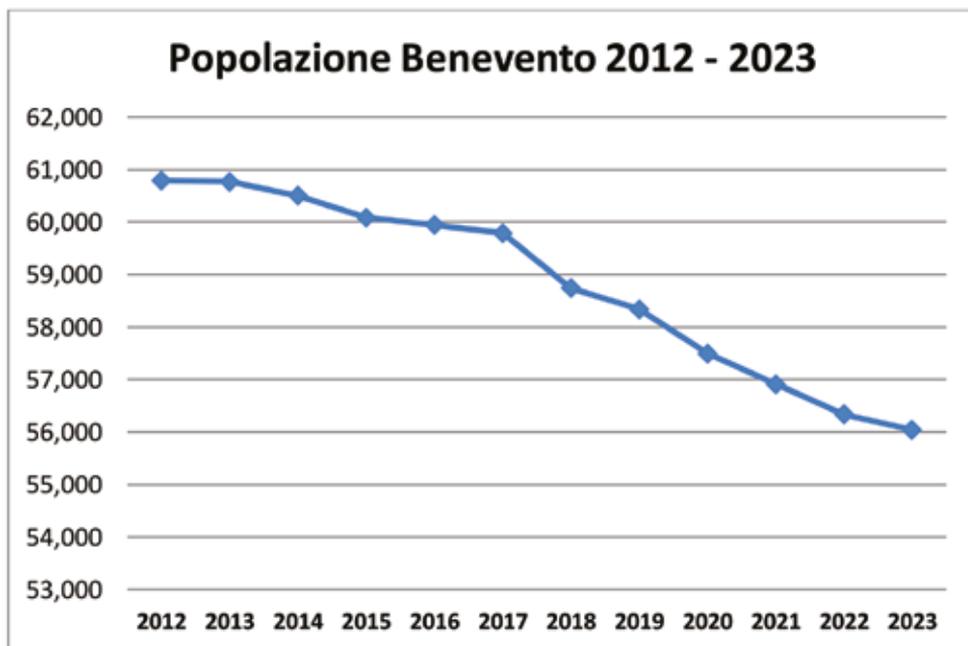
Elaborazione su dati Istat

Relativamente al capoluogo sannita, esso segna un calo demografico tangibile anche per il 2023. Negli ultimi anni il trend è stato sempre negativo: un

16) <http://dati.istat.it/> , popolazione residente in Campania al 1 gennaio 2024

decennio fa, la città di Benevento contava 60.770 abitanti, oggi si ferma a quota 56.043, quasi cinquemila abitanti in meno, in pratica più di un abitante al giorno che va via. Benevento città, dunque, in dieci anni perde il 7,7% di abitanti e la provincia si mantiene su una percentuale pressoché simile con oltre 2.000 abitanti in meno in un solo anno.

Grafico 2



Elaborazione su dati Istat

La presenza piuttosto esigua di stranieri, non riesce a compensare il progressivo spopolamento del territorio, nonostante il saldo migratorio totale (pur continuando ad essere negativo) si sia caratterizzato per una riduzione dovuta ad un incremento di iscrizioni all'anagrafe dall'estero ed una riduzione di cancellazioni per l'estero.

In ogni caso, nella Provincia di Benevento, al 1 gennaio 2023, gli stranieri residenti sono **8.778** a fronte degli 8.448 dell'anno precedente e rappresentano il 3,3% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 25,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Ucraina (13,8%) e dal Marocco (8,9%).

Nella sola città di Benevento gli stranieri rappresentano il 3,4% della

popolazione cittadina residente (n°1.931) e la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Ucraina con il 22,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (14,1%) e dalla Nigeria (11,7%).

Il calo demografico fa inevitabilmente emergere il problema del progressivo invecchiamento e la flessione delle nascite. Il report Istat 2023 racconta che sono 120 gli ultracentenari 'sanniti': 96 donne e 24 uomini. Ventidue solo a Benevento città, in provincia sei a Solopaca, quattro ad Amorosi e Guardia Sanframondi, sei a San Bartolomeo in Galdo e cinque a Montefalcone .

Lievita di conseguenza l'età media che passa da 46,6 anni del 2022 agli attuali 46,9. Stando al Rapporto PMI Campania 2023, ad incidere sulla riduzione della popolazione, oltre alla denatalità contribuisce anche il fenomeno migratorio che ha visto la partenza, nel solo 2022, di 3.583 persone di età compresa tra i 18 ed i 39 anni che per lo più si sono trasferite in altri comuni d'Italia.

Per affrontare il problema dell'esodo giovanile (in particolare) e dell'invecchiamento della popolazione, in effetti, bisogna in primo luogo prendere consapevolezza del fatto che le aree interne sono fonti produttive di stabilità idrogeologica, di energie rinnovabili e quindi di occupazione produttiva.

I giovani non andranno via dal territorio solo se esso sarà più vivibile per quanto riguarda i servizi pubblici, ma anche se disporrà di una propria effettiva capacità occupazionale e, quindi, produttiva.

– ***Economia e lavoro***

Dal punto di vista della produttività, l'area sannita è votata prevalentemente al settore agroalimentare, ma si caratterizza per alcune specializzazioni produttive che coinvolgono vari comuni dell'area, tra cui:

- la realizzazione di prodotti in Metallo, che coinvolge 24 Comuni compreso il capoluogo e, in termini di numero di addetti, è la specializzazione prevalente della provincia;
- la confezione di capi di Abbigliamento, con oltre 50.000 addetti, che mostra una discreta concentrazione territoriale (14 Comuni).
- l'Alimentare, che coinvolge 21 Comuni, prevalentemente nella produzione di pane e di olii e grassi. Tra questi Comuni sanniti vi sono quelli al confine con il Molise (Cerreto Sannita, Sassinoro, Santa Croce del Sannio, Castelpagano, Castelvetere in Val Fortore), un secondo gruppo collocato a ridosso della provincia di Caserta (Dugenta, Melizzano, Solopaca) dove

si ritrova un'analogia specializzazione nell'alimentare, e quelli confinanti con la provincia di Napoli (Montesarchio, Apollosa)¹⁷.

In base ai dati del Rapporto Pmi Campania 2023 che il Centro Studi e della Piccola Industria di Confindustria, in collaborazione con l'Università della Campania Luigi Vanvitelli e con il contributo dell'Abi, hanno evidenziato riguardo al tessuto economico sannita, realizzando un Focus sulla Provincia di Benevento, l'economia provinciale appare ad oggi resiliente: con circa 4,9 miliardi di euro, il Pil registra il valore più alto degli ultimi dieci anni, un segnale lento ma costante che mette in luce la capacità di reazione del territorio. L'economia sannita, infatti, si caratterizza attualmente per un certo dinamismo, ciò malgrado la carenza di infrastrutture, in particolare viarie, e la già citata tendenza allo spopolamento estremamente preoccupante nelle proporzioni.

Il maggior contributo alla produzione del PIL deriva dal settore dei Servizi che con il 73,4% è al di sopra del dato italiano (71,5%), seguito dalla Manifattura che in provincia di Benevento contribuisce per il 13,9% alla produzione di ricchezza e dal settore delle Costruzioni che con il 7,4% supera il dato campano (6,3%), quello del Mezzogiorno (6,3%) e quello italiano (5,4%).

L'occupazione sta tracciando un trend positivo a livelli che non erano mai stati toccati negli anni precedenti, con 91mila unità occupate ed un incremento di 2.000 unità in un solo anno e di ben 10.000 unità negli ultimi due anni.

Ciò dimostra che l'economia sannita è resiliente, soprattutto se si considera che mancano le condizioni di sviluppo: il territorio sconta un gap infrastrutturale importante con le aree costiere ma anche un deficit per le infrastrutture digitali, senza contare il fenomeno dello spopolamento in corso.

Fare impresa qui è molto più arduo che in altre aree del Paese e per questo la capacità delle piccole e medie imprese locali di resistere e crescere è un elemento da considerare e da mettere in evidenza.

17) <https://www.regione.campania.it/assets/documents/cap-03-prgrs-caratteristiche-socio-economico-territoriali.pdf>



Capitolo 2

I dati dell'ascolto

2.1 Nuovi ingressi, assistiti nell'anno e ritorni

Il Dossier diocesano sulle povertà, vuole raccontare le storie e definire i ritratti delle persone fragili che si rivolgono quotidianamente alla Caritas.

Per farlo in maniera approfondita, si serve di grafici e di numeri che facilitano la comprensione dell'entità del fenomeno povertà, diffuso e preoccupante anche in un territorio poco popolato come quello sannita.

I dati presentati in questo dossier sono quelli emersi dall'ascolto delle persone in difficoltà che si sono rivolte alla Caritas diocesana nel 2023, messi a confronto con quelli degli anni precedenti, in modo da poter meglio analizzare l'evoluzione del fenomeno povertà nel tempo.

Il luogo privilegiato della Caritas in cui si intessono le relazioni con i poveri, è il Centro di ascolto (CdA), il cui compito, rivolto all'accoglienza, all'ascolto ed all'orientamento, si intreccia con quello dell'osservazione delle situazioni di disagio, emarginazione ed esclusione presenti sul territorio e delle loro dinamiche di sviluppo, svolto dall'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (OPR). Negli anni del post pandemia la Caritas diocesana di Benevento ha visto ridursi progressivamente il numero di persone che si sono rivolte agli sportelli dell'ascolto e, anche nel 2023, la situazione che si presenta rivela un ulteriore calo di presenze (-8% sul 2022), in una tendenza al ribasso che coinvolge, in maniera ancora più marcata, anche il numero di primi ingressi in Cittadella, -31% rispetto all'anno precedente (tabella 1; grafico 3).

Tab. 1

Sesso	Cittadinanza Italiana	Cittadinanza Non Italiana	Doppia cittadinanza	Totale	Totale %
Femminile	159	188	6	353	53,9
Maschile	169	128	5	302	46,1
Totale	328	316	11	655	
Totale %	50,1	48,2	1,7		100,0

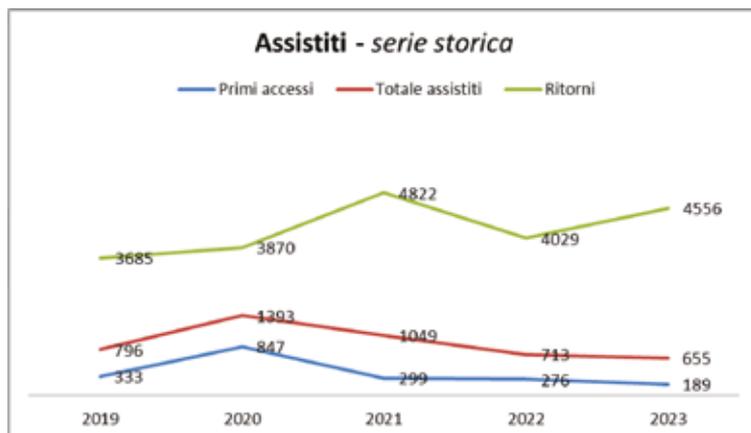
Totale assistiti Caritas anno 2023

Tuttavia, se si fa riferimento ai passaggi successivi al primo ascolto, non si osserva lo stesso trend: i ritorni, infatti, dopo il calo registrato nel 2022, risalgono nuovamente, pur non toccando il livello raggiunto nel 2021 (secondo anno di

pandemia) quando erano stati 4.822. In ogni caso, l'incremento percentuale rilevato nel 2023 rispetto all'anno precedente, è del 13%, segnale inequivocabile, pur in un quadro apparentemente confortante, dell'affluenza, in Caritas, di un numero non trascurabile di persone in condizioni di più o meno grave indigenza, confermata, appunto, dalla misura crescente di volte in cui esse hanno dovuto richiedere un aiuto durante l'anno.

Relativamente alla cittadinanza degli assistiti, nel 2022 avevamo osservato una inconsueta prevalenza di stranieri sugli italiani i quali, invece, da oltre un decennio, sono afferiti in numero sempre preponderante agli sportelli dell'ascolto diocesano. Nel 2023 questa condizione si è ribaltata nuovamente, pur senza tornare alle abituali e più consistenti quote di connazionali indigenti in fila per presentare le proprie richieste di aiuto al Cda: lo scarto di presenze tra assistiti di cittadinanza italiana e straniera, difatti, è minimo (circa il 2%), a dimostrazione del fatto che la tipologia di prese in carico afferenti alla Caritas di Benevento si sta modificando progressivamente. A chiedere aiuto non sono più, come nel passato recente, quasi esclusivamente gli italiani ma anche un numero cospicuo di stranieri, molti approdati in Italia e nel Sannio a seguito dello scoppio di conflitti nei loro paesi d'origine, della povertà, dei cambiamenti climatici, delle crescenti disparità nelle condizioni di vita all'interno dei vari Paesi. Molte delle migrazioni che interessano il nostro territorio sono irregolari: tante persone arrivano alla Caritas di Benevento senza documenti per cui compito prioritario degli operatori all'ascolto è quello di provvedere ad accompagnarle nell'iter burocratico e amministrativo per la richiesta di soggiorno, oltre ad attivarsi nella ricerca di soluzioni ai loro bisogni, in particolare di tipo alloggiativo e lavorativo.

Grafico 3



2.2 L'ascolto nelle parrocchie

Ai dati sulle persone accolte dalla Caritas diocesana vanno aggiunti quelli raccolti da quei Centri di Ascolto parrocchiali che regolarmente inseriscono nella piattaforma Ospoweb i dati delle proprie prese in carico. In questo caso, l'affluenza risulta lievemente in crescita rispetto all'anno precedente (+7,6%) in cui, peraltro, risultava attivo un CdA in più in diocesi. Negli anni, i volontari parrocchiali hanno acquisito un'esperienza tale da riuscire a gestire molte situazioni di indigenza in maniera più autonoma. Purtroppo sono sempre pochi quelli che, per varie ragioni, monitorano in maniera puntuale l'andamento delle affluenze in ogni singola parrocchia. Nel 2023, ad esempio, i Cda parrocchiali che hanno effettuato gli accessi ad Ospoweb sono stati 11, mentre le parrocchie che distribuiscono i prodotti alimentari Agea ai propri assistiti sono 61, un dato significativo che purtroppo non compare nella Piattaforma, in quanto non supportato dall'attività di un Cda parrocchiale operante.

Tab. 2

Centro di Ascolto	Cittadinanza Italiana	Cittadinanza Non Italiana	Doppia cittadinanza	Totale
Caritas Beltiglio	23	2	0	25
Caritas Cervinara	25	3	0	28
Caritas Foglianise	27	3	0	30
Caritas Montemiletto	1	0	1	2
Caritas S. Giorgio del Sannio	98	5	0	103
CdA Interparrocchiale Campolattaro	2	0	1	3
S.S.Addolorata	245	7	2	254
Sacro Cuore	15	3	0	18
San Modesto	22	4	0	26
Santa Maria di Costantinopoli	83	14	0	97
Unità pastorale San Filippo Neri	43	17	0	60
Totale	584	58	4	646
Totale %	90,4	9,0	0,6	100,0

Tra gli interventi realizzati dai vari operatori Caritas parrocchiali, alcuni, come i sussidi per il pagamento delle bollette o l'acquisto di farmaci, vengono gestiti in autonomia in base alle disponibilità interne delle singole parrocchie, la maggior parte, però, sono il frutto della collaborazione con la Caritas diocesana con cui si mantengono costantemente contatti, in particolare nella preparazione delle liste degli assistiti che richiedono i buoni spesa al Market Solidale.

Tab.3

Interventi parrocchie	Cittadinanza Italiana	Cittadinanza Non Italiana	Doppia cittadinanza	Totale
Accoglienza di parenti	1	0	0	1
Sussidi per pagamento bollette/tasse	14	0	0	14
Altro	2	0	0	2
Alimenti e prodotti per neonati	15	0	0	15
Biglietti per viaggi	2	0	0	2
Buoni pasto-spesa/Ticket	51	2	0	53
Igiene personale, bagni/docce	12	0	0	12
Mensa	1	0	0	1
Mobilio, attrezzatura per la casa	1	0	0	1
Vestiario	66	7	0	73
Empori/market solidali	3.688	174	14	3.876
Bombole del gas	1	0	0	1
Sussidi per acquisto di alimentari	99	8	0	107
Sussidi per spese trasporto	1	0	0	1
Altro	6	0	0	6
Lavoro Saltuario, occasionale	3	0	0	3
Per questioni lavorative/pensioni	1	0	0	1
Analisi, esami clinici	2	0	0	2
Farmaci	5	0	0	5
Visite mediche	1	0	0	1
Materiale scolastico	6	0	0	6
Totale	3.978	191	14	4.183

In effetti, l'intento portato avanti dalla Caritas diocesana in questi anni, va sempre più verso un progressivo decentramento delle attività di ascolto, per le quali si sollecita una più attiva partecipazione dei volontari parrocchiali, reali conoscitori delle dinamiche interne ai loro quartieri, così come delle persone che vi risiedono. In tal senso, è proprio da loro che può arrivare la risposta più efficace alle varie richieste espresse dai più fragili.

Tornando al totale delle presenze in Caritas diocesana nell'anno, incluse le prese in carico dei Cda Parrocchiali attivi in diocesi, il numero delle persone seguite raddoppia toccando quota 1.300, un valore molto vicino a quello raggiunto nel 2020, in piena pandemia, quando, a seguito della chiusura dei Cda parrocchiali, a rivolgersi alla Caritas diocesana furono tutti i residenti nel territorio che si trovavano in difficoltà. In tal senso, dunque, si potrebbe pensare che l'accennata riduzione dell'affluenza, in realtà non è poi così consistente come da una prima lettura dei dati del grafico 3, ma deriva, almeno in parte, da una "dislocazione" delle prese in carico della Caritas diocesana verso la sua periferia, ovvero i CdA parrocchiali attivi sia in città sia in vari comuni della diocesi.

2.3 La presenza degli stranieri sul territorio

Come emerge nel dossier statistico Immigrazione 2024, a cura del Centro Studi e Ricerche Idos, la regione Campania è la prima nel Mezzogiorno per presenza di stranieri residenti: essi ammontano a 265.484 e rappresentano il 5% della popolazione straniera residente in Italia ed il 4,7% della popolazione complessivamente residente nella regione Campania. La maggioranza risiede nella provincia di Napoli, meno del 10%, nelle province di Avellino e Benevento.

La presenza degli stranieri sul territorio sannita è sempre stata piuttosto esigua, così come in altri centri delle aree interne. Fino alla metà degli anni Novanta, Avellino e Benevento non erano ancora considerate come province d'immigrazione come invece avveniva per le aree costiere (Napoli, Salerno, Caserta), meta di considerevoli flussi migratori. Tuttavia, la Campania è stata sempre prevalentemente una regione di transito o di soggiorno temporaneo, a differenza delle realtà del Centro-Nord dove gli insediamenti risultano maggiormente radicati.

Ieri come oggi, molti dei migranti economici che arrivano in Campania (come nel resto del Mezzogiorno) e che non riescono a varcare i confini italiani per approdare in Europa centrale, finiscono per diventare braccianti agricoli, occupati in lavori stagionali come la raccolta di ortaggi e frutta, attività precarie e mal pagate che non trovano più disponibilità nella forza di lavoro locale. Altri immigrati, invece, in particolare Senegalesi e Marocchini (questi ultimi rappresentano il secondo gruppo straniero più presente nel Sannio dopo gli Ucraini) alternano il lavoro nei campi al commercio ambulante.

Il territorio campano, dunque, è quello in cui, nella prima fase del processo migratorio, arrivare ed arrangiarsi è più facile rispetto ad altri contesti, ma è anche quello da cui si va via presto se si hanno progetti migratori di lungo periodo.

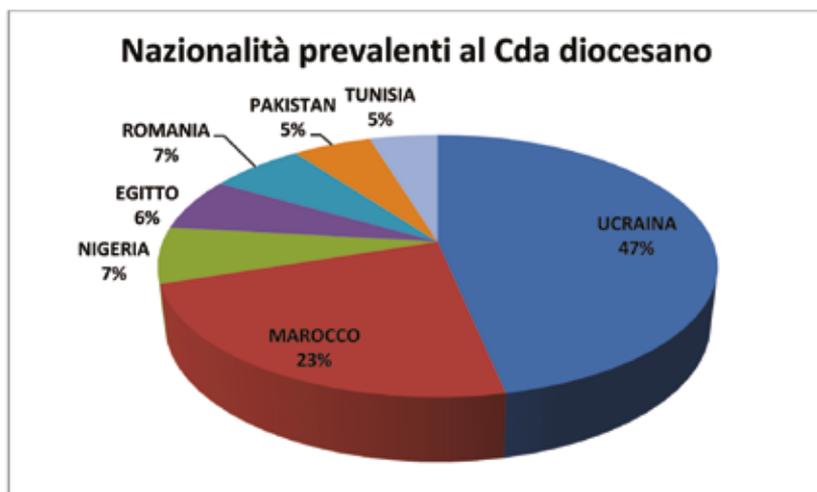
E' con l'inizio degli anni 2000 che la crescita numerica dell'insieme degli stranieri approdati in Campania si fa più consistente, modificando ulteriormente la fisionomia della regione che, da area quasi esclusivamente di transito, diventa area di insediamento stabile per una parte degli immigrati¹⁸.

Tra coloro che accedono alla Caritas diocesana di Benevento, molti sono residenti da tempo nel territorio, ma il loro numero rimane piuttosto esiguo. Generalmente vivono in condizioni di più o meno grave indigenza, tanto da fare riferimento di frequente, negli anni, al CdA diocesano per rifornirsi di beni di prima necessità.

Un numero consistente di loro svolge lavori in nero, hanno bassi livelli di istruzione e sono poco propensi ad integrarsi nella realtà locale. I più ambiziosi sono i giovani (soprattutto africani), molti dei quali si fermano solo temporaneamente in loco per poi trasferirsi al Nord nella speranza di riuscire a trovare un lavoro stabile e più qualificante.

La nazionalità più presente nel territorio sannita è quella ucraina, divenuta ancora più massiccia dopo l'inizio del conflitto con la Russia.

Grafico 4



18) https://www.iriss.cnr.it/wp-content/uploads/2019/03/2018_CNR_IRISS_Bruno_Lavoratori_stranieri_agricoltura_Campania.pdf

Si tratta prevalentemente di donne, alcune delle quali, come già avveniva negli anni scorsi, sono in possesso di elevati titoli di studio, ma, pur disponendo di un “capitale culturale particolarmente ricco”, si inseriscono, in prevalenza, in attività inerenti l’ambito domestico o l’assistenza come “badanti”. Mentre in passato esse partivano con progetti migratori di breve durata, cosicché questo flusso migratorio aveva i caratteri di una migrazione temporanea, attualmente, invece, è stata riscontrata in loro una maggiore tendenza alla stabilizzazione che delinea un quadro migratorio complesso e stratificato.

Oltre alla presenza femminile ucraina, principalmente orientata alla ricerca di lavoro, attualmente l’affluenza degli stranieri presso il Cda diocesano è rivolta, in particolare, all’accoglienza temporanea ed al supporto nell’espletamento delle pratiche burocratiche per ottenere la protezione internazionale. A seguito della sottoscrizione del protocollo d’intesa tra il Comune di Benevento, la Croce Rossa e la Caritas di Benevento, l’accoglienza delle persone straniere, in particolare di quelle ospitate presso il dormitorio Caritas San Vincenzo de’ Paoli, è svolta al fine di attivare tutte le procedure necessarie previste dal D.lgs. 142/2015 per avviare, una volta manifestata da parte degli stessi la volontà di chiedere la protezione internazionale e di beneficiare dell’accoglienza presso le strutture preposte (ex art. 14 com.4 d.lgs 25/2008), l’inserimento nei centri governativi di prima accoglienza.

Al fine di rendere ciascun richiedente la protezione, autonomo e pronto ad essere accolto in uno di questi centri, un operatore del CdA Caritas, con l’assistenza di un avvocato, provvede alla richiesta ed ottenimento del permesso di soggiorno, dell’attribuzione del codice fiscale, dell’assegnazione del medico di base e relativo rilascio di tessera sanitaria, condizione necessaria per gran parte degli ospiti sia al fine dell’inserimento lavorativo sia per oggettive necessità sanitarie anche di particolare importanza.

Attraverso canali interni, la Caritas di Benevento provvede ad individuare anche strutture residenziali private per i beneficiari accolti nel dormitorio, cosa che comporta, per legge, il rilascio della carta d’identità, previa registrazione anagrafica presso il comune di Benevento.

Per i richiedenti protezione internazionale, la Caritas si impegna ad inoltrare richiesta di accoglienza presso i CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) alla locale prefettura, ufficio territoriale del governo. Purtroppo, i lunghi tempi di attesa per l’accoglimento delle richieste, determinano la sistemazione del

dormitorio Caritas per periodi più lunghi rispetto a quelli previsti dal regolamento interno (40 giorni), con la conseguenza di non poter effettuare altre accoglienze in tempi brevi vista la mancanza di posti disponibili.

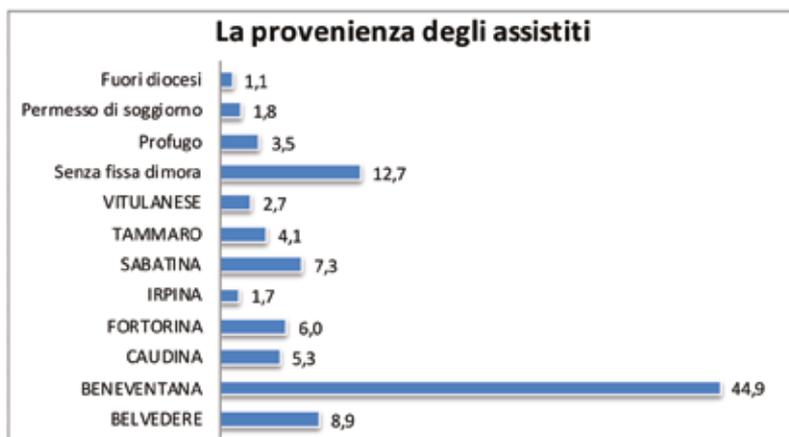
Infine, è da segnalare che a seguito delle sottoscrizione di un ulteriore protocollo di intesa tra Caritas, Inps di Benevento e Ordine dei Consulenti del Lavoro, si sono favoriti alcuni inserimenti lavorativi anche per gli stranieri, facilitando così il *matching* tra domanda e offerta di lavoro laddove risulterebbe più complicato (vedi pag. 60).

2.4 L'affluenza per Foranie

Delle 655 persone affluite in Cittadella nel 2023, l'82% è residente nel territorio diocesano e di esse quasi la metà (il 45%), proviene da Benevento città, mentre la percentuale di assistiti residente nei vari comuni delle zone pastorali diocesane resta pressoché invariata rispetto allo scorso anno, con le uniche eccezioni per la zona fortorina, in cui si è registrato un incremento di oltre un punto percentuale (da 4,9% a 6,1%) e quella vitulanese in cui, di contro, si è rilevato un calo di presenze di quasi 2 punti percentuali (da 4,6% a 2,7%).

Aumentano, invece, le persone che si sono rivolte alla Caritas diocesana per richiedere accoglienza presso il dormitorio San Vincenzo de' Paoli: i "senza dimora", prevalentemente giovani stranieri approdati in Italia in cerca di fortuna o per fuggire da guerre e povertà estrema, sono saliti dal 6,3% del 2022 all'attuale 12,7% mentre si è ridotto da 7,3% a 3,5% il numero di profughi, in particolare ucraini, i quali hanno evidentemente trovato sistemazione sul territorio o si sono trasferiti altrove.

Grafico 5



2.5 Le classi d'età

Come già osservato nello scorso dossier, la distribuzione degli assistiti per classi d'età evidenzia due condizioni profondamente diverse tra le persone con cittadinanza italiana e straniera.

Tra gli assistiti italiani, infatti, si osserva una maggiore polarizzazione verso la fascia d'età compresa tra i 45 ed i 64 anni, dopo questa fascia la curva scende a picco, riducendo al minimo il numero di ultra 65enni e azzerando quello degli ultra 75enni.

Tra gli italiani, dunque, il maggior numero ha un'età piuttosto matura, in genere è scarsamente istruito e oppresso da "fragilità occupazionale", condizione cronicizzata negli anni e di difficile soluzione date le scarse opportunità occupazionali offerte a livello locale e la diffusa mancanza di formazione che preclude eventuali occasioni di inserimento lavorativo.

Se la prevalenza degli ultra 45enni incontrati al CdA riferisce di non avere un'occupazione, una parte non poco rilevante svolge lavori occasionali o irregolari che se non consentono di soddisfare le normali esigenze quotidiane, spesso rappresentano le uniche alternative di sopravvivenza per chi, privo di esperienza, formazione e istruzione, vuole o deve restare invece di partire.

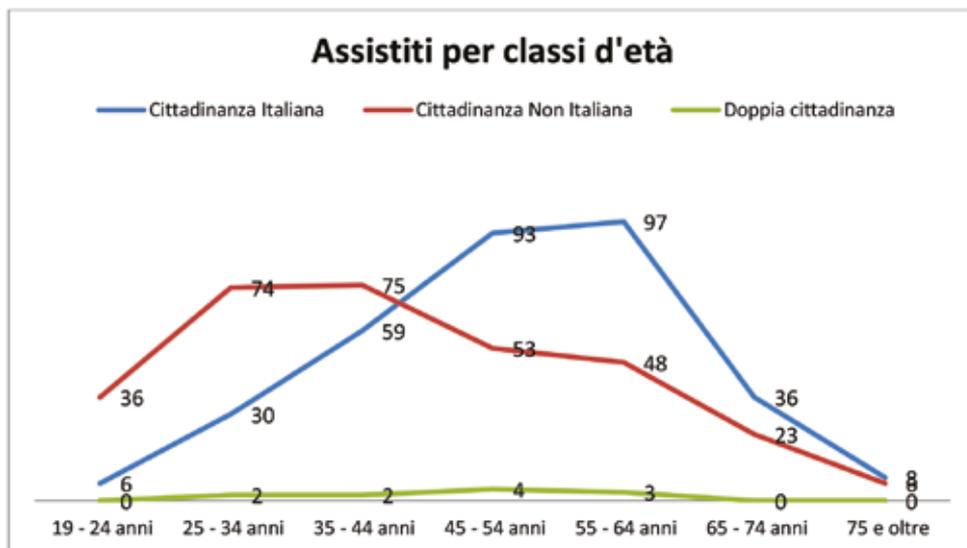
Riguardo agli stranieri, pur rimanendo più consistente il numero di giovani assistiti di età compresa tra i 25 ed i 44 anni, risulta meno netto il calo di quelli di età più adulta (fascia compresa tra i 45 ed i 64anni), pure in numero non trascurabile.

Il grafico mostra chiaramente la prevalenza degli italiani sulle prese in carico straniere rispetto a quanto rilevato nel 2022, quando i giovani stranieri ne avevano superato di gran lunga le presenze; tuttavia è evidente che negli ultimi anni si sia verificato un incremento rilevante dei flussi di migranti nel nostro territorio.

Come accennato in precedenza, le loro richieste agli sportelli della Caritas sono orientate prevalentemente alla prima accoglienza, nell'attesa di riuscire a trovare un'occupazione che consenta loro di raggiungere una certa autonomia, di sistemarsi o eventualmente di ripartire poi per il Nord Italia o per l'estero.

Nel nostro territorio molti dei giovani stranieri che decidono di stabilirvisi vengono inseriti sia nel settore agricolo sia in quello edile.

Grafico 6



2.6 Il livello di istruzione

Il dato nazionale sul livello di istruzione evidenzia che tra gli assistiti Caritas prevalgono le persone con licenza media inferiore che incidono per il 44,3% sul totale delle prese in carico. Aggiungendo a questa percentuale quella di coloro che hanno conseguito fino alla licenza elementare (16,1%) e di chi non è in possesso di alcun titolo di studio o è analfabeta (6,9%), emerge chiaramente come oltre i due terzi delle persone seguite dalle Caritas in tutta Italia, siano inquadrare su livelli di istruzione bassi o molto bassi (67,3%).

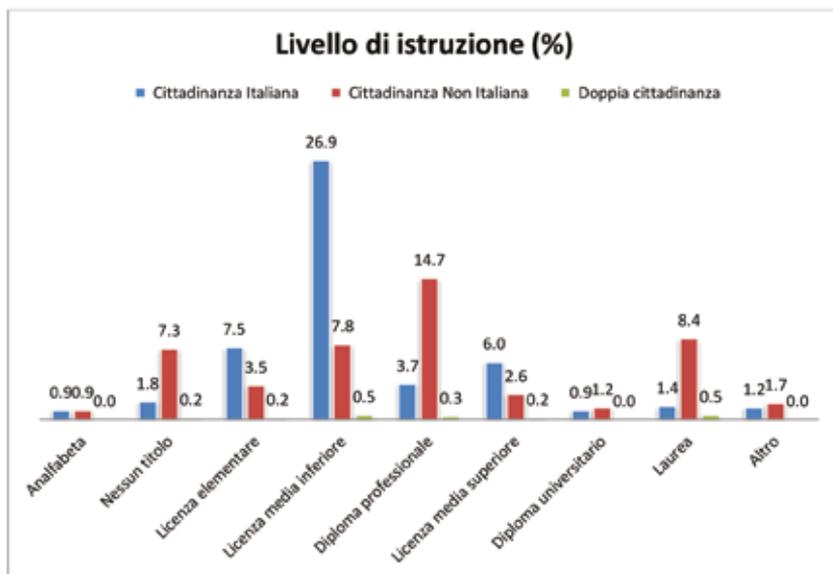
Trasferendo tale lettura al contesto locale, si osserva quanto i dati diocesani siano perfettamente in linea con il dato nazionale: anche nella Caritas di Benevento la percentuale più consistente di assistiti è rappresentata da persone che hanno conseguito fino alla licenza media inferiore (35,2%), le quali, insieme a chi è in possesso di sola licenza elementare (10,9%), chi non ha nessun titolo e chi è analfabeta (in totale 11,1%), rappresentano ben più della metà dell'intera platea degli assistiti (57,2%). Dunque, ci troviamo di fronte ad uno scenario in cui la maggior parte degli indigenti che si rivolgono al Centro di ascolto diocesano, sono privi di un livello di istruzione adeguato a competere su di un mercato del lavoro sempre più esigente.

A tal proposito, è utile fare una piccola riflessione sul fatto che, se è vero che livelli di istruzione più alti generalmente consentono di avere maggiori chance di

inserimento lavorativo, tenendo lontano il rischio povertà, nella stessa misura è certo che l'istruzione stessa può subire condizionamenti da parte della famiglia di origine: nel nostro Paese, infatti, il titolo di studio dei genitori continua ad influenzare pesantemente le scelte formative dei giovani e in tal senso l'Italia si caratterizza come uno dei Paesi europei a più bassa mobilità educativa in Europa. Da una rapida analisi delle storie familiari degli assistiti della Caritas di Benevento, emerge che tra i nati da genitori senza alcun titolo di studio o con sola licenza elementare o media inferiore, molti hanno concluso il loro percorso scolastico altrettanto presto, precludendosi possibili maggiori chance di inserimento lavorativo future.

Distinguendo, poi, tra assistiti di cittadinanza italiana e straniera, se il dato nazionale riporta che gli assistiti stranieri risultano mediamente meno istruiti rispetto alla componente autoctona, di contro, i dati diocesani in nostro possesso, rivelano che tra le prese in carico, il maggior numero di laureati si concentra proprio tra le persone con cittadinanza straniera (le donne ucraine in primis) e, tra essi, spiccano anche quelli che sono in possesso di un diploma professionale, ciò a fronte di un numero poco rilevante di italiani con gli stessi titoli: come di consueto, infatti, tra i nostri connazionali, la percentuale più cospicua è rappresentata da chi ha conseguito il titolo di licenza media inferiore (26,9%) seguita dai possessori di sola licenza elementare (7,5%).

Grafico 7



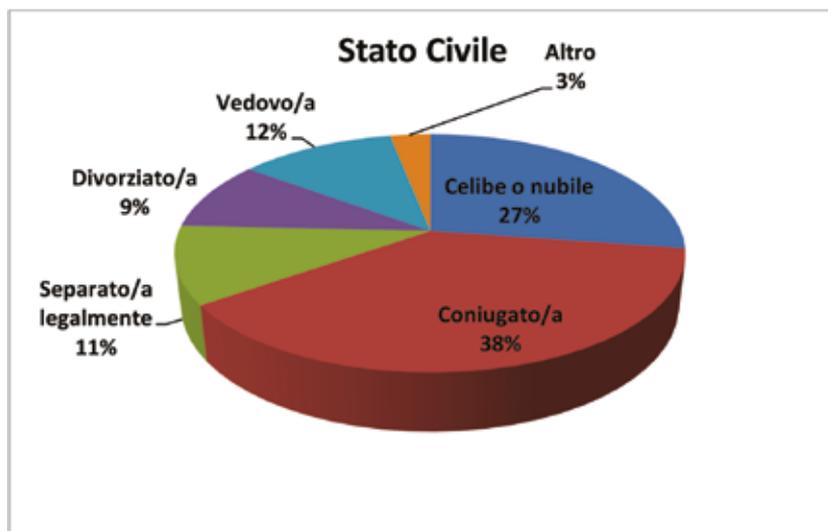
In realtà, l'affluenza molto ridotta di laureati italiani fa ipotizzare che sono pochi quelli che non riescono ad inserirsi professionalmente, magari lasciando la loro terra; lo stesso discorso, però, non vale per gli stranieri laureati, giunti in Italia in cerca di lavoro ma che vivono con molte più difficoltà la possibilità di trovare un'occupazione. Secondo l'OCSE, nel nostro paese, sono presenti molti lavoratori stranieri laureati, i quali, però, restano impiegati in lavori poco qualificati, diversamente dai lavoratori italiani.

2.7 Lo Stato Civile ed i nuclei familiari accolti

Nell'attività di ascolto svolta dalla Caritas diocesana di Benevento in oltre dieci anni, è emerso un dato durevole e comune a tanti contesti: la povertà è più presente tra le persone coniugate, ossia avere un nucleo familiare a carico rende più vulnerabili, con un maggiore il rischio di cadere in povertà.

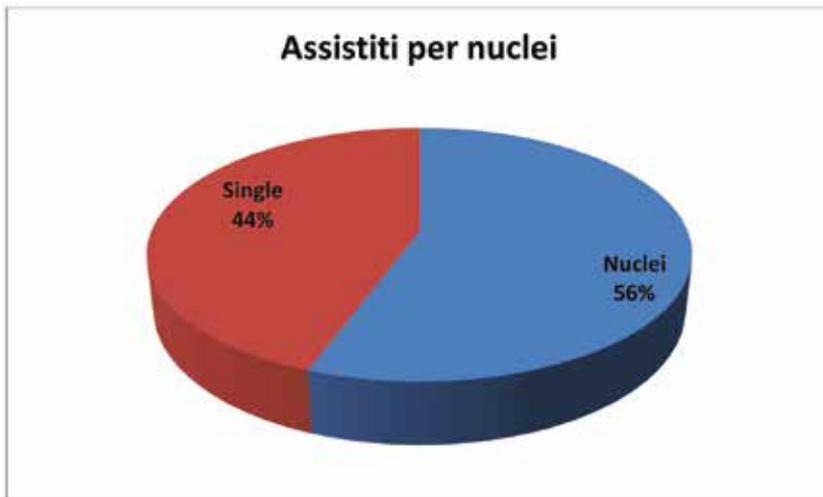
Seppure in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente, i dati rilevati in Caritas nel 2023 ripropongono, dunque, ancora una volta, una condizione già nota: il 38% degli assistiti riferisce di essere coniugato.

Grafico 8



In tal senso, oltre ai singoli intestatari delle schede d'ascolto compilate durante i colloqui al Cda, le prese in carico della Caritas coinvolgono anche i loro Nuclei, laddove presenti. Attualmente essi sono complessivamente **364** e rappresentano il 56% del totale delle prese in carico dell'anno.

Grafico 9



L'incidenza delle persone con figli conviventi è la netta maggioranza della platea degli assistiti, circa due persone su tre, hanno figli a carico. In alcuni casi, in effetti, anche in assenza di convivenza, famiglia d'origine o figli adulti si sostengono vicendevolmente nelle comuni difficoltà.

Inoltre, mentre la quota di persone separate, divorziate o vedove non ha subito variazioni rilevanti rispetto all'anno precedente, ad aumentare in maniera consistente è la presenza di celibi (+4 punti percentuali sul 2022).

Tale incremento si collega alla crescita delle affluenze straniere al Centro di Ascolto: come già accennato in precedenza, la quota di persone con cittadinanza straniera, attualmente è quasi equiparata a quella degli italiani, la cui presenza, negli anni, è stata sempre nettamente prevalente.

Il recente approdo di molti giovani provenienti dal Nord Africa in Caritas ha decisamente inciso, dunque, sull'aumento della componente dei celibi.

Tanti di loro chiedono di poter beneficiare di vitto e alloggio nell'attesa di riuscire a trovare un'occupazione in grado di renderli autonomi. Sono tutti di sesso maschile, molti arrivano in gruppi della stessa nazionalità, partiti insieme dalle loro terre di origine o incontratisi durante le lunghe ed aspre traversate in mare; di frequente hanno un'istruzione di grado elevato anche se, come accennato in precedenza, sono costretti in molti casi ad accontentarsi di offerte di lavoro dequalificate pur di sostentarsi.

Relativamente alla condizione di "nucleo familiare non integro", operando un

confronto tra le presenze maschili e femminili distribuite in base allo Stato Civile, emerge ancora una volta (come di consueto negli anni) una decisa prevalenza di donne: la tabella in basso mostra come il numero di donne separate, divorziate o vedove siano oltre il doppio degli uomini nella stessa condizione che si rivolgono alla Caritas.

Rimarchiamo nuovamente, dunque, le difficoltà vissute, in particolare, dalle donne che si ritrovano ad affrontare la quotidianità senza il partner.

La maggior parte di quelle che chiedono aiuto non ha mai lavorato e l'assenza del partner condiziona inevitabilmente l'andamento ed il tenore delle loro vite e di quelle dei loro figli, laddove presenti. La presenza di questi ultimi (che generalmente restano con le proprie madri) rende ancora più penosa la gestione della famiglia, soprattutto in assenza del beneficio dell'assegno di mantenimento, che spesso non viene erogato dall'ex coniuge per vere o presunte difficoltà economiche.

Un dato che offre ulteriore conferma a quanto espresso è quello relativo alle donne vedove che si rivolgono alla Caritas: la loro presenza, di gran lunga superiore a quella degli uomini nella medesima condizione (82% vs 18% sul totale dei vedovi), dimostra quanto l'assenza del coniuge incida negativamente sulla gestione della quotidianità. Il fatto di non avere un'occupazione, unita all'età avanzata o alla mancata percezione dell'assegno di reversibilità in quanto il defunto marito, durante la vita, ha sempre svolto lavori irregolari, impedisce a queste donne di garantirsi di che vivere.

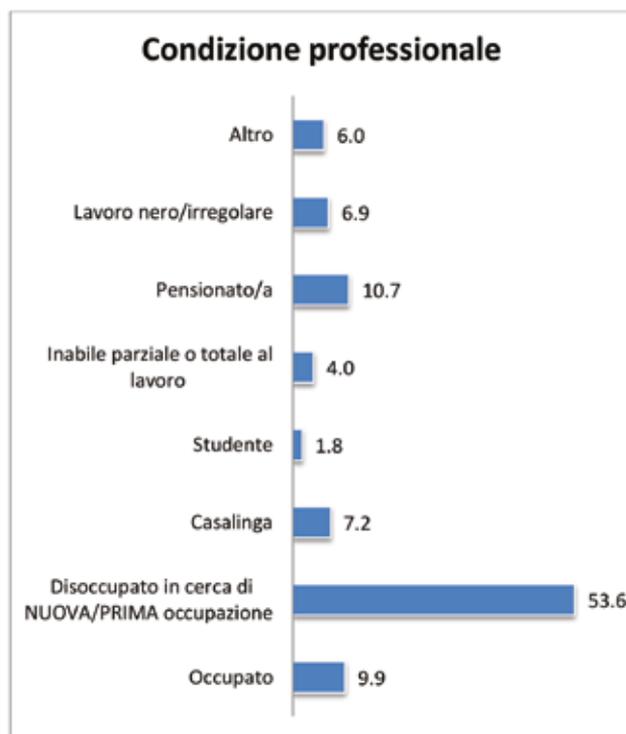
Tab. 4

Stato civile	Femminile	Maschile	Totale	%
Celibe o nubile	62	117	179	27,3
Coniugato/a	122	126	248	37,9
Separato/a legalmente	49	20	69	10,5
Divorziato/a	43	19	62	9,5
Vedovo/a	63	14	77	11,8
Altro	13	7	20	3,1
Totale	352	303	655	
%	53,7	46,3		100,0

2.8 La condizione professionale

La disoccupazione, che colpisce il 53,6% degli assistiti, seppure in calo rispetto all'anno precedente, continua ad essere il disagio più presente tra quelli lamentati durante l'ascolto in Caritas. Ma se la percentuale di disoccupati incontrati è sceso di circa 10 punti percentuali nel 2023, di contro, sale a 9,9% la quota degli occupati che l'anno precedente si attestavano al 6,6%. Si tratta dei cosiddetti "lavoratori poveri", categoria in crescita nel Sannio come in tutto il Paese.

Grafico 10



Tale stato di cose, in effetti, contrasta con i dati nazionali diffusi dall'Istat che segnalano un aumento dell'occupazione a livelli mai visti prima d'ora in Italia, che, dunque, fanno sperare ad un naturale miglioramento delle condizioni di vita di molte persone finalmente inserite nel mercato del lavoro. Di fatto, a pesare attualmente nel nostro Paese, è soprattutto l'inflazione: malgrado l'incremento occupazionale, infatti, i salari non hanno tenuto il passo dell'impen-nata dei prezzi che hanno eroso il potere d'acquisto delle famiglie. Ma le cause sono anche altre; fra queste, gli impieghi discontinui (contratti part-time e/o a

tempo determinato) e le paghe basse che caratterizzano tante storie raccontate al CdA diocesano.

Difficile, poi, che i nuovi sussidi, in vigore dal 1 gennaio 2024, riusciranno ad aiutare lo stesso numero di persone che hanno beneficiato del Reddito di Cittadinanza; i primi dati forniti dall'Inps dimostrano, infatti, il contrario.

Il fenomeno della *in-work poverty*, ormai noto nel nostro Paese, ha registrato una forte recrudescenza negli ultimi anni. In Italia un quarto dei lavoratori totali ha una retribuzione individuale bassa, cioè, inferiore al 60% della mediana ed almeno un lavoratore su dieci si trova in situazione di povertà.

L'Istat, nel suo Rapporto annuale, sottolinea come il reddito da lavoro ha visto affievolirsi la sua capacità di tutelare individui e famiglie dal disagio economico e che tra il 2014 e il 2023 l'incidenza di povertà assoluta individuale tra gli occupati è salito di 2,7 punti percentuali, passando dal 4,9% nel 2014 al 7,6% nel 2023.

Non è, dunque, solo l'assenza di lavoro a spingere a chiedere aiuto, ma anche la precarietà lavorativa che aumenta il rischio di cadere nell'indigenza più severa.

Altra categoria in crescita sull'anno precedente è quella dei pensionati, malgrado il loro numero resti comunque piuttosto contenuto. La maggiore affluenza che li caratterizza rispetto al passato, è anch'essa un importante indicatore delle difficoltà vissute giorno per giorno da chi, pur tutelato da un'entrata mensile, non riesce a gestire la quotidianità ed è costretto a chiedere periodicamente aiuti materiali.

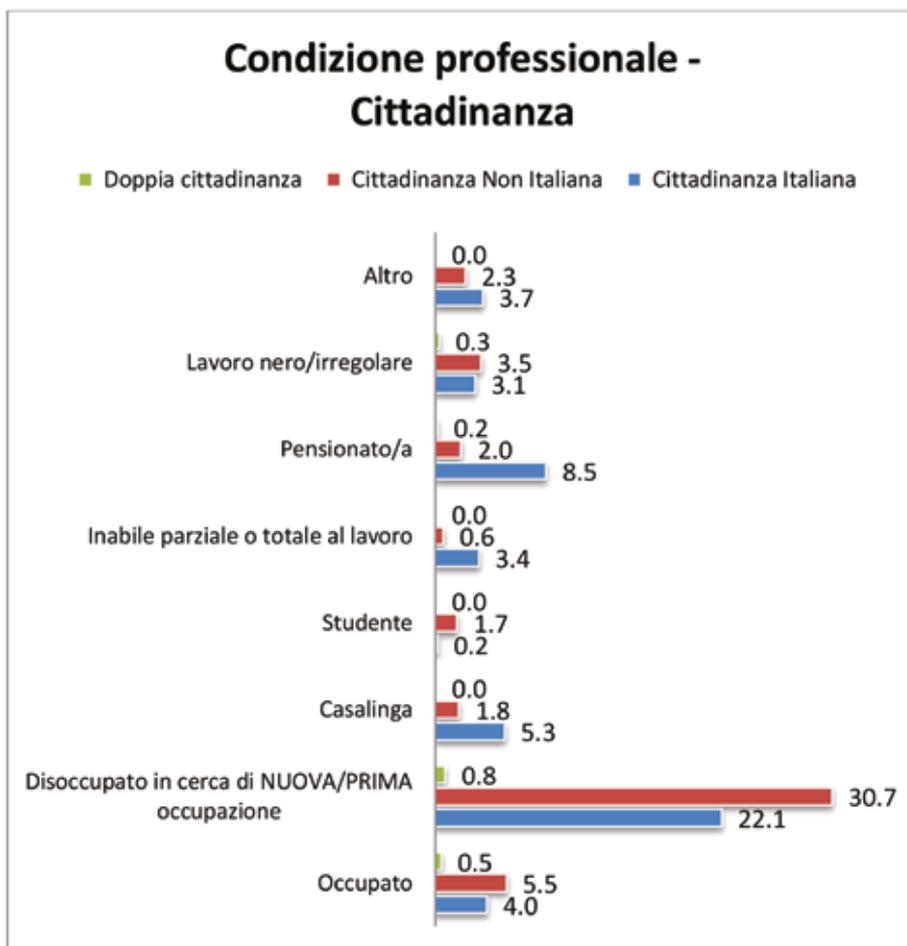
I dati forniti dall'Osservatorio dell'INPS indicano la provincia di Benevento come quella in cui le pensioni segnalano gli importi più bassi d'Italia. Nel 2024 la media percepita dai circa 88mila pensionati sanniti arriva a 736 € e, malgrado un lieve aumento sull'anno precedente, il dato risulta inferiore sia alla media regionale di 810 € sia a quella nazionale che supera di poco i 1000 €.

L'aumento dell'inflazione, poi, ha consumato progressivamente il potere di acquisto anche di questa categoria di persone che diventa sempre più povera e che, se prima sosteneva i propri figli in difficoltà, adesso ha essa stessa bisogno di sostegno. Resta, infine, consistente anche la percentuale di persone che svolgono lavori irregolari, da sempre diffusi nel nostro territorio, ed il cui numero sarebbe certamente più cospicuo se vi si includesse anche quello delle tante donne assistite che riferiscono di essere casalinghe ma che, in realtà, molte volte, risultano inserite nel sommerso.

Il lavoro nero, com'è noto, oltre a sottrarre risorse al nostro Paese, imprigiona nella precarietà e nella povertà le persone, a partire da quelle che vivono una

condizione di maggiore fragilità e sono più ricattabili, come le donne, appunto, i migranti e/o chiunque si trovi in stato di bisogno. Tuttavia, per i tanti che non riescono ad accedere al mercato del lavoro regolare, il lavoro nero ha sempre rappresentato un paracadute, soprattutto al Sud. Il report 2023 sull'economia non osservata dell'Istat, rileva che, in Italia, sono quasi 3 milioni i lavoratori irregolari, uomini e donne invisibili, sfruttati e malpagati ed il Mezzogiorno è la ripartizione geografica del Paese con la percentuale più elevata, il 37,2% del totale. Il settore dove è maggiormente radicato il sommerso è quello dei servizi alla persona (42,6% l'incidenza), in cui la presenza femminile prevale nettamente e che, nel nostro territorio, rappresenta spesso l'unica preziosa fonte di reddito per chi non ha alternative per sopravvivere.

Grafico 11



Nel dettaglio, analizzando la condizione professionale degli assistiti in base alla cittadinanza, si osserva che tra i disoccupati che si sono rivolti alla Caritas diocesana di Benevento nel 2023, la percentuale più consistente è rappresentata dagli stranieri (30,7% vs 22,1% di italiani) i quali sono anche tra coloro che, rispetto agli autoctoni, riferiscono di essere occupati in maggior numero; ciò in quanto con contratti atipici e part-time involontari, non avendo molte alternative, sono tra i più facilmente collocabili in alcuni settori (servizi alla persona, agricoltura, edilizia), oltre ad essere, però, i soggetti più vulnerabili del mercato del lavoro e più a rischio povertà.

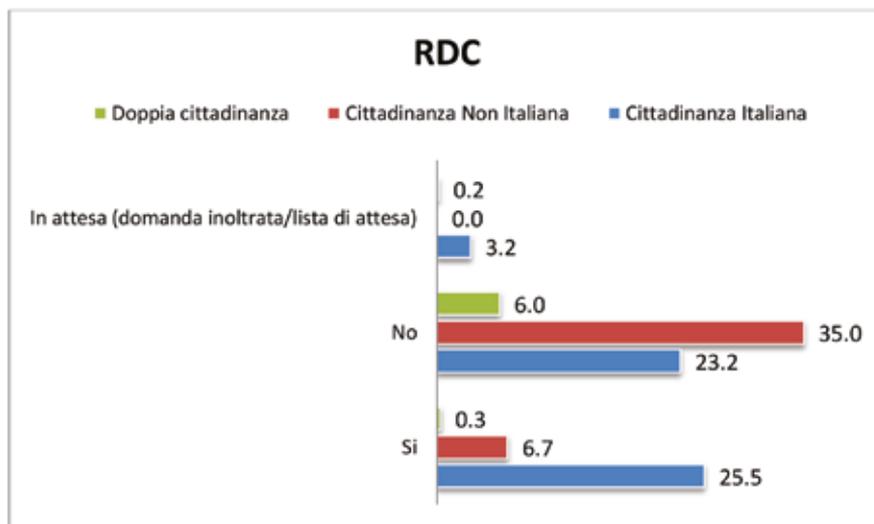
Tra di loro bisogna collocare anche la componente di inattivi (seppure minoritaria), di coloro, cioè, che non sono classificabili né come occupati né come disoccupati in quanto non cercano lavoro o non sono disponibili a lavorare. Tra gli assistiti affluiti all'ascolto si riscontra spesso tale condizione, il più delle volte associata ad altri tipi di disagio anche psichico.

Relativamente al lavoro nero, il numero di irregolari italiani e stranieri, invece, è pressoché lo stesso, diversamente da quanto avveniva in passato quando ad essere più numerosi erano gli assistiti italiani, in virtù della loro presenza prevalente. I pensionati, com'è prevedibile, sono quasi tutti italiani, a dimostrazione del fatto che la maggior parte degli stranieri affluiti in Caritas sono giovani in cerca di lavoro e la componente di anziani di cittadinanza non italiana radicata sul territorio è una piccola minoranza.

2.9 Il Reddito di Cittadinanza

Mentre il dato nazionale sul Reddito di Cittadinanza 2023 presentato nel rapporto di Caritas Italiana, mostra una percentuale di percettori in calo rispetto all'anno precedente, l'incidenza rilevata nella Caritas di Benevento risulta, invece, in aumento. Luglio 2023 è stato l'ultimo mese nel quale il Reddito di Cittadinanza è rimasto una misura di carattere universale, dal mese successivo le famiglie in cui non fosse presente almeno un minore, un disabile o una persona over 60 anni, non hanno potuto più riceverlo in quanto rientravano nel target della nuova misura "Sostegno formazione lavoro". Malgrado ciò, la percentuale di percettori italiani e stranieri del beneventano afferiti alla Caritas diocesana sale dal 25,6% del 2023 all'attuale 32,5%. Presumibilmente, il carovita attuale ha condotto molti di coloro che prima riuscivano a sostenersi autonomamente grazie al RdC, a dover chiedere aiuto.

Grafico 12



Le differenze legate alla nazionalità restano stabili anche per l'anno in esame e confermano nuovamente il forte svantaggio della componente straniera nell'accesso alla misura, in parte attribuibile al requisito dei dieci anni di residenza.

La quota di quanti, tra gli stranieri, non percepiscono il contributo è pari al 35%, in riduzione rispetto al 42,2% rilevato l'anno precedente. Tra gli italiani, invece, la percentuale sale al 23,2% a fronte del 17,8% del 2023.

2.10 Analisi dei bisogni

I bisogni maggiormente emersi durante i colloqui sono principalmente associati a povertà economica e problemi occupazionali che, insieme, raggiungono quasi il 60% del totale delle vulnerabilità rilevate. Come di consueto, dunque, ad emergere maggiormente sono in primis le difficoltà di ordine materiale. In particolare, la maggior parte degli assistiti (sia italiani sia stranieri) manifesta condizioni di fragilità economica legate a “reddito insufficiente o “totale assenza di reddito”. Del resto, i dati sull'Isee familiare raccolti durante l'ascolto, raccontano e confermano la gravità del problema: tra le persone che si rivolgono al Cda diocesano, prevalgono i nuclei con Isee basso, compreso tra i 3.001 ed i 6.000 euro e quelli con Isee tra $0 \leq 3.000$.

Il secondo ambito di bisogno più lamentato, strettamente connesso al primo, riguarda quello occupazionale. In tal senso, a gravare maggiormente sugli

assistiti è lo stato di disoccupazione, a cui segue, a distanza, il lavoro nero e quello precario.

A seguire compaiono i problemi abitativi, manifestati soprattutto dagli stranieri (8,2% vs 3% di italiani), insieme ai bisogni legati alla condizione di migrante (come le problematiche relative allo status di rifugiato/richiedente asilo, alle necessità di regolarizzare i propri documenti di soggiorno).

Andando nel dettaglio, tra coloro che lamentano problematiche abitative, la percentuale più alta è quella di chi non ha una casa, che rappresenta quasi il 54% del totale, seguita da chi chiede un'accoglienza provvisoria (29,4%). A riguardo, bisogna anche sottolineare che tra le persone senza dimora è molto più alta l'incidenza delle storie multiproblematiche, infatti, accanto alla richiesta di accoglienza temporanea presso il dormitorio Caritas, gli assistiti manifestano, al contempo, tante altre vulnerabilità legate sia alla difficoltà di trovare un lavoro, e, dunque, alla mancanza di autonomia, sia a problemi connessi alla sfera della salute psicofisica che, quando manca, ostacola o impedisce ogni eventuale possibilità di riscatto.

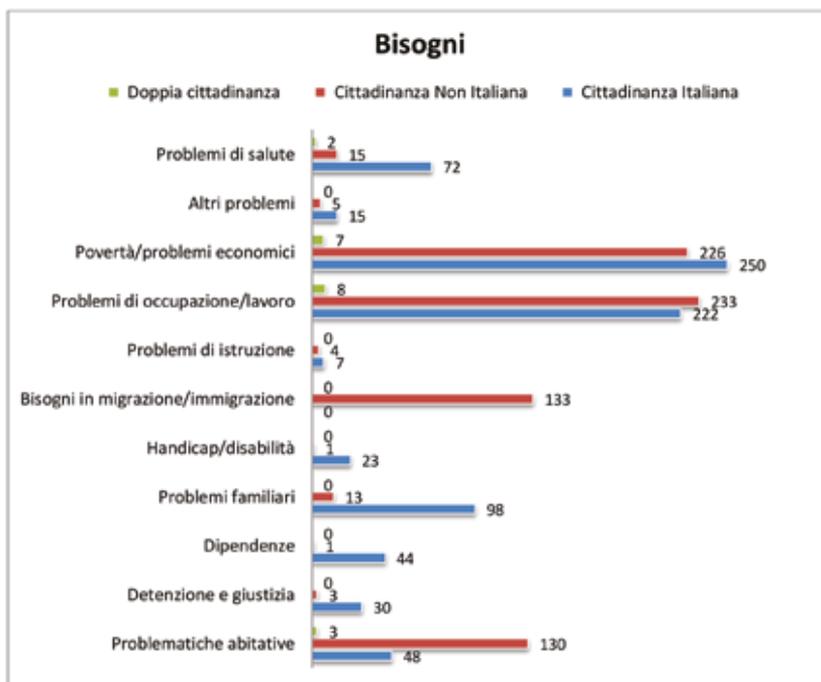
Altri bisogni emersi, di carattere non specificatamente materiale ma sempre correlati ad essi, riguardano quasi esclusivamente gli assistiti italiani, tra questi i problemi familiari (legati per lo più a casi di separazione e divorzio, derivati di frequente proprio dalle difficoltà economiche familiari) e di salute (tra cui anche problemi di depressione), quelli di dipendenza da sostanze, di detenzione o connessi a varie forme di disabilità.

La lettura dei bisogni espressi ci dimostra nuovamente come la povertà sia determinata da un insieme di fattori che si sommano con intensità variabile e che, in particolare ai nostri giorni, colpiscono anche chi tradizionalmente non era considerato vulnerabile.

Un tempo l'indigenza colpiva soprattutto persone prive di reddito, che vivevano in aree rurali, con bassi livelli di istruzione e senza un'occupazione. Oggi, invece, sempre più spesso il fenomeno riguarda anche chi risiede in aree urbane, è istruito e ha un lavoro. Ciò in quanto la povertà è determinata, ormai, da un insieme di fattori che vanno dalle discriminazioni di genere alla provenienza geografica, dal basso livello di istruzione alle difficoltà ad affrontare le sfide della transizione digitale, dalla scarsità di alloggi a prezzi accessibili ad eventi avversi e improvvisi di fronte a cui non si trovano alternative valide di ripresa. La povertà, dunque, diventa fenomeno multidimensionale e più grave è la

condizione di deprivazione e di disagio sociale vissuta, più la povertà assume mille sfaccettature.

Grafico 13



2.11 Interventi ed opere seme

Le Opere seme della Caritas sono tutte quelle iniziative (progetti, servizi, strutture) che generano fraternità. Esse rappresentano la risposta della comunità ecclesiale alle attese dei poveri sul territorio diocesano.

Dall'attenzione e dall'accoglienza nei confronti delle persone vulnerabili sono nate la Mensa, il Market Solidale ed il Dormitorio che la Caritas di Benevento gestisce da oltre un decennio curando e accompagnando ogni singola persona fragile in un percorso finalizzato al superamento della condizione di bisogno.

– **Mensa Caritas “mons. C.Minchiatti”**

Anche nel 2023 la Mensa Caritas “Mons. Carlo Minchiatti”, ha proseguito il suo servizio venendo incontro alle richieste di tanti indigenti costretti a ricorrere all'aiuto alimentare. Ormai da oltre un decennio essa rappresenta un punto di riferimento prezioso sul territorio diocesano, non solo per chi non riesce a soddisfare bisogni primari come quello alimentare ma anche per altri soggetti

del terzo settore che sulla Caritas di Benevento fanno affidamento nella gestione compartecipata di casi complessi.

Nel 2023, la Mensa ha garantito quotidianamente un pasto caldo offrendo la possibilità di consumarlo in loco o portarlo a casa per sé e/o, eventualmente, per la propria famiglia. Ciascuna persona accolta in Mensa, ha prima raccontato la sua storia al Centro di Ascolto diocesano, il “cuore pulsante della Caritas”, in cui si reca periodicamente al fine di valutare, insieme all’operatore, l’evoluzione della situazione di disagio vissuta e, insieme, l’eventuale necessità di proseguire nell’accompagnamento e nel sostegno alimentare.

Complessivamente il totale dei pasti offerti nell’anno ammonta a 37.990, con un lieve decremento percentuale rispetto all’anno precedente (-4,2%) dovuto anche alla riduzione del numero dei profughi ucraini accolti e aiutati per tutto il 2022, il cui arrivo fin dai primi mesi dell’inizio del conflitto, determinò l’impennata delle richieste di pasti così come di altri interventi della Caritas diocesana.

La media giornaliera dei pasti offerti sui 12 mesi scende a 106 dopo l’incremento registrato nell’anno precedente (n° 117,5 pasti).

Andando più nel dettaglio, la media giornaliera dei pasti da asporto calcolata nell’anno in esame è pari a 68, mentre quella dei pasti consumati in tavola è 36,7 quest’ultima in netto aumento sul 2022 quando in tavola mediamente venivano distribuiti 22 pasti al giorno.

L’aumento dell’affluenza di chi consuma i pasti in tavola, rappresenta un chiaro sintomo della condizione di grave indigenza in cui versa una parte degli assistiti, condizione che, stando ai numeri rilevati dall’OpR, sta crescendo, nel tempo, in maniera preoccupante. In particolare, il disagio più serio e difficile da affrontare è quello dei giovani immigrati che, come accennato in precedenza, negli ultimi anni si stanno riversando sul territorio in numero sempre crescente.

La Caritas rappresenta per gran parte di loro, l’unico sollievo di fronte alle enormi difficoltà che essi devono affrontare per sopravvivere in una realtà nuova e spesso del tutto sconosciuta.

Tab.5

Mese	Pranzo		Tavola (Pranzo + Cena)		Asporto		Totale
	Totale	Media Giornaliera	Totale	Media Giornaliera	Totale	Media Giornaliera	
Gennaio	995	33	995	33	2611	87	3606
Febbraio	949	32	949	32	1923	64	2872
Marzo	1055	35	1055	35	2014	67	3069
Aprile	972	32	972	32	1870	62	2842
Maggio	940	31	940	31	1806	60	2746
Giugno	906	30	906	30	1667	56	2573
Luglio	1021	34	1021	34	1970	66	2991
Agosto	1006	34	1006	34	2108	70	3114
Settembre	1148	38	1148	38	2129	71	3277
Ottobre	1430	48	1430	48	2430	81	3860
Novembre	1293	43	1293	43	2242	75	3535
Dicembre	1519	51	1519	51	1986	66	3505
Totale pasti 2023	13234		13234		24756		37990

Il confronto tra i pasti erogati nell'ultimo triennio mostra il già citato incremento degli stessi nel 2022 (per le ragioni individuate in precedenza) ed una flessione dell'andamento nell'anno in esame. Tuttavia, l'ultimo dato, che indica 37.990 pasti distribuiti nel 2023, risulta di gran lunga superiore a quello registrato nel 2021, prima, cioè, dell'inizio del conflitto russo-ucraino che ha fatto riversare in Caritas centinaia di profughi in cerca di sostegno.

Tab.6

Pasti Mensa	2021	2022	2023
Gennaio	2066	2889	3606
Febbraio	1841	2143	2872
Marzo	1988	2774	3069
Aprile	1885	3507	2842
Maggio	2023	3207	2746
Giugno	1778	3276	2573
Luglio	1962	3263	2991
Agosto	1898	3807	3114
Settembre	2011	3710	3277
Ottobre	2574	3676	3860
Novembre	2313	3742	3535
Dicembre	2402	3679	3505
Totali	24741	39673	37990

L'incremento percentuale calcolato tra queste due annualità (2021 – 2023) è di oltre il 50%, percentuale ingente che viaggia in parallelo con l'aumento delle situazioni di grave deprivazione materiale.

– **Market Solidale “mons. Andrea Mugione”**

Indicatore dell'aumento della povertà nel nostro territorio è anche l'incremento del numero dei buoni spesa emessi durante il 2023.

Già nello scorso dossier era stata segnalata la crescita costante e consistente dei buoni Market che aveva fatto lievitare del +8,1% il totale delle erogazioni rispetto all'anno precedente. Attualmente l'incremento sul 2022 è stato ancora maggiore, pari al 15%, con un andamento caratterizzato da un incremento progressivo dall'immediato post pandemia.

La ragione risiede in parte nell'attuale aumento generalizzato dei prezzi dei beni e dei servizi, problema che si ripercuote, inevitabilmente, nella vita reale delle famiglie le quali perdono “potere d'acquisto” impoverendosi o aggravando ulteriormente la propria condizione di indigenza. In tal senso, il ristoro offerto dalla Caritas mediante la spesa al Market Solidale, seppure accordato a ciascun richiedente ogni due mesi circa, rappresenta un provvidenziale segno di prossimità per chi vive in ristrettezze.

Il totale dei buoni distribuiti è stato di 4.468 a fronte dei 3.878 dell'anno precedente, malgrado la riduzione del numero complessivo di prese in carico nell'anno. Ciò conferma il perdurare delle condizioni di vulnerabilità vissute dalle famiglie del territorio che, inevitabilmente, si trovano a dover aumentare il numero di richieste di buoni per la spesa al Market ed assicurarsi un minimo di ristoro per sé e/o per le proprie famiglie.

Tab.7

Centro	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totali
Benevento CDA Addolorata	38	54	65	61	58	44	83	21	55	98	64	69	710
Benevento CDA Sacro Cuore	1	4	8	8	11	11	8	2	5	11	12	10	91
Benevento CDA San Modesto	13	15	18	13	14	10	11	5	12	20	19	24	174
Benevento CDA S. Maria della Verità	11	10	11	9	7	13	8	13	11	13	19	12	137
Benevento CDA S. Maria di Costantinopoli	32	23	54	20	28	43	48	0	50	56	19	45	418
CDA Campolattaro	0	0	0	0	7	0	0	0	0	3	0	1	11
CDA Ceppaloni	1	3	3	0	3	2	2	0	2	2	2	0	20
CDA S. Maria degli Angeli	21	24	23	37	29	25	31	22	31	32	30	26	331
CDA Foglianise	0	3	18	5	2	0	0	0	0	1	0	1	30
CDA Beltiglio	6	12	11	14	15	12	13	16	4	17	17	17	154
CDA San Giorgio	25	30	19	38	25	26	2	0	0	15	34	12	226
Cittadella CDA	48	83	103	97	96	91	83	73	91	103	79	133	1080
Cittadella CDA Migrants	59	78	96	90	107	90	69	78	85	105	107	122	1086
TOTALE	255	339	429	392	402	367	358	230	346	476	402	472	4468

L'andamento del numero di buoni erogati dai Cda diocesano e parrocchiali evidenzia mensilmente una scarsa variabilità, con degli incrementi più pronunciati in occasione del periodo natalizio e di quello pasquale ed una fisiologica

flessione nel mese di agosto, periodo di ferie estive e di chiusura di molti Centri di Ascolto parrocchiali. L'andamento sul triennio considerato, invece, ne evidenzia la crescita consistente.

Grafico 14



La Cgia di Mestre (Associazione degli artigiani e delle piccole imprese), ha rilevato che la spesa annuale delle famiglie italiane, nel 2021, era di 21.873 euro mentre nel 2023 è stata di 25.913 euro, cioè, ha avuto una crescita del +18,5%. Negli ultimi due anni, dunque, l'incremento medio mensile della spesa annuale delle famiglie è stato di 337 euro.

L'impennata dell'inflazione (+14,2%) nel biennio 2021-2023¹⁹ ha svuotato le tasche degli italiani e la crisi che ne è conseguita, ha sconvolto equilibri già precari, ampliando la platea dei poveri e delle persone a rischio povertà, soprattutto in Campania, dove si registra il tasso più alto di povertà relativa familiare (22,1% dati Istat), assieme a Calabria e Puglia. In altri termini, una famiglia su cinque, qui, vive in condizioni economiche più critiche rispetto al resto degli italiani.

Oltre all'inflazione, gli aumenti generali, i rincari delle bollette, i tagli ai sostegni e al welfare, senza contare i salari fermi da trent'anni, sono destinati a mettere in ginocchio proprio quella fetta di popolazione più indigente. Negli ultimi anni

19) La variazione media annua dell'inflazione del 2022 è pari a +8,1% (era +1,9% nel 2021). Fonte Istat

molte famiglie si trovano a dover limitare i consumi al minimo indispensabile, a rimandare le spese e a preservare, laddove possibile, il risparmio precauzionale.

Ad aggravare il quadro c'è poi la mancanza di lavoro ed i compensi troppo bassi.

L'Osservatorio Nazionale Federconsumatori, per il 2024 ha prospettato un aggravio di più 1.011 euro all'anno sul bilancio di ogni famiglia. La spinta arriva dall'aumento dei prezzi dell'energia, seguiti da alimentari, ristorazione, trasporti, assicurazione auto, tariffe del servizio idrico, dello smaltimento rifiuti, imposte locali.

Lo sconto dell'Iva sul gas, deciso nell'autunno 2022 per fare fronte all'instabilità del mercato energetico dovuta al Covid-19 e al conflitto in Ucraina, e poi prorogato per altri tre mesi, è stato cancellato, così come l'azzeramento degli oneri generali di sistema del metano, una misura di aiuto alle famiglie che ha alleggerito la bolletta di tutti fino a dicembre 2023 e che da gennaio è stato eliminato determinando un rincaro di oltre 100 euro annui nella bolletta del gas.

A ciò si aggiunge, non ultima, l'abolizione del Reddito di Cittadinanza, che colpisce 800mila famiglie e 1 milione e 600 mila individui e che produrrà, inevitabilmente, un'intensificarsi delle richieste relative al soddisfacimento delle esigenze primarie.

Quest'anno, nel territorio diocesano, poco meno della metà dei buoni Market è stata emessa su richiesta degli operatori parrocchiali per i propri assistiti (48,4%) con una ulteriore flessione rispetto alla percentuale rilevata l'anno precedente (55%).

La maggior parte delle richieste, però, è pervenuta, ancora una volta, dalle parrocchie cittadine della SS. Addolorata e di Santa Maria di Costantinopoli (n°710 e n°418 rispettivamente), i cui numeri sono ancora in crescita sul 2020 e 2021. A seguire, troviamo un altro quartiere difficile della città, la parrocchia santa Maria degli Angeli con 331 buoni.

Relativamente al Cda diocesano, l'incremento delle presenze straniere, ha determinato nuovamente un'evidente crescita delle loro richieste di beni e servizi materiali.

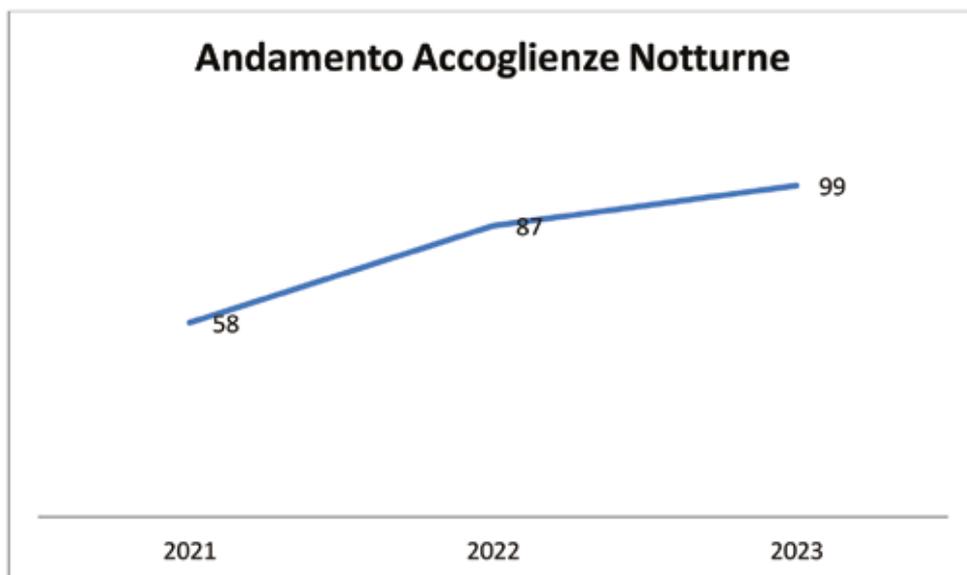
Già le scorse rilevazioni avevano evidenziato un incremento percentuale dei buoni emessi in favore degli stranieri accolti dall'Ufficio Immigrazione rispetto al 2021 (+45,3%); nel 2023 tale incremento è proseguito con un +34,8%, che va sostanzialmente ad eguagliare i buoni distribuiti agli italiani dal Cda diocesano.

– **Dormitorio “San Vincenzo de’ Paoli”**

Nel 2023 le persone senza dimora accolte e sostenute dalla Caritas diocesana sono state 99, corrispondenti al 15% dell’utenza complessiva afferente in Cittadella.

I numeri delle persone senza dimora, nella nostra diocesi aumentano di anno in anno. I dati dell’Osservatorio delle Povertà mostrano quanto il fenomeno sia in progressiva e preoccupante crescita dal post pandemia: l’incremento percentuale tra il 2022 e l’anno in esame è stato di quasi il 14%.

Grafico 15



Negli ultimi anni si sta delineando una spinta verso il basso che porta sempre più persone a finire in uno stato di grave emarginazione e povertà.

Quello che può stupire è che alcune di queste persone vivono in una condizione tanto degradante malgrado abbiano un’entrata mensile. A gravare sulle loro vite sono a volte le separazioni che, con lo stipendio percepito, non consentono di mantenere con gli alimenti la propria famiglia e una seconda casa; ma anche la cittadinanza straniera, fattore di emarginazione visto che rende arduo cercare di farsi accordare un affitto pur con la garanzia della presenza di un posto di lavoro. Viviamo in un mondo ormai ossessionato dalla presenza dello straniero, dall’esistenza di qualsiasi cosa diversa che esula dai canoni di normalità che ci imponiamo.

Lo straniero fa paura e, visto che non si conosce è percepito spesso come una minaccia, soprattutto nelle piccole realtà.

Delle 99 persone accolte dalla Caritas diocesana di Benevento nel 2023, quasi tutte sono di sesso maschile (n°88) ed in maggioranza straniere (71,7%).

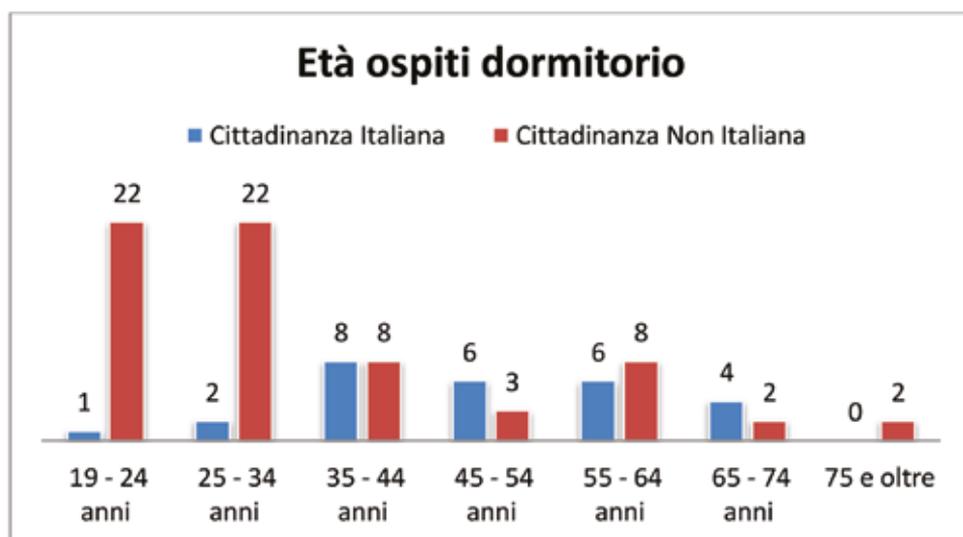
La loro presenza sul territorio rende impegnativo il compito degli operatori Caritas che, oltre ad accompagnare ciascuno nel proprio percorso di vita teso alla “fuoriuscita” dallo stato di bisogno, si assumono anche il difficile e delicato incarico di integrare partendo dalla sollecitazione al rispetto di regole che, in molti casi, non appartengono a culture “altre”.

Tab.8

Sesso	Cittadinanza Italiana	Cittadinanza Non Italiana	Totale	%
Maschile	25	62	87	87,9
Femminile	3	9	12	12,1
Totale	28	71	99	
Totale %	28,3	71,7		100,0

Analizzando l'età degli assistiti che chiedono ospitalità presso il dormitorio si evidenzia nettamente la consistente presenza di stranieri che coprono una fascia d'età compresa tra i 19 ed i 34 anni.

Grafico 15



Sono, dunque, soprattutto giovani quelli che scelgono il Sannio come ennesima tappa del loro lungo viaggio che, la maggior parte delle volte, nelle loro intenzioni, ha una meta diversa da quella italiana. L'obiettivo, infatti, è raggiungere familiari ed amici che già vivono in altre realtà europee, alla ricerca di opportunità che possano garantire loro di vivere dignitosamente, superando la diffidenza che incrociano lungo l'amaro cammino intrapreso per disperazione.

Il dormitorio Caritas può accogliere fino a 22 uomini e 14 donne. Negli ultimi mesi, l'incremento di presenze maschili ha fatto sì che tutti i posti letto dedicati fossero occupati per lunghi periodi dell'anno, tanto da non riuscire sempre a rispondere in modo rapido al moltiplicarsi delle richieste di alloggio.

Oltre all'obiettivo primario di assicurare un tetto ed un pasto caldo a chi vive per strada, il CdA diocesano si attiva costantemente per cercare di sollecitare, soprattutto nei ragazzi stranieri, la ricerca di un lavoro che possa renderli autonomi in tempi brevi, così come si impegna a proporre nuove occasioni di riscatto laddove si presentassero opportunità propizie.

– ***Distribuzione Sifead***

La Caritas diocesana di Benevento ha continuato anche nel 2023 a fornire aiuti alimentari attraverso il FEAD (Fondo di aiuti europei agli indigenti) che ha l'obiettivo di offrire un ristoro nei casi di grave deprivazione materiale.

Il programma FEAD, gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sostiene l'attuazione di interventi promossi dai Paesi dell'UE in favore degli indigenti, mediante la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base.

Il funzionamento del FEAD prevede che ogni Organizzazione partner Nazionale (OPN) ha una rete di strutture associate che aderiscono al Programma FEAD, denominate Organizzazioni Partner Capofila (OpC) che ricevono i prodotti da AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), coordinano le attività di stoccaggio, conservano e distribuiscono i prodotti alle OpT, strutture affiliate, di cui tracciano i flussi e offrono assistenza e controllo.

Le Organizzazioni partner Territoriali (OpT) si affiliano ad una OpC ricevendo i beni in proporzione al numero di assistiti in carico. La distribuzione degli aiuti avviene attraverso il prezioso lavoro dei volontari delle varie organizzazioni no-profit che operano sul territorio nazionale.

La Caritas diocesana di Benevento, Ente Capofila (OpC), per l'anno 2023, ha

gestito 67 OpT, di cui 64 sono parrocchie, le altre 3 sono la Mensa Caritas, il Market Solidale e l'Associazione comunitaria Cristiana Evangelica.

In base a quanto rilevato nel 2023 attraverso la piattaforma SIFEAD, il sistema informativo per la raccolta dati e il monitoraggio della rete di organizzazioni partner che distribuiscono sul territorio nazionale aiuti alimentari FEAD, sono stati assistiti 1.157 indigenti continuativi presso il Market Solidale (di cui 411 minori) e 6253 attraverso i pacchi viveri distribuiti dalle parrocchie di cui 1253 minori.

Gli indigenti saltuari a cui sono stati consegnati pacchi alimentari sono stati, invece, 5.780 ed il numero di minori assistiti, in questo caso, è di 946.

630 in totale sono gli stranieri raggiunti dagli aiuti in maniera continuativa e 711 in modo saltuario. Le persone senza fissa dimora supportate, invece, sono state complessivamente 15 (**le tabelle sono visibili da pag. 65**).

– **Sportello Antiusura - Sovraindebitamento**

Prosegue l'impegno di Caritas Benevento a favore di persone e nuclei sovra-indebitati e/o vittime di usura e di racket in collaborazione con la Fondazione Nazionale Antiusura "Interesse Uomo".

Per le vittime di usura, il servizio mira ad accompagnare e affiancare in modo riservato e anonimo le vittime di usura nel loro cammino verso la denuncia e nell'accesso ai benefici previsti dalla legge 108/96 .

Ma è soprattutto sulla prevenzione che lo Sportello ha fondato e sviluppato nel tempo la propria attività, ponendosi come obiettivi primari, l'informazione, l'orientamento, l'assistenza e la prestazione di garanzia per quanti si trovano in condizioni di SOVRAINDEBITAMENTO affinché tale condizione non trascini la persona verso l'usura.

Nell'attività di prevenzione, la Fondazione, avendo ricevuto fondi per il rilascio di garanzie ai sensi della legge 108/96 art.15, opera come garante nei confronti delle banche convenzionate, presso le quali promuove, attraverso un'approfondita attività di istruttoria preliminare, la concessione di finanziamenti a favore di soggetti a rischio di usura.

Dopo la verifica della presenza dei requisiti stabiliti dal Ministero, si procede al consolidamento del debito, trasformando, ove possibile, le varie posizioni debitorie in una sola posizione, accertandosi inoltre che l'esposizione debitoria sia sostenibile e in linea con il reddito familiare. L'obiettivo, dunque, è ottenere

un intervento che sia risolutivo.

Nel corso del procedimento gli operatori preposti al servizio accompagnano alla fase istruttoria un'attività di educazione finanziaria che aiuti le persone assistite a gestire in maniera corretta il proprio bilancio familiare per evitare future crisi da sovraindebitamento.

Complessivamente gli accessi allo sportello nell'anno 2023 sono stati otto, di cui quattro della città di Benevento e quattro di comuni della provincia.

Gli interventi economici per i quali la Fondazione ha espresso parere positivo a favore di due nuclei familiari, di cui uno della città e uno della provincia, ammontano ad un totale di € 56.000,00.

La prestazione di garanzia deliberata nel 2023 a favore di uno dei due nuclei ammonta a 18.500,00 e ha consentito la chiusura di un procedimento esecutivo già avviato a carico della famiglia per il recupero delle somme in sofferenza.

- Storie di “nuove povertà”.

I dati raccolti in questo dossier racchiudono tante storie vissute, raccontate e condivise con gli operatori all'ascolto. Tante di esse non possono essere classificate come “tipiche” storie di disagio economico: se un tempo la povertà era legata prevalentemente alla mancanza di risorse finanziarie, oggi, invece, essa diventa fenomeno multidimensionale, si estende, cioè, ad una serie di condizioni che includono l'isolamento sociale, l'instabilità lavorativa, l'accesso limitato ai servizi; a questo panorama si aggiungono le dipendenze di vario tipo, la crisi della famiglia e un marcato senso di solitudine sociale, tutti elementi che complicano ulteriormente la lotta alla povertà.

Vogliamo ripercorrere, qui, due di queste storie seguite dallo *Sportello Antiusura/ Sovraindebitamento*, due storie accomunate dall'impoverimento in cui versano i protagonisti a causa dell'indebitamento che, inizialmente, non è mai patologico o comunque sproporzionato rispetto alla loro capacità reddituale, ma che con il tempo, e con i normali alti e bassi che tutti sperimentiamo, diventa ingestibile nel suo complesso, in quanto preclude ogni possibilità di accesso al credito legale, esponendo al rischio di attingere al circuito del credito illegale, cadendo nell'abbraccio mortale dell'usura.

Ne consegue la disperazione, celata ai più (famiglia, amici, parrocchia) da una

parvenza di stabilità economica, talvolta destinata a trascinare la storia di persone e intere famiglie negli ingranaggi di un meccanismo che può diventare perverso.

Ma quelle che abbiamo incontrato sono anche storie di forza e di coraggio di chiedere aiuto. Malgrado lo scetticismo e le paure iniziali, gli incontri successivi alla richiesta di aiuto (che la Caritas non ignora mai), consentono di comprendere che il servizio offerto dalla Caritas è proprio quello di aiutare le moltissime persone e famiglie sovraindebitate e a potenziale rischio usura e che, oltre ad essere specialistico, qualificato e fatto con etica, assicura comprensione, affidabilità e assoluta gratuità a ciascun assistito.

– **Il dramma della ludopatia**

A., lavora come dipendente di un'azienda storica del Sannio, è sposato ed ha due figlie di 22 e 20 anni studentesse.

La famiglia non ha mai avuto difficoltà economiche.

A. è stato sempre un ottimo lavoratore e sua moglie ha sempre provveduto alla gestione del *menage* familiare.

I coniugi si sono sempre fidati l'uno dell'altra, non vi è mai stata alcuna forma di controllo relativa alla faccenda economica. Tuttavia, dal 2010 è iniziato il lungo calvario della ludopatia di A.

A. acquista dei fiori per il compleanno della figlia, il fioraio non ha resto, A. entra nel tabacchino vicino e, per recuperare moneta, compra le sigarette e un *Gratta e vinci*. Vince € 100,00 e, da allora, senza accorgersene, resta particolarmente attratto dall'idea di poter guadagnare denaro facilmente.

A. inizia a sottrarre piccole somme dal suo stipendio e nel giro di pochi mesi la situazione peggiora: già in un paio d'anni, metà dello stipendio viene impiegato per giocare.

Per non far notare nulla alla moglie, A. inizia a non pagare le bollette, e siccome non basta, decide di vendere l'oro di famiglia.

I soldi continuano a non bastare, A. chiede piccoli prestiti in famiglia e nel 2013 apre la prima carta di credito revolving di € 3000,00 con rate mensili di € 150,00.

Nel giro di poche settimane svuota la carta e decide di chiedere al suo datore di lavoro un primo prestito (anticipo Tfr) che restituisce con € 100,00 mensili.

A. inizia a nascondere le buste paga per evitare di allertare la famiglia.

Nel 2015 apre un'altra carta revolving di € 5000,00 con rate mensili di € 250,00

per chiudere la precedente carta e coprire le spese del mutuo di casa e delle bollette. Svuota anche questa carta e chiede ancora prestiti al datore di lavoro, ma anziché coprire le spese, continua a giocare.

Riapre la carta da 3000,00, ancora in suo possesso, e la svuota. Il totale debiti a quel punto è di € 8000,00 e rate mensili di complessivi € 500,00 in aggiunta al mutuo. Nel 2016 si rivolge ad una finanziaria, ottiene un prestito di € 10.000,00, chiude le due carte e la restante liquidità va in *Gratta e vinci*.

Disperato, riapre le due carte (che non aveva mai consegnato), usa i soldi anche per pagare le rate del finanziamento attivato. Poi ancora prestiti chiesti all'azienda, con cui raggiunge un totale di € 16.000,00.

In poco tempo il monte debito oltre al mutuo è di € 34.000,00.

Chiede alla madre di aprire una carta intestata a lei di € 3.000,00. La svuota per coprire tutte le rate che ha da pagare. Il debito sale ancora.

A questo punto, A. chiede ad un istituto bancario un consolidamento con un finanziamento di € 30.000,00. La banca accetta e chiama A. a casa. Risponde la moglie e scopre tutto. E' ottobre, A. viene mandato via da casa per rientrare dopo qualche giorno e placare, così, la disperazione delle figlie oltre a difendere l'amore di coppia.

I coniugi provano a risolvere il problema affidandosi ad un consulente finanziario, tuttavia, in quel periodo, l'azienda di A., per motivi di esubero personale, propone ai suoi dipendenti un "contratto di solidarietà" che determina, prima, una riduzione delle ore lavorative e dello stipendio, poi, al termine del predetto contratto, l'attivazione della Cassa Integrazione.

Per tali ragioni lavorative la pratica finanziaria non va in porto.

I coniugi si rivolgono, allora, ad un'altra finanziaria, ottengono un prestito di € 30.000,00 con rata di € 386,00 e A. inizia un percorso con una psicologa della Caritas diocesana.

Lascia ben presto la terapia e pur se convinto di farcela da solo, ricomincia a giocare. Non avendo consegnato le carte, le riapre entrambe.

Prova a rientrare contraendo un ulteriore debito di € 7000,00 coinvolgendo la madre come intestataria, lui sarà il garante. Salda la carta da 5000,00 e gioca il resto. Resta senza soldi e senza la possibilità di coprire le rate del prestito.

Per l'ennesima volta riapre la carta da 5000,00, e chiede alla madre di dargli la carta revolving di cui la signora dispone (di € 1500,00), prosciuga anche quella.

Il 15 settembre 2020 A. si rende conto di non farcela più a gestire le menzogne ed il gioco. Inoltre, quel mese ha sottratto dal conto di famiglia i soldi necessari a coprire la rata dell'unica finanziaria che la moglie conosce e lei scopre tutto.

A. pensa che forse è meglio farla finita. Lascia un biglietto a casa e va via.

Dopo svariati tentativi di rintracciarlo A. risponde al telefono e la moglie riesce a convincerlo a tornare a casa, racconta tutto a moglie e figlie le quali decidono di prendere definitivamente in mano la situazione. Si rivolgono alla Caritas chiedendo di accedere al servizio per le dipendenze.

A. arriva in Caritas questa volta accompagnato da tutta la sua famiglia.

Prende il via un percorso serio ed impegnativo per A e per la sua famiglia, con l'accompagnamento di un operatore esperto di dipendenze e, dal punto di vista debitorio, il sostegno dello sportello antiusura operante in collaborazione con la Fondazione Nazionale Interesse Uomo che avvia, parallelamente al percorso di cura della dipendenza, un percorso di gestione e consapevolezza del debito e di reinserimento nel circuito legale del credito ex L. 108/96.

La moglie è attenta alla gestione del budget familiare e prova a far quadrare tutto, ma si rende conto che volendo pagare tutte le rate rischia di andare in difficoltà per le spese di sostentamento familiare. Soprattutto è preoccupata di eventuali accessi al credito di A. in caso di ricadute, pertanto si determina a non pagare più nulla, ad eccezione del mutuo. D'ora in poi si darà priorità alle spese di sostentamento ordinario della famiglia. A tal fine operatori e famiglia di A. concordano una modalità forte di gestione della vicenda per usare bene il denaro e aiutare A. a non cadere ancora una volta: sarà la moglie a gestire le finanze della famiglia. A. riceve € 5,00 al giorno per le sigarette (così come deciso anche con la terapeuta) e qualunque spesa anche minima viene annotata dalla moglie. La gestione finanziaria della famiglia è in tal modo monitorata costantemente.

La pratica di sovraindebitamento dà ottimi risultati con la riduzione notevole del monte debiti a seguito di trattative con i vari istituti di credito verso cui A. era debitore.

Il consolidamento del debito determina una rata mensile tollerabile per il nucleo familiare di A.

La recuperata tranquillità economica e l'acquisita consapevolezza di mantenere nel tempo a venire una gestione oculata del budget economico familiare,

consente ad A. e famiglia di concentrarsi con maggiore serenità sul percorso terapeutico di cura del disturbo da gioco, con il coinvolgimento di tutto il nucleo familiare.

– *Il vortice dell'usura*

Un'altra storia complessa raccontata allo sportello è quella di una famiglia numerosa della provincia beneventana: i coniugi B. e i loro cinque figli.

Centrale alla storia è l'attività di famiglia, un'officina meccanica aperta negli anni '70, che ha consentito di costruire la loro casa e crescere i figli avviandoli allo studio e poi al lavoro senza difficoltà. L'attività, infatti, è stata sempre redditizia: l'officina serve privati ma anche ditte piuttosto importanti nella manutenzione dei mezzi.

Come è ovvio l'impresa comporta uscite finanziarie talvolta anticipate dai titolari, ma sempre compensate dalle successive entrate; pertanto il bilancio aziendale e familiare scorrono tranquillamente fino a quando, sul finire del primo decennio del 2000, l'azienda subisce un furto con un gravissimo danno economico. Ad esso si aggiungono una serie di ingenti mancati incassi di manutenzioni effettuate a favore di ditte che, in quel periodo, subivano, a loro volta, gli effetti della crisi economica che le costringeva a non onorare con puntualità i debiti aziendali.

Nel frattempo, i protagonisti della storia, avevano avviato la costruzione di una nuova sede per la loro attività, in tempi in cui la situazione era ancora estremamente serena. I costi dei lavori erano stati in parte coperti con dei contributi statali.

Quando la crisi economica, unita ai vari avvenimenti avversi, iniziano a colpire l'attività, la famiglia B. tenta di mantenere saldo il bilancio.

Per far fronte ad anticipi di spesa e onorare il dovuto ai propri fornitori, i signori B. si indebitano nei limiti del possibile, in base alle loro capacità reddituali. Ma a sconvolgere definitivamente il già precario equilibrio economico è una controversia con la ditta incaricata dei lavori nella nuova officina, lavori effettuati per una parte a compensazione di manutenzioni ai mezzi garantite per anni dall'officina dei signori B., senza alcuna pretesa economica.

La controversia rompe gli accordi di compensazione tra reciproci lavori (peraltro non formalizzati) e determina una pretesa economica di importante importo, con annessi giustificativi relativi ai lavori della nuova officina che la ditta edile fa valere nei confronti dei signori B.

Gli anni del procedimento giudiziario che ne è scaturito sono stati anni duri per la famiglia, soprattutto dal punto di vista umano. La sentenza, infatti, li condanna al pagamento di una importante somma.

L'impossibilità di accedere al credito e l'incremento delle posizioni debitorie lasciano poca speranza ai signori B. La loro proprietà finirà nella fredda e terribile procedura esecutiva giudiziaria. I sacrifici di una vita, il lavoro, i progetti per il futuro di due dei loro figli, che hanno scelto di proseguire nell'attività ereditata dai genitori, lasciano il posto all'incertezza e alla mortificazione di non essere stati in grado di fronteggiare la tempesta che li ha investiti. Tentano anche una mossa disperata rivolgendosi ad un "benefattore" che disporrebbe della liquidità necessaria a risanare il tutto, ma, fortunatamente, la vera natura di usuraio viene fuori fin dal primo e ultimo incontro, deviando in modo irreversibile il percorso verso la "retta via".

Sarà un amico sacerdote ad indicare lo sportello Sovraindebitamento/Antiusura della Caritas di Benevento ai signori B.

I tempi della pratica dureranno qualche mese, i coniugi avranno momenti di cedimento e di scoraggiamento, sembrerà difficile, se non impossibile, addivenire ad una definizione della vicenda debitoria con un intervento che sia non solo risolutivo, ma anche sostenibile per la famiglia.

L'intervento della Fondazione Interesse Uomo, che si rende disponibile ad una prestazione di garanzia per un importo addirittura superiore a quelle di solito garantibile, e l'avvio di una trattativa piuttosto lunga ed estenuante con la controparte, hanno reso possibile chiudere la vicenda nel migliore dei modi.

I signori B. hanno saldato i loro debiti accedendo ad un prestito ex L 108/96 garantiti dalla Fondazione; hanno ripristinato l'equilibrio aziendale ma, soprattutto, hanno recuperato la serenità ed evitato di cadere nel vortice mortale del credito illegale.



Capitolo 3

La Caritas che promuove

3.1 L'impegno per "rigenerare il territorio"

Partendo dalla constatazione della necessità di far rivivere luoghi che ormai stanno perdendo la loro capacità di aggregare, coinvolgere e rendere partecipi i cittadini, la Caritas diocesana di Benevento, prosegue nel suo impegno di sollecitazione del tessuto sociale locale attraverso una proposta di "rigenerazione urbana" che si collega alla particolare attenzione del nostro Arcivescovo per le aree interne, sfociata in una serie di incontri annuali volti ad elaborare un piano di rilancio delle stesse, che sempre più si trovano a fare i conti con l'emarginazione, lo spopolamento e la crisi economica.

Proprio lo scorso 12 e 13 luglio, si è svolto a Benevento un nuovo incontro volto a riportare al centro del dibattito, anche politico, le aree interne campane, tra sfide e criticità. Il titolo del convegno è emblematico: "Le aree interne tra realtà e rigenerazione".

L'evento ha visto la partecipazione di numerosi ospiti provenienti dal mondo dell'imprenditoria, delle istituzioni, del sistema associativo, accademico e scientifico che hanno proposto varie riflessioni al fine di individuare possibili azioni per "contrastare e ridurre i divari territoriali", o avviare "Buone pratiche di Innovazione culturale e sociale per le aree interne"²⁰.

La Caritas di Benevento attraverso l'attivazione di corsi di artigianato, l'inserimento lavorativo delle persone fragili e la realizzazione di una Comunità Energetica, vuole abbracciare l'idea dell'Arcivescovo per il quale le aree interne "hanno la forza di essere comunità, luoghi dove i legami si rinsaldano e ci si ritrova" ed in cui si vuole fornire benefici economici, sociali ed ambientali ai propri membri.

L'artigianato rappresenta uno dei tratti distintivi della cultura e dell'economia locale e le attività artigiane rappresentano un termometro per la sicurezza e la vivibilità delle realtà urbane, fornendo un segnale inequivocabile della qualità della vita delle stesse.

20) L'evento è stato promosso da Eurispes e Futureidea in collaborazione con Unioncamere Campania, Confindustria Benevento, Anci Campania, Unisannio, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", CRU Unipol, Intergruppo parlamentare "Sviluppo Sud, Aree fragili e Isole minori", Give Back Giovani Aree Interne e Fondazione Supersud.

Queste micro attività conservano l'identità di una comunità e sono uno straordinario presidio in grado di rafforzare la coesione sociale di un territorio.

Il *progetto liuteria*, attivato lo scorso anno, proseguirà anche nel 2024 dopo aver formato un gruppo di giovani volenterosi che, avendo appreso le tecniche di base per la costruzione di chitarre, potrà essere reso protagonista di una seconda annualità occupandosi delle prime fasi di apprendimento di questa affascinante arte nei confronti di futuri allievi.

Il corso, che prevede disegno ornato e geometrico, intaglio ed intarsio, vuole elevare di un tono le attività artigianali basate sul legno, con l'avvicinamento alla musica, nella piena consapevolezza della sua valenza educativa portatrice di una più alta sensibilità umanistica. Inoltre, si propone di riprendere un ideale filo di collegamento con i manufatti della bottega artigiana.

Dal progetto sta per nascere una proficua collaborazione con il Conservatorio di Benevento i cui musicisti avranno modo di apprezzare i manufatti realizzati durante il corso aprendo anche alla promozione della musica sul territorio attraverso concerti organizzati pro Caritas.

Si è concluso anche il primo dei tre anni del corso serale di sartoria attivato presso l'Istituto Superiore Palmieri Rampone Polo di Benevento, a cui hanno partecipato tra gli altri, assistiti della Caritas diocesana, intercettati a seguito di una intensa attività di promozione svolta la scorsa estate.

Fine ultimo è quello di dare il via ad un vero e proprio "processo socio-culturale" di cui la Caritas diocesana vuole essere promotrice e che possa alimentarsi nel tempo.

Attraverso i laboratori di Sartoria e Liuteria, spiccatamente formativo/professionali, si intende destare nuovo interesse per il proprio territorio e farne emergere le potenzialità presenti. E' possibile, inoltre, perseguire obiettivi tra loro interconnessi: dalla cittadinanza attiva all'inclusione sociale, dall'occupabilità all'autorealizzazione della persona.

I prossimi obiettivi della Caritas di Benevento riguardano l'inserimento sociale e lavorativo delle persone svantaggiate e a rischio di esclusione, che vivono un grave disorientamento causato da devianza o da difficoltà psicofisiche.

Il progetto "*Sapore di riscatto*" intende favorire il recupero sociale mediante un percorso formativo professionalizzante che punti all'inserimento lavorativo di due detenuti in regime di Alta Sicurezza della Casa Circondariale di Benevento

attraverso il potenziamento del servizio mensa, già attivo presso la Cittadella della Carità dal 2015.

I detenuti AS sono sottoposti ad un regime più rigido rispetto ai detenuti comuni e puntare ad un loro reinserimento socio lavorativo è una sfida tanto ardua quanto stimolante.

L'idea progettuale prevede di affinare e rafforzare nei detenuti competenze in merito alla produzione, al confezionamento ed alla somministrazione dei pasti presso la mensa Caritas, inserendoli in un percorso peculiare che li vede confrontarsi con altre vulnerabilità richiamandosi all'articolo 27 della Costituzione italiana che sancisce il "finalismo rieducativo della pena" inteso come creazione dei presupposti necessari a favorire il reinserimento del condannato nella comunità, eliminando o riducendo il pericolo che, una volta in libertà, possa commettere nuovi reati".

La legge di riforma dell'ordinamento penitenziario n.354/75, e le successive modifiche, hanno dato attuazione a tale principio costituzionale, individuando e disciplinando norme, strumenti e modalità per garantire l'effettivo reinserimento sociale e lavorativo dei condannati.

La mancanza di un impiego è riconosciuta come uno dei fondamentali fattori di rischio per la delinquenza e per la recidiva una volta usciti del carcere, in tal senso, le attività lavorative e di formazione al lavoro, possono avere un impatto significativo sulla eventuale ricomparsa di comportamenti devianti oltre ad offrire concrete opportunità di reinserimento futuro in società.

Al termine del progetto dovranno essere realizzati gli obiettivi di autonomia, di acquisizione di nuove competenze, di arricchimento e di valorizzazione della persona vulnerabile nella sua individualità.

In fase di elaborazione, è il progetto indirizzato ai ragazzi con disabilità. La Caritas vuole affrontare il tema del "Dopo di noi" in una prospettiva nuova che, sulla scia delle normative internazionali, si impegni a garantire loro il diritto di vivere nella società, e di scegliere, come tutti, in un'ottica di inclusione nella comunità.

Il primo passo in tal senso è renderli il più possibile autonomi e prepararli all'inserimento nel mondo del lavoro.

L'intento è quello di creare un percorso orientato all'inserimento lavorativo per 3 ragazzi con disabilità che hanno acquisito diverse competenze formative e comunicative tali da essere pronti a cominciare una vera e propria esperienza lavorativa.

Il progetto permetterà ai ragazzi di essere formati e di lavorare presso la cittadella della carità di Benevento, affiancati da un tutor. Ciascuno di loro sarà inserito in un percorso logopedico specifico che gli consentirà di rapportarsi facilmente con l'utenza.

A supporto del progetto sarà realizzata una importante campagna di comunicazione sociale la quale potrà generare *empowerment* e sollecitare un cambiamento sociale e culturale nell'intera comunità.

La campagna di comunicazione sociale permetterà di diffondere l'attività progettuale su tutto il territorio provinciale e diffondere l'idea che anche i ragazzi con disabilità, se opportunamente formati e seguiti, possono far parte del mondo del lavoro.

Nel lungo periodo il progetto permetterà l'avvio di un processo innovativo per il territorio beneventano, in grado di generare un cambiamento culturale e nelle relazioni sociali e rispondere a bisogni esistenti ancora non soddisfatti ma che hanno necessità di essere affrontati con logiche, soluzioni e strumenti nuovi, sfruttando le opportunità derivanti da nuovi modelli economici, dalla disponibilità di nuove tecnologie e dall'interazione e dalla contaminazione tra soggetti differenti con competenze differenti, in un'ottica di *open innovation*.

L'impegno della Caritas di Benevento si estende anche alle necessità di quelle persone che non riescono ad entrare o rientrare nel mondo del lavoro: tra le 20 città d'Italia in cui si sta sperimentando il protocollo "*Riscopriamo talenti*" siglato a livello nazionale da Caritas Italiana, INPS e Consiglio Nazionale dei Consulenti del Lavoro, c'è anche Caritas Benevento.

Riscopriamo talenti è il titolo del Protocollo quadro operativo sottoscritto nel mese di luglio 2023 da Caritas Italiana, INPS e Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro con l'obiettivo di «garantire che le persone in condizione di emarginazione sociale abbiano accesso alle opportunità lavorative e siano reinserite nel mondo del lavoro, nel rispetto delle competenze specifiche di ciascun soggetto coinvolto».

Nello specifico, il Protocollo prevede la definizione di strumenti che saranno messi a disposizione delle Caritas diocesane che aderiranno, per migliorare la capacità di risposta ai bisogni del territorio, in relazione alla richiesta di supporto nella ricerca di un'occupazione, valorizzando il lavoro di rete, ovvero la collaborazione con tutte quelle realtà locali presenti e competenti in materia, senza dover necessariamente avviare servizi specifici e professionali sul tema.

La collaborazione e le sinergie tra istituzioni e terzo settore, infatti, sono strategiche nelle politiche di inclusione sociale e solidarietà nel contrasto alla disoccupazione, alla povertà ed alle situazioni di emarginazione.

Il Protocollo ha come obiettivo quello di definire un quadro generale di regole e di principi che siano in grado di supportare l'avvio dell'iniziativa in tutto il territorio nazionale.

Prevede l'attivazione progressiva di strumenti operativi (incontri informativi) rivolti agli operatori Caritas su temi di attualità e interesse in ambito lavoro e percorsi di formazione, per accrescere le capacità di lettura delle competenze e delle potenzialità delle persone che si rivolgono ai servizi Caritas (esempi: verifica requisiti soggettivi per l'accesso a prestazioni a sostegno del reddito, previdenziali o a misure di politica attiva; orientamento al lavoro; incontro domanda/ offerta), garantiti da INPS e CNOCDL, attraverso le rispettive articolazioni locali.

Il percorso avviato dall'INPS e dall'Ordine dei Consulenti del Lavoro, anche per il tramite della Fondazione Consulenti per il Lavoro, li impegna a supportare Caritas Italiana nella sua attività quotidiana a sostegno delle fasce sociali più deboli e a maggior rischio di impoverimento e marginalizzazione sociale.

I vari soggetti aderenti all'iniziativa intendono vincolarsi a sostenere l'attivazione a livello locale del progetto secondo le specificità del territorio, in particolare:

- l'INPS è in grado di fornire il supporto necessario per individuare le eventuali agevolazioni contributive a cui potranno accedere le aziende che intendano assumere i soggetti svantaggiati individuati da Caritas²¹
- L'Ordine dei Consulenti del Lavoro e la Fondazione Consulenti per il lavoro sono in grado di fornire un aiuto concreto sia in termini di consulenza giuslavoristica sia di supporto attivo all'individuazione delle migliori opportunità di reinserimento lavorativo.
- L'Ordine dei Consulenti del Lavoro, inoltre, svolge un ruolo fondamentale nell'orientamento e nell'inserimento nel mondo del lavoro, anche attraverso le politiche attive, promuovendo al contempo l'organizzazione e la partecipazione ad eventi dedicati ai giovani professionisti e studenti; favorisce, poi, la formazione e lo sviluppo di competenze nell'ambito giuslavoristico, supportando le imprese e i professionisti nell'apprendimento e nella

21) Le agevolazioni potranno essere connesse alla loro particolare condizione personale (agevolazioni contributive all'assunzione, supporto all'avvio delle nuove imprese) o a prestazioni di cui siano destinatari (prestazioni a sostegno del reddito e altre prestazioni assistenziali);

condivisione di soluzioni che siano al passo con la normativa vigente in materia di lavoro.

- Caritas Italiana si impegna a diffondere l’iniziativa attraverso le Caritas diocesane presenti in tutto il territorio nazionale, molte delle quali già impegnate, sui rispettivi territori, in iniziative di accompagnamento nella ricerca di lavoro delle persone con fragilità, al fine di un loro reinserimento nella comunità. Inoltre, si propone di individuare, attraverso le Caritas diocesane aderenti, i soggetti che versano in stato di precarietà ed emarginazione sociale ed economica da accompagnare in un percorso di reinserimento lavorativo.

Lo scorso marzo si è svolto a Roma il primo incontro nazionale di tutti i referenti territoriali dei tre Enti delle 20 città coinvolte a cui ha partecipato anche Caritas Benevento, che ha presentato quello che è stato definito un modello operativo estremamente valido, a cui si auspica che anche altre realtà vogliano ispirarsi.

Tutte queste iniziative a sostegno della “rigenerazione del territorio” rappresentano un’ottima occasione per promuovere politiche di partecipazione condivisa ed incentivare l’occupazione e l’imprenditoria locale, ma esprimono anche la necessità di garantire il benessere dei cittadini che si ottiene, altresì, favorendo la ricerca e la tecnologia al fine di spingere all’utilizzo di materiali sostenibili ed al ricorso ad energie alternative.

Negli ultimi tempi sono sorte nuove forme di povertà dettate dalla “crisi ambientale”. Il nostro pianeta sta soffrendo da tempo in quanto l’uomo non rispetta i limiti dettati dalle leggi naturali. Gli attuali modelli di produzione e di consumo, come sappiamo, stanno causando innumerevoli devastazioni ambientali. I benefici dello sviluppo non vengono distribuiti equamente e il divario tra ricchi e poveri si sta ingigantendo. Non è più garantita la capacità di rigenerazione delle risorse e di assorbimento dei rifiuti e dell’inquinamento da parte dell’ambiente naturale.

La terra, eredità comune, ci è stata affidata da Dio per lasciarla alle successive generazioni come spazio ancora vivibile ma l’uomo non si dimostra in grado di assolvere al suo compito di cura del creato e, in tal senso, una ulteriore iniziativa di Caritas Benevento vuole estendersi al campo delle energie rinnovabili. Attuare pratiche di rigenerazione territoriale, infatti, porterebbe anche a risparmiare risorse energetiche, naturali ed economiche, oltre che a rilanciare

l'occupazione, migliorare l'habitat urbano, valorizzare il patrimonio culturale e riacquistare il senso di comunità.

Nel condividere la particolare attenzione del nostro Arcivescovo per le aree interne, la Caritas diocesana di Benevento sta avviando la proposta di realizzazione di una *Comunità Energetica Rinnovabile* sul territorio, cogliendo, in tal modo, la straordinaria opportunità di incidere sul cambiamento climatico per una transizione ecologica giusta e solidale e per favorire processi di sviluppo economico e lavorativo.

Attraverso la realizzazione della CER si potrà contrastare la povertà energetica, rafforzando e innovando i legami comunitari in un momento storico di particolare vulnerabilità.

Fare comunità energetica significa non solo produrre energia in modo più pulito, distribuirla in modo più razionale e dare una mano a chi fatica a pagare le bollette e le utenze, significa provare a rendere più coesi e dunque vivibili un quartiere e una città, facendo delle battaglie ambientali un'occasione per ridurre, e non acuire, le disuguaglianze sociali

A questo proposito, dopo l'incontro conoscitivo/formativo di ottobre 2024, che vede la partecipazione sia di esperti del settore energetico (che si impegnano a guidare e responsabilizzare l'utente verso soluzioni di condivisione energetica che garantiscano un beneficio anche al territorio ed alla comunità) sia di comuni cittadini, interessati ad aprirsi a questa nuova opportunità, la Caritas intende avviare quello che può diventare una importante opera di rinnovamento socio-economico e ambientale per tutto il territorio.

La Comunità Energetica Rinnovabile è uno strumento innovativo, che si fonda sulla possibilità di attivare a livello locale un meccanismo di produzione di energia da fonti rinnovabili e di autoconsumo collettivo da parte dei soggetti aderenti alla CER stessa. I vantaggi sono numerosi, a cominciare da quelli ambientali: avviare o partecipare a una comunità energetica significa adottare un sistema di produzione di energia pulita proveniente da fonti rinnovabili. Ne consegue un minore impatto ambientale sul territorio circostante e minori emissioni di CO2 nell'aria.

A livello sociale, una CER può avere un forte impatto sul territorio con ricadute positive sulla qualità della vita in una certa area e sui livelli di indipendenza energetica di un territorio. Un beneficio che può essere condiviso e distribuito in modo uguale anche alle famiglie con meno possibilità.

L'avvio di una comunità energetica, inoltre, consente di accedere ad una serie di incentivi che, tra l'altro, sono cumulabili anche con altre forme di incentivazione e si ottengono notevoli risparmi energetici che si traducono in cali drastici dei consumi e quindi dei costi.

Esse garantiscono una riduzione dello spreco energetico e promuovono la condivisione di un bene fondamentale a un prezzo concorrenziale. La loro diffusione consente di soddisfare il fabbisogno energetico della popolazione e di proporre nuovi modelli socioeconomici incentrati sulla sostenibilità e la circolarità, senza ricorrere all'utilizzo dei combustibili fossili.

Attraverso le Comunità Energetiche si intende creare una rete decentralizzata in cui è richiesta la partecipazione attiva e consapevole di ogni cittadino: i membri della comunità sono impegnati nelle varie fasi di produzione, consumo e scambio dell'energia, promuovendo una gestione sostenibile dell'energia.

Attraverso le varie progettualità in divenire, la Caritas di Benevento vuole contribuire in maniera fattiva allo sviluppo umano integrale introdotto da Papa Francesco, intende potenziare il legame con il territorio, realizzare partecipazione, animazione, promozione, formazione, comunicazione, studio e ricerca e consolidare in tal modo, sempre più, la cultura della solidarietà e della partecipazione nei singoli, nelle comunità, nella società.

– **EMPORI INDIGENTI CONTINUATIVI**

Denominazione OPT	Nr. Indigenti continuativi	Età < 16	Età compresa tra 16 - 64	Età > 64	Migranti, stranieri, minoranze
Parrocchia Maria SS.addolorata	0	0	0	0	0
Parrocchia Nostra Signora di Fatima	0	0	0	0	0
Parrocchia S. Maria delle Grazie e S. Andrea Ap.	0	0	0	0	0
Parrocchia San Bartolomeo Ap.	0	0	0	0	0
Parrocchia San Ciriaco	0	0	0	0	0
Parrocchia San Ciriaco	0	0	0	0	0
Parrocchia San Donato	0	0	0	0	0
Parrocchia San Michele Arcangelo	0	0	0	0	0
Parrocchia San Modesto	0	0	0	0	0
Parrocchia San Nicola di Bari	0	0	0	0	0
Parrocchia San Nicola Vescovo	0	0	0	0	0
Parrocchia San Nicola Vescovo	0	0	0	0	0
Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	0	0	0	0	0
Parrocchia San Donato	0	0	0	0	0
Parrocchia San Marco Evangelista	0	0	0	0	0
Parrocchia Sant'Adiutore Vescovo	0	0	0	0	0
Parrocchia Sant'Agnese e Santa Margherita	0	0	0	0	0
Parrocchia Santa Maria degli Angeli					
Parrocchia Santa Maria degli Angeli	0	0	0	0	0
Parrocchia Santa Maria del Carmine	0	0	0	0	0
Parrocchia Santa Maria del Fosso	0	0	0	0	0
Parrocchia Santa Maria della Pace	0	0	0	0	0
Parrocchia Santa Maria della Pieta'	0	0	0	0	0
Parrocchia Santa Maria della Verita'	0	0	0	0	0
Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli	0	0	0	0	0
Parrocchia Santa Maria di Decorata					
Parrocchia Santa Maria Maggiore	0	0	0	0	0
Parrocchia Spirito Santo	0	0	0	0	0
Parrocchia SS. Rosario della B. V. Maria	0	0	0	0	0
Parrocchia SS. Rosario	0	0	0	0	0
Parrocchia B. Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	0	0	0	0	0
Parrocchia S. Maria Assunta					
Parrocchia SS. Annunziata e S.sebastiano					
Associazione Comunitaria Cristiana Evangelica	0	0	0	0	0

Market Solidale	1157	411	678	68	451
Mensa Diocesana Caritas	0	0	0	0	0
Parrocchia Sant'Anna e Sant'Antonio	0	0	0	0	0
Parrocchia Immacolata Conc. e S. Giovanni B.	0	0	0	0	0
Parrocchia Maria SS. Annunziata	0	0	0	0	0
Parrocchia San Gerardo Maiella	0	0	0	0	0
Parrocchia San Giorgio Martire	0	0	0	0	0
Parrocchia San Giorgio Martire	0	0	0	0	0
Parrocchia San Giovanni Battista	0	0	0	0	0
Parrocchia San Giovanni B. e San Martino V.	0	0	0	0	0
Parrocchia San Giovanni del Vaglio					
Parrocchia San Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0
Parrocchia San Leucio Vescovo	0	0	0	0	0
Parrocchia San Matteo Apostolo	0	0	0	0	0
Parrocchia Sant'Angelo e San Leonardo	0	0	0	0	0
Parrocchia Sant'Erasmo Vescovo	0	0	0	0	0
Parrocchia S. Maria a Cannaville e S. Giovanni B.	0	0	0	0	0
Parrocchia Santa Maria Annunziata	0	0	0	0	0
Parrocchia Santa Maria Assunta	0	0	0	0	0
Parrocchia Santa Maria Assunta	0	0	0	0	0
Parrocchia Santa Paolina					
Parrocchia Santi Apostoli Andrea e Tommaso	0	0	0	0	0
Parrocchia Santi Apostoli Filippo e Giacomo	0	0	0	0	0
Parrocchia Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0
Parrocchia Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0
Parrocchia Santissima Addolorata	0	0	0	0	0
Parrocchia Santissima Annunziata					
Parrocchia Santissimo Rosario di Foiano	0	0	0	0	0
Parrocchia Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0
Parrocchia Santissimo Salvatore					
Parrocchia S. Marco Evangelista	0	0	0	0	0
Abbazia Territoriale di Montevergine	0	0	0	0	0
Parrocchia del Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0
Totale	1157	411	678	68	451

– PACCHI INDIGENTI CONTINUATIVI

Denominazione Opt	Nr. Indigenti continuativi	Età < 16	Età compresa tra 16 - 64	Età > 64	Migranti, stranieri, minoranze	Disabilità	Senza dimora
Parrocchia Maria SS. Addolorata	59	13	39	7	13	1	1
Parrocchia Nostra Signora di Fatima	142	37	91	14	5	1	0
Parrocchia S. Maria delle Grazie e S. Andrea Ap.	78	26	45	7	0	0	0
Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	152	28	103	21	6	0	0
Parrocchia San Ciriaco	92	28	59	5	0	0	0
Parrocchia San Ciriaco	45	7	35	3	0	0	0
Parrocchia San Donato	35	2	26	7	1	0	0
Parrocchia San Michele Arcangelo	16	0	16	0	0	0	0
Parrocchia San Modesto	375	37	302	36	14	0	0
Parrocchia San Nicola di Bari	93	28	58	7	3	0	0
Parrocchia San Nicola Vescovo	17	3	9	5	0	0	0
Parrocchia San Nicola Vescovo	47	4	38	5	0	0	0
Parrocchia San Bartolomeo Apostolo	48	6	36	6	0	0	0
Parrocchia San Donato	34	7	25	2	0	0	0
Parrocchia San Marco Evangelista	152	27	108	17	0	1	0
Parrocchia Sant'Adiutore Vescovo	418	98	284	36	0	0	0
Parrocchia Sant'Agnes e Santa Margherita	172	37	117	18	16	0	0
Parrocchia Santa Maria degli Angeli							
Parrocchia Santa Maria degli Angeli	116	35	68	13	7	0	0
Parrocchia Santa Maria del Carmine	73	16	47	10	0	6	0
Parrocchia Santa Maria del Fosso	54	6	39	9	0	1	0
Parrocchia Santa Maria della Pace	238	39	167	32	0	1	0
Parrocchia Santa Maria della Pietà	224	51	156	17	19	22	1
Parrocchia Santa Maria della Verità	30	5	22	3	9	1	0
Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli	246	47	165	34	0	1	0
Parrocchia Santa Maria di Decorata							
Parrocchia Santa Maria Maggiore	23	7	15	1	0	0	0
Parrocchia Spirito Santo	34	8	26	0	0	0	0
Parrocchia SS. Rosario della B. V. Maria	64	13	37	14	0	0	0
Parrocchia Ss. Rosario	33	2	23	8	0	0	0
Parrocchia B. Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	29	3	23	3	0	0	0
Parrocchia S. Maria Assunta							
Parrocchia SS. Annunziata e S. Sebastiano							
Associazione Comunitaria Cristiana Evangelica	305	41	222	42	0	0	0

Market Solidale	0	0	0	0	0	0	0
Mensa Diocesana Caritas	0	0	0	0	0	0	0
Parrocchia Sant'anna E Sant'antonio	327	70	223	34	0	0	0
Parrocchia Immacolata Conc. e S. Giovanni B.	26	5	19	2	0	0	0
Parrocchia Maria SS. Annunziata	51	18	25	8	3	0	0
Parrocchia San Gerardo Maiella	27	4	19	4	0	0	0
Parrocchia San Giorgio Martire	49	17	28	4	0	0	0
Parrocchia San Giorgio Martire	78	11	59	8	13	1	0
Parrocchia San Giovanni Battista	472	99	338	35	0	0	0
Parrocchia San Giovanni Battista e S. Martino V.	308	68	199	41	0	3	0
Parrocchia San Giovanni del Vaglio							
Parrocchia San Giuseppe Moscati	169	42	101	26	0	0	0
Parrocchia San Leucio Vescovo	66	19	42	5	0	0	0
Parrocchia San Matteo Apostolo	41	6	33	2	0	0	0
Parrocchia Sant'Angelo e San Leonardo	16	1	12	3	1	0	0
Parrocchia Sant'Erasmo Vescovo	130	23	93	14	0	0	0
Parrocchia S. Maria a Cannaville e S. Giovanni B.	93	16	62	15	1	0	0
Parrocchia Santa Maria Annunziata	69	12	52	5	0	0	0
Parrocchia Santa Maria Assunta	23	7	15	1	0	0	0
Parrocchia Santa Maria Assunta	95	23	67	5	0	0	0
Parrocchia Santa Paolina							
Parrocchia Santi Apostoli Andrea e Tommaso	121	34	76	11	34	5	0
Parrocchia Santi Apostoli Filippo e Giacomo	18	0	14	4	0	0	0
Parrocchia Santi Cosma e Damiano	17	1	13	3	0	0	0
Parrocchia Santi Giorgio e Leonardo	69	10	51	8	0	0	0
Parrocchia Santissima Addolorata	318	58	208	52	0	0	0
Parrocchia Santissima Annunziata							
Parrocchia Santissimo Rosario di Foiano	0	0	0	0	0	0	0
Parrocchia Santissimo Salvatore	34	8	22	4	8	0	0
Parrocchia Santissimo Salvatore							
Parrocchia S. Marco Evangelista	52	12	35	5	0	0	0
Abbazia Territoriale di Montevergine	138	28	97	13	26	1	0
Parrocchia del Santissimo Salvatore	2	0	2	0	0	0	0
Totale	6253	1253	4306	694	179	45	2

– PACCHI INDIGENTI SALTUARI

Città	Denominazione Opt	Nr. Indigenti saltuari	Età < 16	Età compresa tra 16 - 64	Età > 64	Migranti, stranieri, minoranze	Disabilità	Senza dimora
Montemiletto	Parr. Maria SS. Addolorata	15	5	5	5	1	0	0
Montemiletto	Parr. Maria SS. Addolorata	15	5	5	5	1	0	0
Montemiletto	Parr. Maria SS. Addolorata	15	5	5	5	1	0	0
Montemiletto	Parr. Maria SS. Addolorata	15	5	5	5	2	0	0
Montemiletto	Parr. Maria SS. Addolorata	17	4	6	7	2	0	0
Montemiletto	Parr. Maria SS. Addolorata	17	4	6	7	2	0	0
Montemiletto	Parr. Maria SS. Addolorata	17	4	6	7	2	0	0
Montemiletto	Parr. Maria SS. Addolorata	17	4	6	7	2	0	0
Montemiletto	Parr. Maria SS. Addolorata	17	4	6	7	2	0	0
Montemiletto	Parr. Maria SS. Addolorata	0	0	0	0	0	0	0
Montemiletto	Parr. Maria SS. Addolorata	17	4	6	7	2	0	0
Montemiletto	Parr. Maria SS. Addolorata	17	4	6	7	2	0	0
Montemiletto	Parr. Maria SS. Addolorata	17	4	6	7	2	0	0
S. Giorgio La Molar	Parr. Nostra Signora di Fatima	0	0	0	0	0	0	0
S. Giorgio La Molar	Parr. Nostra Signora di Fatima	0	0	0	0	0	0	0
S. Giorgio La Molar	Parr. Nostra Signora di Fatima	39	6	30	3	0	0	0
S. Giorgio La Molar	Parr. Nostra Signora di Fatima	0	0	0	0	0	0	0
S. Giorgio La Molar	Parr. Nostra Signora di Fatima	33	5	25	3	0	0	0
S. Giorgio La Molar	Parr. Nostra Signora di Fatima	32	5	24	3	2	0	0
S. Giorgio La Molar	Parr. Nostra Signora di Fatima	0	0	0	0	0	0	0
S. Giorgio La Molar	Parr. Nostra Signora di Fatima	36	7	26	3	0	0	0
S. Giorgio La Molar	Parr. Nostra Signora di Fatima	0	0	0	0	0	0	0
S. Giorgio La Molar	Parr. Nostra Signora di Fatima	43	9	31	3	0	0	0
S. Giorgio La Molar	Parr. Nostra Signora di Fatima	0	0	0	0	0	0	0
S. Giorgio La Molar	Parr. Nostra Signora di Fatima	43	9	31	3	0	0	0
Cautano	Parr. S. Maria delle Grazie e S. Andrea Ap.	0	0	0	0	0	0	0
Cautano	Parr. S. Maria delle Grazie e S. Andrea Ap.	0	0	0	0	0	0	0
Cautano	Parr. S. Maria delle Grazie e S. Andrea Ap.	5	0	5	0	0	0	0
Cautano	Parr. S. Maria delle Grazie e S. Andrea Ap.	5	0	5	0	0	0	0
Cautano	Parr. S. Maria delle Grazie e S. Andrea Ap.	5	0	5	0	0	0	0
Cautano	Parr. S. Maria delle Grazie e S. Andrea Ap.	0	0	0	0	0	0	0
Cautano	Parr. S. Maria delle Grazie e S. Andrea Ap.	0	0	0	0	0	0	0
Cautano	Parr. S. Maria delle Grazie e S. Andrea Ap.	0	0	0	0	0	0	0
Cautano	Parr. S. Maria delle Grazie e S. Andrea Ap.	0	0	0	0	0	0	0
Cautano	Parr. S. Maria delle Grazie e S. Andrea Ap.	1	0	1	0	1	0	0
Cautano	Parr. S. Maria delle Grazie e S. Andrea Ap.	2	0	2	0	2	0	0

Cautano	Parr. S. Maria delle Grazie e S. Andrea Ap.	0	0	0	0	0	0	0
Paduli	Parr. S. Bartolomeo Ap.	25	6	15	4	0	0	0
Paduli	Parr. S. Bartolomeo Ap.	25	6	15	4	0	0	0
Paduli	Parr. S. Bartolomeo Ap.	25	6	15	4	0	0	0
Paduli	Parr. S. Bartolomeo Ap.	25	6	15	4	0	0	0
Paduli	Parr. S. Bartolomeo Ap.	25	6	15	4	0	0	0
Paduli	Parr. S. Bartolomeo Ap.	25	6	15	4	0	0	0
Paduli	Parr. S. Bartolomeo Ap.	25	6	15	4	0	0	0
Paduli	Parr. S. Bartolomeo Ap.	25	6	15	4	0	0	0
Paduli	Parr. S. Bartolomeo Ap.	25	6	15	4	0	0	0
Paduli	Parr. S. Bartolomeo Ap.	25	6	15	4	0	0	0
Paduli	Parr. S. Bartolomeo Ap.	25	6	15	4	0	0	0
Foglianise	Parr. S. Ciriaco	0	0	0	0	0	0	0
Foglianise	Parr. S. Ciriaco	0	0	0	0	0	0	0
Foglianise	Parr. S. Ciriaco	0	0	0	0	0	0	0
Foglianise	Parr. S. Ciriaco	15	4	9	2	0	0	0
Foglianise	Parr. S. Ciriaco	0	0	0	0	0	0	0
Foglianise	Parr. S. Ciriaco	9	3	6	0	0	0	0
Foglianise	Parr. S. Ciriaco	0	0	0	0	0	0	0
Foglianise	Parr. S. Ciriaco	0	0	0	0	0	0	0
Foglianise	Parr. S. Ciriaco	0	0	0	0	0	0	0
Foglianise	Parr. S. Ciriaco	18	8	8	2	0	0	0
Foglianise	Parr. S. Ciriaco	0	0	0	0	0	0	0
Foglianise	Parr. S. Ciriaco	20	6	9	5	0	0	0
Torre Le Nocelle	Parr. S. Ciriaco	5	3	1	1	1	1	0
Torre Le Nocelle	Parr. S. Ciriaco	5	3	1	1	1	1	0
Torre Le Nocelle	Parr. S. Ciriaco	5	3	1	1	1	1	0
Torre Le Nocelle	Parr. S. Ciriaco	5	3	1	1	1	1	0
Torre Le Nocelle	Parr. S. Ciriaco	7	1	3	3	1	0	0
Torre Le Nocelle	Parr. S. Ciriaco	7	1	3	3	1	0	0
Torre Le Nocelle	Parr. S. Ciriaco	7	1	3	3	1	0	0
Torre Le Nocelle	Parr. S. Ciriaco	7	1	3	3	1	0	0
Torre Le Nocelle	Parr. S. Ciriaco	7	1	3	3	1	0	0
Torre Le Nocelle	Parr. S. Ciriaco	7	1	3	3	1	0	0
Torre Le Nocelle	Parr. S. Ciriaco	7	1	3	3	1	0	0
Torre Le Nocelle	Parr. S. Ciriaco	7	1	3	3	1	0	0
Torre Le Nocelle	Parr. S. Ciriaco	7	1	3	3	1	0	0
Torre Le Nocelle	Parr. S. Ciriaco	7	1	3	3	1	0	0
Benevento	Parr. S. Donato	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Donato	0	0	0	0	0	0	0

Benevento	Parr. S. Donato	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Donato	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Donato	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Donato	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Donato	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Donato	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Donato	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Donato	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Donato	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Donato	0	0	0	0	0	0	0
Sassinoro	Parr. S. Michele Arcangelo	12	4	8	0	8	0	0
Sassinoro	Parr. S. Michele Arcangelo	12	4	8	0	8	0	0
Sassinoro	Parr. S. Michele Arcangelo	12	4	8	0	8	0	0
Sassinoro	Parr. S. Michele Arcangelo	12	4	8	0	8	0	0
Sassinoro	Parr. S. Michele Arcangelo	12	4	8	0	8	0	0
Sassinoro	Parr. S. Michele Arcangelo	12	4	8	0	8	0	0
Sassinoro	Parr. S. Michele Arcangelo	12	4	8	0	8	0	0
Sassinoro	Parr. S. Michele Arcangelo	12	4	8	0	8	0	0
Sassinoro	Parr. S. Michele Arcangelo	12	4	8	0	8	0	0
Sassinoro	Parr. S. Michele Arcangelo	12	4	8	0	8	0	0
Sassinoro	Parr. S. Michele Arcangelo	12	4	8	0	8	0	0
Sassinoro	Parr. S. Michele Arcangelo	12	4	8	0	8	0	0
Sassinoro	Parr. S. Michele Arcangelo	12	4	8	0	8	0	0
Sassinoro	Parr. S. Michele Arcangelo	12	4	8	0	8	0	0
Benevento	Parr. S. Modesto	17	2	15	0	6	0	0
Benevento	Parr. S. Modesto	15	3	11	1	3	0	0
Benevento	Parr. S. Modesto	19	0	11	8	3	0	0
Benevento	Parr. S. Modesto	17	2	13	2	2	0	0
Benevento	Parr. S. Modesto	20	0	18	2	8	0	0
Benevento	Parr. S. Modesto	17	3	12	2	6	0	0
Benevento	Parr. S. Modesto	13	0	10	3	4	0	0
Benevento	Parr. S. Modesto	10	2	8	0	4	0	0
Benevento	Parr. S. Modesto	12	0	9	3	3	0	0
Benevento	Parr. S. Modesto	11	3	8	0	3	0	0
Benevento	Parr. S. Modesto	15	2	13	0	4	0	0
Benevento	Parr. S. Modesto	20	2	13	5	5	0	0
Campoli del M.T.	Parr. S. Nicola di Bari	2	0	2	0	2	0	0
Campoli del M.T.	Parr. S. Nicola di Bari	0	0	0	0	0	0	0
Campoli del M.T.	Parr. S. Nicola di Bari	0	0	0	0	0	0	0
Campoli del M.T.	Parr. S. Nicola di Bari	2	0	1	1	2	0	0
Campoli del M.T.	Parr. S. Nicola di Bari	0	0	0	0	0	0	0

Campoli del M.T.	Parr. S. Nicola di Bari	0	0	0	0	0	0	0
Campoli del M.T.	Parr. S. Nicola di Bari	0	0	0	0	0	0	0
Campoli del M.T.	Parr. S. Nicola di Bari	0	0	0	0	0	0	0
Campoli del M.T.	Parr. S. Nicola di Bari	0	0	0	0	0	0	0
Campoli del M.T.	Parr. S. Nicola di Bari	0	0	0	0	0	0	0
Campoli del M.T.	Parr. S. Nicola di Bari	0	0	0	0	0	0	0
Campoli del M.T.	Parr. S. Nicola di Bari	0	0	0	0	0	0	0
Castelvete in V. F.	Parr. S. Nicola V.	0	0	0	0	0	0	0
Castelvete in V. F.	Parr. S. Nicola V.	0	0	0	0	0	0	0
Castelvete in V. F.	Parr. S. Nicola V.	0	0	0	0	0	0	0
Castelvete in V. F.	Parr. S. Nicola V.	0	0	0	0	0	0	0
Castelvete in V. F.	Parr. S. Nicola V.	8	0	0	8	0	0	0
Castelvete in V. F.	Parr. S. Nicola V.	5	0	5	0	0	0	0
Castelvete in V. F.	Parr. S. Nicola V.	0	0	0	0	0	0	0
Castelvete in V. F.	Parr. S. Nicola V.	5	0	5	0	0	0	0
Castelvete in V. F.	Parr. S. Nicola V.	0	0	0	0	0	0	0
Castelvete in V. F.	Parr. S. Nicola V.	5	0	3	2	0	0	0
Castelvete in V. F.	Parr. S. Nicola V.	0	0	0	0	0	0	0
Castelvete in V. F.	Parr. S. Nicola V.	0	0	0	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. S. Nicola V.	0	0	0	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. S. Nicola V.	0	0	0	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. S. Nicola V.	0	0	0	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. S. Nicola V.	0	0	0	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. S. Nicola V.	0	0	0	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. S. Nicola V.	0	0	0	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. S. Nicola V.	0	0	0	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. S. Nicola V.	0	0	0	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. S. Nicola V.	0	0	0	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. S. Nicola V.	0	0	0	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. S. Nicola V.	0	0	0	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. S. Nicola V.	0	0	0	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. S. Nicola V.	0	0	0	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. S. Nicola V.	0	0	0	0	0	0	0
S. Bartolomeo in Galdo	Parr. S. Bartolomeo Ap.	0	0	0	0	0	0	0
S. Bartolomeo in Galdo	Parr. S. Bartolomeo Ap.	6	0	6	0	0	0	0
S. Bartolomeo in Galdo	Parr. S. Bartolomeo Ap.	6	0	6	0	0	0	0
S. Bartolomeo in Galdo	Parr. S. Bartolomeo Ap.	7	0	7	0	0	0	0
S. Bartolomeo in Galdo	Parr. S. Bartolomeo Ap.	9	0	9	0	0	0	0
S. Bartolomeo in Galdo	Parr. S. Bartolomeo Ap.	0	0	0	0	0	0	0
S. Bartolomeo in Galdo	Parr. S. Bartolomeo Ap.	6	0	4	2	0	0	0
S. Bartolomeo in Galdo	Parr. S. Bartolomeo Ap.	0	0	0	0	0	0	0

S. Bartolomeo in Galdo	Parr. S. Bartolomeo Ap.	7	0	6	1	0	0	0
S. Bartolomeo in Galdo	Parr. S. Bartolomeo Ap.	5	0	5	0	0	0	0
S. Bartolomeo in Galdo	Parr. S. Bartolomeo Ap.	4	0	4	0	0	0	0
S. Bartolomeo in Galdo	Parr. S. Bartolomeo Ap.	8	0	6	2	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Donato	2	0	1	1	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Donato	2	0	2	0	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Donato	0	0	0	0	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Donato	4	0	4	0	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Donato	4	2	1	1	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Donato	2	0	2	0	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Donato	2	1	1	0	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Donato	0	0	0	0	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Donato	3	0	1	2	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Donato	3	0	1	2	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Donato	0	0	0	0	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Donato	2	0	1	1	0	0	0
S. Marco dei Cavoti	Parr. S. Marco Ev.	0	0	0	0	0	0	0
S. Marco dei Cavoti	Parr. S. Marco Ev.	0	0	0	0	0	0	0
S. Marco dei Cavoti	Parr. S. Marco Ev.	25	0	25	0	0	0	0
S. Marco dei Cavoti	Parr. S. Marco Ev.	0	0	0	0	0	0	0
S. Marco dei Cavoti	Parr. S. Marco Ev.	22	0	22	0	0	0	0
S. Marco dei Cavoti	Parr. S. Marco Ev.	18	0	18	0	0	0	0
S. Marco dei Cavoti	Parr. S. Marco Ev.	0	0	0	0	0	0	0
S. Marco dei Cavoti	Parr. S. Marco Ev.	22	2	20	0	0	0	0
S. Marco dei Cavoti	Parr. S. Marco Ev.	0	0	0	0	0	0	0
S. Marco dei Cavoti	Parr. S. Marco Ev.	0	0	0	0	0	0	0
S. Marco dei Cavoti	Parr. S. Marco Ev.	28	4	19	5	0	0	0
S. Marco dei Cavoti	Parr. S. Marco Ev.	26	4	17	5	0	0	0
Cervinara	Parr. S. Adiutore V.	0	0	0	0	0	0	0
Cervinara	Parr. S. Adiutore V.	0	0	0	0	0	0	0
Cervinara	Parr. S. Adiutore V.	40	0	40	0	0	0	0
Cervinara	Parr. S. Adiutore V.	0	0	0	0	0	0	0
Cervinara	Parr. S. Adiutore V.	0	0	0	0	0	0	0
Cervinara	Parr. S. Adiutore V.	0	0	0	0	0	0	0
Cervinara	Parr. S. Adiutore V.	0	0	0	0	0	0	0
Cervinara	Parr. S. Adiutore V.	40	0	40	0	0	0	0
Cervinara	Parr. S. Adiutore V.	50	0	40	10	0	0	0
Cervinara	Parr. S. Adiutore V.	0	0	0	0	0	0	0
Cervinara	Parr. S. Adiutore V.	0	0	0	0	0	0	0

Cervinara	Parr. S. Adiutore V.	0	0	0	0	0	0	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Agnese e S. Margherita	12	4	7	1	5	0	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Agnese e S. Margherita	25	7	15	3	4	1	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Agnese e S. Margherita	23	5	16	2	0	0	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Agnese e S. Margherita	51	7	40	4	0	0	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Agnese e S. Margherita	59	15	41	3	8	0	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Agnese e S. Margherita	59	15	41	3	8	0	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Agnese e S. Margherita	0	0	0	0	0	0	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Agnese e S. Margherita	0	0	0	0	0	0	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Agnese e S. Margherita	54	14	32	8	8	2	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Agnese e S. Margherita	54	14	32	8	8	2	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Agnese e S. Margherita	55	15	32	8	11	3	2
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Agnese e S. Margherita	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria degli Angeli	0	0	0	0	0	0	0
Pietrelcina	Parr. S. Maria degli Angeli	2	0	2	0	2	0	0
Pietrelcina	Parr. S. Maria degli Angeli	12	2	10	0	7	0	0
Pietrelcina	Parr. S. Maria degli Angeli	8	0	8	0	5	0	0
Pietrelcina	Parr. S. Maria degli Angeli	10	1	9	0	10	0	0
Pietrelcina	Parr. S. Maria degli Angeli	7	0	7	0	5	0	0
Pietrelcina	Parr. S. Maria degli Angeli	7	0	7	0	5	0	0
Pietrelcina	Parr. S. Maria degli Angeli	0	0	0	0	0	0	0
Pietrelcina	Parr. S. Maria degli Angeli	7	1	6	0	5	0	0
Pietrelcina	Parr. S. Maria degli Angeli	8	1	7	0	5	0	0
Pietrelcina	Parr. S. Maria degli Angeli	8	1	7	0	5	0	0
Pietrelcina	Parr. S. Maria degli Angeli	5	1	3	1	4	0	0
Pietrelcina	Parr. S. Maria degli Angeli	0	0	0	0	0	0	0
Roccamascerana	Parr. S. Maria del Carmine	0	0	0	0	0	0	0
Roccamascerana	Parr. S. Maria del Carmine	0	0	0	0	0	0	0
Roccamascerana	Parr. S. Maria del Carmine	10	0	8	2	0	0	0
Roccamascerana	Parr. S. Maria del Carmine	10	0	8	2	0	0	0
Roccamascerana	Parr. S. Maria del Carmine	10	0	8	2	0	0	0
Roccamascerana	Parr. S. Maria del Carmine	10	0	8	2	0	0	0
Roccamascerana	Parr. S. Maria del Carmine	10	0	8	2	0	0	0
Roccamascerana	Parr. S. Maria del Carmine	10	0	8	2	0	0	0
Roccamascerana	Parr. S. Maria del Carmine	10	0	8	2	0	0	0
Roccamascerana	Parr. S. Maria del Carmine	10	0	8	2	0	0	0
Roccamascerana	Parr. S. Maria del Carmine	10	0	8	2	0	0	0
Roccamascerana	Parr. S. Maria del Carmine	0	0	0	0	0	0	0
Roccamascerana	Parr. S. Maria del Carmine	10	0	8	2	0	0	0
S. Nicola Manfredi	Parr. S. Maria del Fosso	0	0	0	0	0	0	0

S. Nicola Manfredi	Parr. S. Maria del Fosso	30	0	30	0	0	0	0
S. Nicola Manfredi	Parr. S. Maria del Fosso	0	0	0	0	0	0	0
S. Nicola Manfredi	Parr. S. Maria del Fosso	0	0	0	0	0	0	0
S. Nicola Manfredi	Parr. S. Maria del Fosso	0	0	0	0	0	0	0
S. Nicola Manfredi	Parr. S. Maria del Fosso	0	0	0	0	0	0	0
S. Nicola Manfredi	Parr. S. Maria del Fosso	0	0	0	0	0	0	0
S. Nicola Manfredi	Parr. S. Maria del Fosso	0	0	0	0	0	0	0
S. Nicola Manfredi	Parr. S. Maria del Fosso	0	0	0	0	0	0	0
S. Nicola Manfredi	Parr. S. Maria del Fosso	0	0	0	0	0	0	0
S. Nicola Manfredi	Parr. S. Maria del Fosso	14	4	10	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria della Pace	32	10	15	7	0	1	0
Benevento	Parr. S. Maria della Pace	35	12	18	5	3	1	2
Benevento	Parr. S. Maria della Pace	26	6	12	8	0	1	0
Benevento	Parr. S. Maria della Pace	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria della Pace	30	8	18	4	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria della Pace	28	8	18	2	0	2	0
Benevento	Parr. S. Maria della Pace	22	8	14	0	0	1	0
Benevento	Parr. S. Maria della Pace	27	10	14	3	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria della Pace	12	5	4	3	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria della Pace	12	6	4	2	1	0	0
Benevento	Parr. S. Maria della Pace	12	2	7	3	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria della Pace	7	2	5	0	0	0	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Maria della Pace	28	6	19	3	1	0	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Maria della Pace	0	0	0	0	0	0	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Maria della Pietà	30	7	21	2	0	1	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Maria della Pietà	30	6	19	5	1	3	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Maria della Pietà	41	9	22	10	0	2	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Maria della Pietà	0	0	0	0	0	0	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Maria della Pietà	42	9	25	8	1	3	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Maria della Pietà	0	0	0	0	0	0	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Maria della Pietà	46	9	27	10	1	4	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Maria della Pietà	0	0	0	0	0	0	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Maria della Pietà	37	8	21	8	1	1	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Maria della Pietà	35	8	21	6	0	3	0
Benevento	Parr. S. Maria della Verità	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria della Verità	20	10	10	0	20	0	0
Benevento	Parr. S. Maria della Verità	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria della Verità	0	0	0	0	0	0	0

Benevento	Parr. S. Maria della Verità	20	1	19	0	20	0	0
Benevento	Parr. S. Maria della Verità	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria della Verità	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria della Verità	9	0	9	0	9	0	0
Benevento	Parr. S. Maria della Verità	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria della Verità	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria della Verità	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria della Verità	15	0	15	0	15	0	0
Benevento	Parr. S. Maria di Costantinopoli	8	0	6	2	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria di Costantinopoli	6	0	5	1	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria di Costantinopoli	4	0	4	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria di Costantinopoli	9	0	7	2	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria di Costantinopoli	3	0	3	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria di Costantinopoli	5	0	5	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria di Costantinopoli	4	0	4	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria di Costantinopoli	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria di Costantinopoli	2	0	2	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria di Costantinopoli	2	0	2	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria di Costantinopoli	3	0	3	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Maria di Costantinopoli	2	0	2	0	0	0	0
Colle Sannita	Parr. S. Maria di Decorata	0	0	0	0	0	0	0
S. Arcangelo Trimonte	Parr. S. Maria Maggiore	0	0	0	0	0	0	0
S. Arcangelo Trimonte	Parr. S. Maria Maggiore	2	0	0	2	0	0	0
S. Arcangelo Trimonte	Parr. S. Maria Maggiore	2	0	0	2	0	0	0
S. Arcangelo Trimonte	Parr. S. Maria Maggiore	0	0	0	0	0	0	0
S. Arcangelo Trimonte	Parr. S. Maria Maggiore	0	0	0	0	0	0	0
S. Arcangelo Trimonte	Parr. S. Maria Maggiore	0	0	0	0	0	0	0
S. Arcangelo Trimonte	Parr. S. Maria Maggiore	0	0	0	0	0	0	0
S. Arcangelo Trimonte	Parr. S. Maria Maggiore	0	0	0	0	0	0	0
S. Arcangelo Trimonte	Parr. S. Maria Maggiore	0	0	0	0	0	0	0
S. Arcangelo Trimonte	Parr. S. Maria Maggiore	0	0	0	0	0	0	0
S. Arcangelo Trimonte	Parr. S. Maria Maggiore	0	0	0	0	0	0	0
S. Arcangelo Trimonte	Parr. S. Maria Maggiore	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. Spirito Santo	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. Spirito Santo	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. Spirito Santo	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. Spirito Santo	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. Spirito Santo	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. Spirito Santo	0	0	0	0	0	0	0

Benevento	Parr. Spirito Santo	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. Spirito Santo	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. Spirito Santo	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. Spirito Santo	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. Spirito Santo	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. Spirito Santo	0	0	0	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. SS. Rosario della Beata Vergine Maria	9	0	7	2	0	0	0
Ceppaloni	Parr. SS. Rosario della Beata Vergine Maria	9	3	1	5	0	0	0
Ceppaloni	Parr. SS. Rosario della Beata Vergine Maria	9	7	2	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. SS. Rosario della Beata Vergine Maria	7	0	7	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. SS. Rosario della Beata Vergine Maria	7	0	7	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. SS. Rosario della Beata Vergine Maria	5	0	5	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. SS. Rosario della Beata Vergine Maria	7	0	7	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. SS. Rosario della Beata Vergine Maria	7	0	7	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. SS. Rosario della Beata Vergine Maria	6	0	6	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. SS. Rosario della Beata Vergine Maria	7	0	7	0	0	0	0
Ceppaloni	Parr. SS. Rosario della Beata Vergine Maria	7	0	5	2	0	0	0
Ceppaloni	Parr. SS. Rosario della Beata Vergine Maria	5	0	5	0	0	0	0
Montemiletto	Parr. SS. Rosario	10	0	9	1	0	0	0
Montemiletto	Parr. SS. Rosario	0	0	0	0	0	0	0
Montemiletto	Parr. SS. Rosario	25	0	13	12	0	0	0
Montemiletto	Parr. SS. Rosario	5	0	0	5	0	0	0
Montemiletto	Parr. SS. Rosario	7	0	3	4	0	0	0
Montemiletto	Parr. SS. Rosario	2	1	0	1	0	0	0
Montemiletto	Parr. SS. Rosario	0	0	0	0	0	0	0
Montemiletto	Parr. SS. Rosario	2	0	2	0	0	0	0
Montemiletto	Parr. SS. Rosario	2	0	0	2	0	0	0
Montemiletto	Parr. SS. Rosario	0	0	0	0	0	0	0
Montemiletto	Parr. SS. Rosario	4	1	1	2	0	0	0
Montemiletto	Parr. SS. Rosario	5	3	2	0	0	0	0
Arpaize	Parr. Beata Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0
Arpaize	Parr. Beata Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0
Arpaize	Parr. Beata Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0
Arpaize	Parr. Beata Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0
Arpaize	Parr. Beata Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0
Arpaize	Parr. Beata Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0
Arpaize	Parr. Beata Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0
Arpaize	Parr. Beata Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0
Arpaize	Parr. Beata Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0
Arpaize	Parr. Beata Vergine, S. Rocco e S. Sebastiano	0	0	0	0	0	0	0

Benevento	Mensa Diocesana Caritas	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Mensa Diocesana Caritas	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parrocchia S. Anna E S. antonio	10	0	7	3	0	0	0
Benevento	Parrocchia S. anna E S. antonio	10	0	8	2	0	0	0
Benevento	Parrocchia S. Anna e S. Antonio	12	0	6	6	0	0	0
Benevento	Parrocchia S. Anna e S. Antonio	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parrocchia S. Anna e S. Antonio	10	0	7	3	0	0	0
Benevento	Parrocchia S. Anna e S. Antonio	10	0	6	4	0	0	0
Benevento	Parrocchia S. Anna e S. Antonio	10	0	6	4	0	0	0
Benevento	Parrocchia S. Anna e S. Antonio	10	0	7	3	0	0	0
Benevento	Parrocchia S. Anna e S. Antonio	10	0	7	3	0	0	0
Benevento	Parrocchia S. Anna e S. Antonio	10	0	6	4	0	0	0
Benevento	Parrocchia S. Anna e S. Antonio	15	0	10	5	0	0	0
Benevento	Parr. Immacolata Concezione e S. Giovanni B.	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. Immacolata Concezione e S. Giovanni B.	16	2	8	6	0	0	0
Benevento	Parr. Immacolata Concezione e S. Giovanni B.	6	0	6	0	0	0	0
Benevento	Parr. Immacolata Concezione e S. Giovanni B.	14	0	12	2	0	0	0
Benevento	Parr. Immacolata Concezione e S. Giovanni B.	10	1	6	3	0	0	0
Benevento	Parr. Immacolata Concezione e S. Giovanni B.	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. Immacolata Concezione e S. Giovanni B.	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. Immacolata Concezione e S. Giovanni B.	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. Immacolata Concezione e S. Giovanni B.	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. Immacolata Concezione e S. Giovanni B.	8	0	6	2	0	0	0
Benevento	Parr. Immacolata Concezione e S. Giovanni B.	6	0	6	0	0	0	0
Benevento	Parr. Immacolata Concezione e S. Giovanni B.	0	0	0	0	0	0	0
Reino	Parr. Maria SS. Annunziata	20	8	10	2	0	0	0
Reino	Parr. Maria SS. Annunziata	47	10	25	12	0	0	0
Reino	Parr. Maria SS. Annunziata	47	10	25	12	0	0	0
Reino	Parr. Maria SS. Annunziata	20	8	10	2	0	0	0
Reino	Parr. Maria SS. Annunziata	20	8	10	2	0	0	0
Reino	Parr. Maria SS. Annunziata	0	0	0	0	0	0	0
Reino	Parr. Maria SS. Annunziata	20	8	10	2	0	0	0
Reino	Parr. Maria SS. Annunziata	20	8	10	2	0	0	0
Reino	Parr. Maria SS. Annunziata	20	8	10	2	0	0	0
Reino	Parr. Maria SS. Annunziata	20	8	10	2	0	0	0
Reino	Parr. Maria SS. Annunziata	0	0	0	0	0	0	0
Reino	Parr. Maria SS. Annunziata	20	8	10	2	0	0	0
Calvi	Parr. S. Gerardo Maiella	12	2	9	1	0	0	0

Calvi	Parr. S. Gerardo Maiella	12	2	9	1	0	0	0
Calvi	Parr. S. Gerardo Maiella	12	2	9	1	0	0	0
Calvi	Parr. S. Gerardo Maiella	0	0	0	0	0	0	0
Calvi	Parr. S. Gerardo Maiella	0	0	0	0	0	0	0
Calvi	Parr. S. Gerardo Maiella	0	0	0	0	0	0	0
Calvi	Parr. S. Gerardo Maiella	0	0	0	0	0	0	0
Calvi	Parr. S. Gerardo Maiella	0	0	0	0	0	0	0
Calvi	Parr. S. Gerardo Maiella	0	0	0	0	0	0	0
Calvi	Parr. S. Gerardo Maiella	0	0	0	0	0	0	0
Calvi	Parr. S. Gerardo Maiella	0	0	0	0	0	0	0
Calvi	Parr. S. Gerardo Maiella	0	0	0	0	0	0	0
Calvi	Parr. S. Gerardo Maiella	0	0	0	0	0	0	0
Colle Sannita	Parr. S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0
Colle Sannita	Parr. S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0
Colle Sannita	Parr. S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0
Colle Sannita	Parr. S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0
Colle Sannita	Parr. S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0
Colle Sannita	Parr. S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0
Colle Sannita	Parr. S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0
Colle Sannita	Parr. S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0
Colle Sannita	Parr. S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0
Colle Sannita	Parr. S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0
Colle Sannita	Parr. S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0
Colle Sannita	Parr. S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0
Colle Sannita	Parr. S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0
Colle Sannita	Parr. S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Giorgio Martire	7	0	6	1	7	0	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Giorgio Martire	8	0	7	1	8	0	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Giorgio Martire	8	0	8	0	8	0	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Giorgio Martire	3	0	3	0	3	0	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Giorgio Martire	0	0	0	0	0	0	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Giorgio Martire	4	0	4	0	3	0	1
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Giorgio Martire	3	0	3	0	3	0	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Giorgio Martire	3	0	3	0	3	0	0
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Giorgio Martire	4	0	4	0	4	0	1
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Giorgio Martire	4	0	4	0	3	0	1
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Giorgio Martire	3	0	3	0	2	0	1
S. Giorgio del Sannio	Parr. S. Giorgio Martire	3	0	3	0	2	0	1
Montesarchio	Parr. S. Giovanni Battista	27	10	12	5	8	0	0
Montesarchio	Parr. S. Giovanni Battista	0	0	0	0	0	0	0
Montesarchio	Parr. S. Giovanni Battista	27	6	19	2	9	0	0
Montesarchio	Parr. S. Giovanni Battista	0	0	0	0	0	0	0

Montesarchio	Parr. S. Giovanni Battista	30	6	21	3	5	0	0
Montesarchio	Parr. S. Giovanni Battista	0	0	0	0	0	0	0
Montesarchio	Parr. S. Giovanni Battista	0	0	0	0	0	0	0
Montesarchio	Parr. S. Giovanni Battista	42	9	30	3	0	0	0
Montesarchio	Parr. S. Giovanni Battista	29	4	23	2	0	0	0
Montesarchio	Parr. S. Giovanni Battista	0	0	0	0	0	0	0
Montesarchio	Parr. S. Giovanni Battista	38	10	23	5	0	0	0
Montesarchio	Parr. S. Giovanni Battista	18	6	8	4	0	0	0
S. Martino Valle Caudina	Parr. S. Giovanni Battista e S. Martino V.	0	0	0	0	0	0	0
S. Martino Valle Caudina	Parr. S. Giovanni Battista e S. Martino V.	0	0	0	0	0	0	0
S. Martino Valle Caudina	Parr. S. Giovanni Battista e S. Martino V.	5	3	2	0	0	0	0
S. Martino Valle Caudina	Parr. S. Giovanni Battista e S. Martino V.	0	0	0	0	0	0	0
S. Martino Valle Caudina	Parr. S. Giovanni Battista e S. Martino V.	20	8	12	0	7	0	0
S. Martino Valle Caudina	Parr. S. Giovanni Battista e S. Martino V.	0	0	0	0	0	0	0
S. Martino Valle Caudina	Parr. S. Giovanni Battista e S. Martino V.	0	0	0	0	0	0	0
S. Martino Valle Caudina	Parr. S. Giovanni Battista e S. Martino V.	10	3	7	0	3	0	0
S. Martino Valle Caudina	Parr. S. Giovanni Battista e S. Martino V.	0	0	0	0	0	0	0
S. Martino Valle Caudina	Parr. S. Giovanni Battista e S. Martino V.	0	0	0	0	0	0	0
S. Martino Valle Caudina	Parr. S. Giovanni Battista e S. Martino V.	22	8	14	0	7	0	0
S. Martino Valle Caudina	Parr. S. Giovanni Battista e S. Martino V.	0	0	0	0	0	0	0
Montefusco	Parr. S. Giovanni del Vaglio	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. S. Giuseppe Moscati	0	0	0	0	0	0	0
S. Leucio del Sannio	Parr. S. Leucio V.	0	0	0	0	0	0	0
S. Leucio del Sannio	Parr. S. Leucio V.	0	0	0	0	0	0	0
S. Leucio del Sannio	Parr. S. Leucio V.	5	0	5	0	0	0	0
S. Leucio del Sannio	Parr. S. Leucio V.	10	0	7	3	0	0	0
S. Leucio del Sannio	Parr. S. Leucio V.	0	0	0	0	0	0	0
S. Leucio del Sannio	Parr. S. Leucio V.	13	0	10	3	0	0	0

S. Leucio del Sannio	Parr. S. Leucio V.	0	0	0	0	0	0	0
S. Leucio del Sannio	Parr. S. Leucio V.	10	0	6	4	0	0	0
S. Leucio del Sannio	Parr. S. Leucio V.	0	0	0	0	0	0	0
S. Leucio del Sannio	Parr. S. Leucio V.	14	0	8	6	0	0	0
S. Leucio del Sannio	Parr. S. Leucio V.	0	0	0	0	0	0	0
S. Leucio del Sannio	Parr. S. Leucio V.	0	0	0	0	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Matteo Ap.	2	0	0	2	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Matteo Ap.	2	0	0	2	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Matteo Ap.	2	0	0	2	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Matteo Ap.	2	0	2	0	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Matteo Ap.	2	0	2	0	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Matteo Ap.	0	0	0	0	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Matteo Ap.	3	0	3	0	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Matteo Ap.	3	0	3	0	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Matteo Ap.	0	0	0	0	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Matteo Ap.	0	0	0	0	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Matteo Ap.	0	0	0	0	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Matteo Ap.	0	0	0	0	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Angelo e S. Leonardo	2	0	0	2	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Angelo e S. Leonardo	2	2	0	0	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Angelo e S. Leonardo	0	0	0	0	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Angelo e S. Leonardo	4	0	3	1	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Angelo e S. Leonardo	4	1	0	3	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Angelo e S. Leonardo	2	1	0	1	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Angelo e S. Leonardo	2	0	1	1	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Angelo e S. Leonardo	3	0	1	2	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Angelo e S. Leonardo	3	0	2	1	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Angelo e S. Leonardo	3	0	1	2	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Angelo e S. Leonardo	0	0	0	0	0	0	0
S. Angelo a Cupolo	Parr. S. Angelo e S. Leonardo	2	0	1	1	0	0	0
Torrecuso	Parr. S. Erasmo V.	33	3	28	2	0	0	0
Torrecuso	Parr. S. Erasmo V.	30	6	22	2	0	0	0
Torrecuso	Parr. S. Erasmo V.	33	3	28	2	0	0	0
Torrecuso	Parr. S. Erasmo V.	33	3	28	2	0	0	0
Torrecuso	Parr. S. Erasmo V.	33	3	28	2	0	0	0
Torrecuso	Parr. S. Erasmo V.	33	3	28	2	0	0	0
Torrecuso	Parr. S. Erasmo V.	35	5	28	2	0	0	0
Torrecuso	Parr. S. Erasmo V.	33	3	28	2	0	0	0
Torrecuso	Parr. S. Erasmo V.	33	3	28	2	0	0	0

Torrecurso	Parr. S. Erasmo V.	38	3	33	2	0	0	0
Torrecurso	Parr. S. Erasmo V.	35	3	30	2	0	0	0
Torrecurso	Parr. S. Erasmo V.	0	0	0	0	0	0	0
Pannarano	Parr. S. Maria a Cannaville e S. Giovanni B.	10	2	8	0	5	0	0
Pannarano	Parr. S. Maria a Cannaville e S. Giovanni B.	0	0	0	0	0	0	0
Pannarano	Parr. S. Maria a Cannaville e S. Giovanni B.	0	0	0	0	0	0	0
Pannarano	Parr. S. Maria a Cannaville e S. Giovanni B.	0	0	0	0	0	0	0
Pannarano	Parr. S. Maria a Cannaville e S. Giovanni B.	0	0	0	0	0	0	0
Pannarano	Parr. S. Maria a Cannaville e S. Giovanni B.	0	0	0	0	0	0	0
Pannarano	Parr. S. Maria a Cannaville e S. Giovanni B.	0	0	0	0	0	0	0
Pannarano	Parr. S. Maria a Cannaville e S. Giovanni B.	0	0	0	0	0	0	0
Pannarano	Parr. S. Maria a Cannaville e S. Giovanni B.	0	0	0	0	0	0	0
Pannarano	Parr. S. Maria a Cannaville e S. Giovanni B.	0	0	0	0	0	0	0
Pannarano	Parr. S. Maria a Cannaville e S. Giovanni B.	0	0	0	0	0	0	0
Pannarano	Parr. S. Maria a Cannaville e S. Giovanni B.	0	0	0	0	0	0	0
Pannarano	Parr. S. Maria a Cannaville e S. Giovanni B.	0	0	0	0	0	0	0
Pannarano	Parr. S. Maria a Cannaville e S. Giovanni B.	0	0	0	0	0	0	0
Pietradefusi	Parr. S. Maria Annunziata	10	0	10	0	10	0	0
Pietradefusi	Parr. S. Maria Annunziata	0	0	0	0	0	0	0
Pietradefusi	Parr. S. Maria Annunziata	10	0	10	0	10	0	0
Pietradefusi	Parr. S. Maria Annunziata	20	4	16	0	12	0	0
Pietradefusi	Parr. S. Maria Annunziata	20	4	16	0	0	0	0
Pietradefusi	Parr. S. Maria Annunziata	10	0	10	0	10	0	0
Pietradefusi	Parr. S. Maria Annunziata	8	0	8	0	8	0	0
Pietradefusi	Parr. S. Maria Annunziata	8	0	8	0	8	0	0
Pietradefusi	Parr. S. Maria Annunziata	8	0	8	0	8	0	0
Pietradefusi	Parr. S. Maria Annunziata	8	0	8	0	8	0	0
Pietradefusi	Parr. S. Maria Annunziata	5	0	5	0	5	0	0
Pietradefusi	Parr. S. Maria Annunziata	4	0	4	0	4	0	0
Apollosa	Parr. S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0
Apollosa	Parr. S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0
Apollosa	Parr. S. Maria Assunta	15	5	8	2	0	0	0
Apollosa	Parr. S. Maria Assunta	15	7	5	3	0	0	1
Apollosa	Parr. S. Maria Assunta	15	5	7	3	0	0	0
Apollosa	Parr. S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0
Apollosa	Parr. S. Maria Assunta	15	5	6	4	0	0	0
Apollosa	Parr. S. Maria Assunta	15	4	6	5	0	0	0
Apollosa	Parr. S. Maria Assunta	15	6	4	5	0	0	0
Apollosa	Parr. S. Maria Assunta	15	6	5	4	3	0	1
Apollosa	Parr. S. Maria Assunta	10	4	4	2	3	0	1
Apollosa	Parr. S. Maria Assunta	15	5	7	3	2	0	1

Montefalcione	Parr. S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0
Montefalcione	Parr. S. Maria Assunta	40	0	40	0	0	0	0
Montefalcione	Parr. S. Maria Assunta	40	0	40	0	0	0	0
Montefalcione	Parr. S. Maria Assunta	40	0	40	0	0	0	0
Montefalcione	Parr. S. Maria Assunta	40	0	40	0	0	0	0
Montefalcione	Parr. S. Maria Assunta	40	0	40	0	0	0	0
Montefalcione	Parr. S. Maria Assunta	40	0	40	0	0	0	0
Montefalcione	Parr. S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0
Montefalcione	Parr. S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0
Montefalcione	Parr. S. Maria Assunta	40	0	40	0	0	0	0
Montefalcione	Parr. S. Maria Assunta	0	0	0	0	0	0	0
Montefalcione	Parr. S. Maria Assunta	40	0	40	0	0	0	0
S. Paolina	Parr. S. Paolina	0	0	0	0	0	0	0
Paolisi	Parr. Santi Apostoli Andrea e Tommaso	0	0	0	0	0	0	0
Paolisi	Parr. Santi Apostoli Andrea e Tommaso	0	0	0	0	0	0	0
Paolisi	Parr. Santi Apostoli Andrea e Tommaso	0	0	0	0	0	0	0
Paolisi	Parr. Santi Apostoli Andrea e Tommaso	0	0	0	0	0	0	0
Paolisi	Parr. Santi Apostoli Andrea e Tommaso	0	0	0	0	0	0	0
Paolisi	Parr. Santi Apostoli Andrea e Tommaso	10	0	6	4	4	0	0
Paolisi	Parr. Santi Apostoli Andrea e Tommaso	10	0	6	4	4	0	0
Paolisi	Parr. Santi Apostoli Andrea e Tommaso	10	2	6	2	0	0	0
Paolisi	Parr. Santi Apostoli Andrea e Tommaso	0	0	0	0	0	0	0
Paolisi	Parr. Santi Apostoli Andrea e Tommaso	10	0	8	2	4	0	0
Paolisi	Parr. Santi Apostoli Andrea e Tommaso	10	0	5	5	5	0	0
Paolisi	Parr. Santi Apostoli Andrea e Tommaso	10	0	5	5	6	0	0
Morccone	Parr. Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	0	13	1	4	0	0
Morccone	Parr. Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	0	13	1	4	0	0
Morccone	Parr. Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	0	13	1	4	0	0
Morccone	Parr. Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	0	13	1	4	0	0
Morccone	Parr. Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	0	13	1	4	0	0
Morccone	Parr. Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	0	13	1	4	0	0
Morccone	Parr. Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	0	13	1	4	0	0
Morccone	Parr. Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	0	13	1	4	0	0
Morccone	Parr. Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	0	13	1	4	0	0
Morccone	Parr. Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	0	13	1	4	0	0
Morccone	Parr. Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	0	13	1	4	0	0
Morccone	Parr. Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	0	13	1	4	0	0
Morccone	Parr. Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	0	13	1	4	0	0
Morccone	Parr. Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	0	13	1	4	0	0
Morccone	Parr. Santi Apostoli Filippo e Giacomo	14	0	13	1	4	0	0
Arpaise	Parr. Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0
Arpaise	Parr. Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0

Arpaise	Parr. Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0
Arpaise	Parr. Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0
Arpaise	Parr. Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0
Arpaise	Parr. Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0
Arpaise	Parr. Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0
Arpaise	Parr. Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0
Arpaise	Parr. Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0
Arpaise	Parr. Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0
Arpaise	Parr. Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0
Arpaise	Parr. Santi Cosma e Damiano	0	0	0	0	0	0	0
Roccabascerana	Parr. Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0
Roccabascerana	Parr. Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0
Roccabascerana	Parr. Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0
Roccabascerana	Parr. Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0
Roccabascerana	Parr. Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0
Roccabascerana	Parr. Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0
Roccabascerana	Parr. Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0
Roccabascerana	Parr. Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0
Roccabascerana	Parr. Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0
Roccabascerana	Parr. Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0
Roccabascerana	Parr. Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0
Roccabascerana	Parr. Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0
Roccabascerana	Parr. Santi Giorgio e Leonardo	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. Santissima Addolorata	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. Santissima Addolorata	16	0	8	8	0	0	0
Benevento	Parr. Santissima Addolorata	11	0	9	2	0	0	0
Benevento	Parr. Santissima Addolorata	4	0	4	0	0	0	0
Benevento	Parr. Santissima Addolorata	14	0	10	4	0	0	0
Benevento	Parr. Santissima Addolorata	13	0	10	3	0	0	0
Benevento	Parr. Santissima Addolorata	16	0	9	7	0	0	0
Benevento	Parr. Santissima Addolorata	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. Santissima Addolorata	12	0	7	5	0	0	0
Benevento	Parr. Santissima Addolorata	15	0	10	5	0	0	0
Benevento	Parr. Santissima Addolorata	0	0	0	0	0	0	0
Benevento	Parr. Santissima Addolorata	21	0	14	7	0	0	0
Circello	Parr. Santissima Annunziata	0	0	0	0	0	0	0
Foiano di Val Fortore	Parr. Santissimo Rosario di Foiano	0	0	0	0	0	0	0
Foiano di Val Fortore	Parr. Santissimo Rosario di Foiano	0	0	0	0	0	0	0
Foiano di Val Fortore	Parr. Santissimo Rosario di Foiano	0	0	0	0	0	0	0
Foiano di Val Fortore	Parr. Santissimo Rosario di Foiano	0	0	0	0	0	0	0

Foiano di Val Fortore	Parr. Santissimo Rosario di Foiano	2	0	1	1	0	0	0
Foiano di Val Fortore	Parr. Santissimo Rosario di Foiano	0	0	0	0	0	0	0
Foiano di Val Fortore	Parr. Santissimo Rosario di Foiano	0	0	0	0	0	0	0
Foiano di Val Fortore	Parr. Santissimo Rosario di Foiano	0	0	0	0	0	0	0
Foiano di Val Fortore	Parr. Santissimo Rosario di Foiano	0	0	0	0	0	0	0
Foiano di Val Fortore	Parr. Santissimo Rosario di Foiano	0	0	0	0	0	0	0
Foiano di Val Fortore	Parr. Santissimo Rosario di Foiano	0	0	0	0	0	0	0
Foiano di Val Fortore	Parr. Santissimo Rosario di Foiano	0	0	0	0	0	0	0
Castelpagano	Parr. Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Castelpagano	Parr. Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Castelpagano	Parr. Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Castelpagano	Parr. Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Castelpagano	Parr. Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Castelpagano	Parr. Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Castelpagano	Parr. Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Castelpagano	Parr. Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Castelpagano	Parr. Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Castelpagano	Parr. Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Castelpagano	Parr. Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Castelpagano	Parr. Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Castelpagano	Parr. Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Castelpagano	Parr. Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Pesco Sannita	Parr. Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Morccone	Parr. S. Marco Ev.	16	3	13	0	6	0	0
Morccone	Parr. S. Marco Ev.	16	3	13	0	6	0	0
Morccone	Parr. S. Marco Ev.	16	3	13	0	6	0	0
Morccone	Parr. S. Marco Ev.	16	3	13	0	6	0	0
Morccone	Parr. S. Marco Ev.	16	3	13	0	6	0	0
Morccone	Parr. S. Marco Ev.	16	3	13	0	6	0	0
Morccone	Parr. S. Marco Ev.	16	3	13	0	6	0	0
Morccone	Parr. S. Marco Ev.	16	3	13	0	6	0	0
Morccone	Parr. S. Marco Ev.	16	3	13	0	6	0	0
Morccone	Parr. S. Marco Ev.	16	3	13	0	6	0	0
Morccone	Parr. S. Marco Ev.	16	3	13	0	6	0	0
Morccone	Parr. S. Marco Ev.	16	3	13	0	6	0	0
Morccone	Parr. S. Marco Ev.	16	3	13	0	6	0	0
Morccone	Parr. S. Marco Ev.	16	3	13	0	6	0	0
Morccone	Parr. S. Marco Ev.	16	3	13	0	6	0	0
Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevergine	0	0	0	0	0	0	0
Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevergine	0	0	0	0	0	0	0
Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevergine	7	1	6	0	4	0	0
Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevergine	3	1	2	0	0	0	0
Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevergine	0	0	0	0	0	0	0
Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevergine	10	0	10	0	0	0	0

Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevegine	0	0	0	0	0	0	0
Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevegine	0	0	0	0	0	0	0
Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevegine	10	3	7	0	1	0	0
Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevegine	8	2	6	0	1	0	0
Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevegine	0	0	0	0	0	0	0
Mercogliano	Abbazia Territoriale di Montevegine	15	5	9	1	1	0	0
Campolattaro	Parr. del Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Campolattaro	Parr. del Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Campolattaro	Parr. del Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Campolattaro	Parr. del Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Campolattaro	Parr. del Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Campolattaro	Parr. del Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Campolattaro	Parr. del Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Campolattaro	Parr. del Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Campolattaro	Parr. del Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Campolattaro	Parr. del Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Campolattaro	Parr. del Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Campolattaro	Parr. del Santissimo Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
Totale		5780	946	3992	842	711	35	13

Finito di stampare nel mese di Novembre 2024
presso GRAFICHE IUORIO - Benevento



*«Voglio dirvi: continuate così,
continuate a cavalcare le onde dell'amore,
le onde della carità.
Siate surfisti dell'amore!»*

*Papa Francesco
Lisbona, 5 agosto 2023*